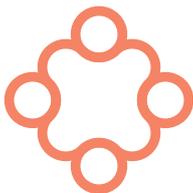


organizzato da



FONDAZIONE **AQUILEIA**



Polo museale
del
Friuli Venezia Giulia

con il patrocinio di



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



COMUNE DI
AQUILEIA



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO

con il sostegno di



INDICE

Rassegna stampa estera

Albania

Austria

Bulgaria

Colombia

Corea del Sud

Cuba

Egitto

Federazione Russa

Germania

Iran

Messico

Serbia

Singapore

Slovacchia

Slovenia

Spagna

Stati Uniti

Svizzera

Taiwan

Turchia

Ungheria

Nota: il monitoraggio della stampa estera è stato affidato alla cortesia
dei singoli giornalisti che ci hanno inviato i loro materiali.
È da presumere che il riscontro sia stato maggiore di quello riportato nella presente rassegna.

ALBANIA

Tirana

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

settembre 25, 2017 | Postato da: admin | Categoria: News

Nessun commento



VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia - dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

Volte di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi" per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi - realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà- Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata - raccoglie sedici pezzi originari di Palmira - alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali- e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

"Sia Palmira che Aquileia - rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia - erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: *"Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia"*.

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: *"Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie..."*.

Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia. E il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, *"quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano."* Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, *"con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli"*, per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora *"cittadini del mondo"*: la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto

di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da Gerusalemme o quello di Makkai da collezione privata. Senza parlare del celebre universo femminile di Palmira – di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona – benissimo rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. Come Charles Baudelaire, che magnificò nel suo poema "I fiori del Male" i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, *fibulae* e diademi, e anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal Museo Barracco, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è immediatamente riscontrabile dall'abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del Museo Tucci, dove la figura femminile è vestita alla greca con il *chiton* (tunica) e l'*himation* (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

Pur a fronte dei caratteri spiccatamente orientali e della rigida frontalità che li contraddistinguono, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio più attento potrà così notare la diversità di stili, e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti: gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira, che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale. Si potrà ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene, che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi, in modo grafico, poco profondo e molto efficace.

Volte di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*, che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Generale di Brigata Fabrizio Parrulli, Comandante Generale del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale dei Carabinieri, sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (data da definire in settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi: *"Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere"*. Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, *"hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei"*.

INFORMAZIONI

Titolo mostra: Volte di Palmira ad Aquileia

Durata: 2 luglio 2017 > 3 ottobre 2017

Sede: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 – Aquileia (UD)

Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30

Mostra fotografica: *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*,

Sede: Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo.

Orario: da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00

Ulteriori info e dettagli su: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it; www.fondazioneaquileia.it

Immagine in alta definizione: [LINK](#)

UFFICI STAMPA

Mostra:

Federica Mariani federicamariani@mondomostre.it; cell +39 3666493235

Margherita Belgiojoso mbelgiojoso@yahoo.com; cell +39 339 614 8483

Fondazione Aquileia:

Erica Zanoni ufficiostampa@fondazioneaquileia.it; cell +39 3490557187

Gianluca Baronchelli ufficiostampa@fondazioneaquileia.it cell +39 3480347142

[Presentazione in lingua inglese](#)

AUSTRIA

Agenzia di stampa APA

Lancio Agenzia di Stampa APA

APA0237 5 KA 0250 AA

Di, 04.Jul 2017

Ausstellung/Archäologie/Terrorismus/Italien

Aquileia und die bedrohte Kunst: Schau mit Werken aus Palmyra

Utl.: Archäologie-Museum der friaulischen Stadt unterstützt vom
Terrorismus betroffene Archäologie =

Rom (APA) - Aquileia schreibt sich den Einsatz zur Rettung der "vom Terrorismus bedrohten Archäologie" auf die Fahne. Das Archäologie-Museum der friaulischen Stadt mit römischer und habsburgischer Vergangenheit lockt mit einer Ausstellung mit dem Titel "Gesichter Palmyras in Aquileia", die bis zu 3. Oktober besichtigt werden kann

Nach der Zerstörung antiker Monumente in Palmyra durch die Terrormiliz IS lässt das Museum von Aquileia die syrische Oasenstadt wieder aufleben. Gezeigt werden Werke, die unter anderem im Terra-Sancta-Museum in Jerusalem, in den Vatikanischen und Kapitolinischen Museen, sowie in Privatsammlungen aufbewahrt werden. Den Funden aus Palmyra werden Kunstwerke aus dem Museum von Aquileia gegenübergestellt.

Der Kopf eines Priesters auf einem Sarkophag von Palmyra und ein der aufsteigenden Sonne gewidmeter Marmoraltar griechischer Herkunft sind einige Attraktionen der Ausstellung. Die Schau bietet auch die Gelegenheit, Kunstwerke aus dem Heiligen Land zu restaurieren. Die Restaurierung wird vom Museumspol der Region Friaul Julisch Venetien nach Ende der Ausstellung koordiniert und finanziert.

Der sogenannte Islamische Staat hatte 2015 das UNESCO-Weltkulturerbe schwerbeschädigt und zahlreiche Menschen ermordet - darunter den 81-jährigen früheren Chef-Archäologen von Palmyra, Khaled Asaad. "Wir wollen auf permanente Weise die Aufmerksamkeit der Öffentlichkeit auf die Plage der Zerstörung von Kunst lenken. Italien will verstärkt kulturelle Diplomatie auf internationaler Ebene fördern. Wir können dabei eine Spitzenrolle spielen", so der italienische Kulturminister Dario Franceschini bei der Vorstellung der Schau.

(Schluss) mit/maf

BULGARIA

Bollettino Camera di Commercio Italiana in Bulgaria

Akmu

Agenzia di stampa Fakti

Impressio

Agenzia di stampa Dir

Duma

Europost

Dnevnik

Esarcato Apostolico di Bulgaria

Conferenza Episcopale Bulgara



CAMERA DI COMMERCIO
ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА
КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

SERVIZIO
INFORMATIVO
www.camcomit.bg



17 Luglio 2017

NEWS DAI PARTNER

Quel filo rosso tra Palmira e Aquileia si chiama Mediterraneo

Tutte le iniziative che accompagnano la grande mostra dedicata alla meraviglie della città siriana, come spiega l'Ambasciatore e Presidente della Fondazione di Aquileia Antonio Zanardi Landi.

Questa mostra, al di là del valore artistico, ha un fine politico», sottolinea Antonio Zanardi Landi. «*Vuole infatti richiamare l'attenzione sui luoghi che sono il nucleo centrale della nostra civiltà, oggi teatro di conflitti e devastazioni*». Già Consigliere diplomatico della Presidenza della Repubblica e ambasciatore dell'Italia presso la Santa Sede e a Mosca, Zanardi Landi, dopo la rassegna dedicata a capolavori del museo tunisino del Bardo, prosegue il suo impegno nel documentare l'archeologia ferita.

Da Mosca a Belgrado ad Aquileia: esiste un fil rouge tra queste città legate alla sua attività diplomatica e culturale?

«Sicuramente. Aquileia durante l'impero romano è stata la Porta verso l'Oriente, la base logistica per l'arrivo di derrate alimentari, e di canoni artistici, religioni: un crocevia di scambi e di confronti durato per secoli». **Il multiculturalismo, il transito di genti e merci sono stati elementi distintivi anche di Palmira.**

«*Ed entrambe le città, da strade diverse, guardavano al Mediterraneo, che era mezzo di comunicazione in senso lato: in Siria arrivavano mercanzie dall'India, dalla Cina, dalla Persia; ad Aquileia prodotti dall'Europa settentrionale e orientale; ma tutto raggiungeva Roma, circolava nelle Province, in un clima di tolleranza religiosa e culturale*».

In questi ultimi anni il patrimonio culturale della Siria ha subito danni incalcolabili e, per non rivelare dove si trovano i reperti messi in salvo, l'archeologo Khaled al-Asaad, ucciso dai terroristi, sarà ricordato ad Aquileia?

«Certo. Se la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista siriano Elias Naman ci ricorda il dramma attuale, se conferenze tematiche illustreranno ricerche archeologiche, il 26 luglio, durante l'Aquileia Film Festival, è stato proiettato il documentario di Alberto Castellani "Quel giorno a Palmira", con un'intervista rilasciata da Khaled». [Continua la lettura](#)

Палмира - Аквилея - скулптури - гравюри - Римска империя - артефакти - релефи

Гравюри от Палмира в Аквилея

Изложбата ще се проведе в Археологическия музей в Аквилея от 2 юли до 3 октомври

Публикувана: 27 Юни, 2017 16:26 Обновена: 3 Юли, 2017 16:51

КОМЕНТАРИ | ВИДЯНА 2547



Константин
Карагьозов



ШРИФТ

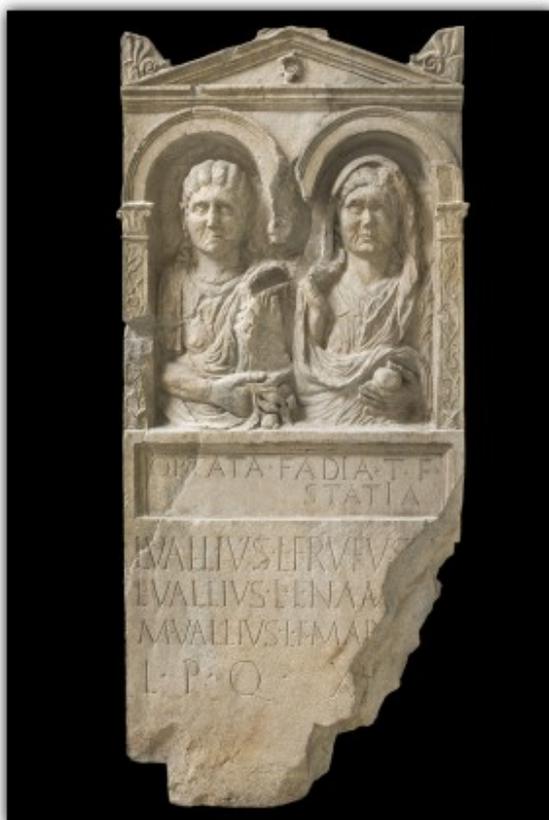
ПЕЧАТ

MI piace 17

Няколко войни и природни бедствия разрушиха, а на места дори заличиха архитектурните и културни постижения на народите от всички епохи. Паметта болезнено помни всички сгради и произведения на изкуството в Италия и в цяла Европа, бомбардирани по време на Втората световна война. Но съвсем доскоро никога не бяхме виждали подобни систематични усилия врагът да се заличи, унищожавайки неговата култура, наследство - най-далечната и дълбока следа за съществуването му. С други думи, унищожавайки това, което изгражда идентичността и съзнанието на един народ.

Генералният директор на ЮНЕСКО Ирина Бокова го определи като "културно прочистване", което всъщност се явява като отражение на етническото прочистване. Все още пазим ясен спомена за яростното иконоборство в Палмира. Все още се чувстваме поразени и оскърбени от ужасното убийство на Халед ал-Асад, дългогодишният изследовател и пазител на античните руини в Палмира, който бе обезглавен брутално на 18 август 2015 година, след като отказа да напусне града и да сътрудничи на терористите.

Първата експозиция, посветена на Палмира след скорошното ѝ унищожение, - "Гравюрите от Палмира в Аквилея", отваря врати на 2 юли. Това събитие бележи стъпка напред - стъпка с дълбоко символично значение по пътя на "Ранената археология", проектът на Фондация "Аквилея", стартирал през 2015 година с изложба на артефакти от националния музей "Бардо" в Тунис. Целта на инициативата е да покрие всичко, случило се в държавите, безскрупулно оглозгани от фундаменталистичния терор, както и да покаже творенията на изкуството от тези места на широката общественост.



Под патронажа на Марта Новело и Кристиано Туси, организирана от Фондация "Аквилея" със съдействието на музея във Фриули - Венеция Джулия и Националния археологически музей в Аквилея, наред с експонатите от музея "Тера санкта" ("Свещена земя") в Йерусалим, Ватиканските музеи, Капитолийските музеи, Музея на ориенталското изкуство и колекциите "Джузепе Тучи", Музея на античните скулптури "Джовани Барачо", Градския археологически музей в Милано и частен колекционер, тази нова експозиция включва шестнадесет експонати от Палмира (някои от които са събрани на едно място за пръв път, откакто са били пръснати из западни колекционери), както и осем артефакта от Аквилея. Идеята е да се покаже, че дори и на разстояние един от друг във времето и пространството, двата града споделят общ

културен фон и сходни иконографски източници. Изложбата е организирана под егидата на Националната комисия на Италия за ЮНЕСКО, Министерството на Италия по културното наследство и туризма, външното министерство на Италия, както и благодарение на спонсорите Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg и Confindustria Udine.

"И Палмира, и Аквилея, са били места на толерантност и ползотворно съжителство между различни култури и религии. Преди 18 века Средиземно море се е използвало не само за търговия, но и за обмен на идеи, както литературни - и за такива на изкуството", припомнят Антонио Дзанарди Ланди и Кристиано Туси - президентът и директорът на Фондация "Аквилея".

Тези общи черти отекват и във Венеция, както отбелязва Дебора Серакиани, президентът на автономния регион Фриули - Венеция Джулия, с предговора си в изложбения каталог.

"Палмира е процъфтявала, благодарение на търговията - продавайки на римляните стоки, закупени от Персия, Индия и Арабия. Тамян, смирна, пипер, слонова кост, перли и платове от Индия и Китай са били заменяни за пшеница, вино, масло и гарум. Търговията със света свидетелства за специфичния и космополитен ум на жителите на този арамейски оазис по същия начин, по който променя и облика на Венеция няколко века по-късно.

Палмира е бил град с мистичен чар, определян през различните епохи по различен начин - "градът на палмовите дървета", "булката на пустинята", "Пясъчната Венеция". Град, чиято съдба е била предрешена от местоположението му между Изтока и Запада.

Римският учен Плиний Стари също отбелязва особеностите на Палмира в своя труд "Естествена история". "Палмира е град, известен със своето местоположение, богати почви и благоприятни извори. Полетата му са обградени от широк кръг пясъци - сякаш природата го е изолирала от останалия свят и му е отредила собствена съдба - там, по средата, между могъщата Римска империя и Партското царство. Съдбата да е център на внимание при всеки конфликт между двете страни.

Тъй като Аквилея прилича на Палмира в това отношение, целта на изложбата е да подчертае "културното единство, което е най-особената черта на римския свят", обясняват директорът на Националния археологически музей в Аквилея, Марта Новело, и директорът на музея във Фриули - Венеция Джулия, Лука Кабурлото.

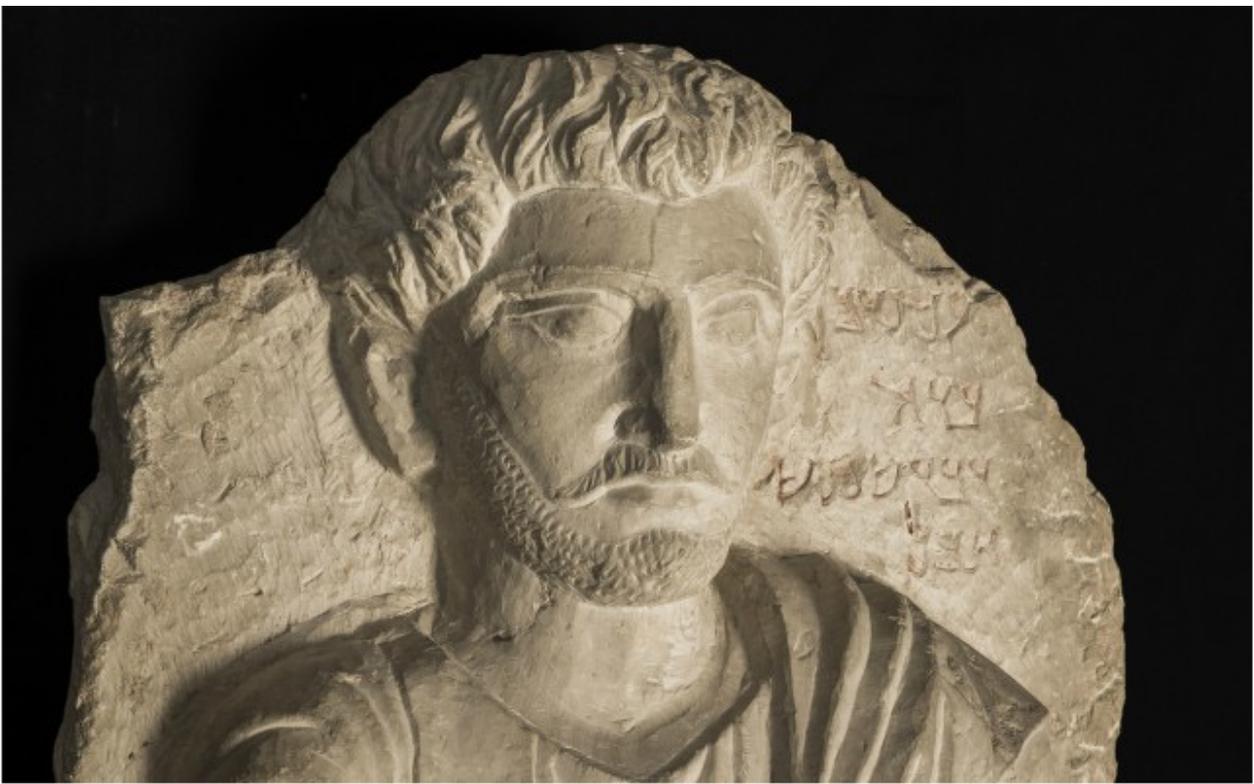


Аквилея също е град на търговията и граничен град. Служил е като отправна точка към Изтока по време на Римската империя. Всъщност всички идеи и стилове в изкуството, повлияни от ориенталското, са достигнали до Рим през Аквилея. Ако за Палмира велик и страшен съсед е била Персия, то за Аквилея това са били варварите. Доказателство за честите и жизненоважни отношения между двата града е голямата общност от Палмира, процъфтяла в Древен Рим. За това свидетелства релефът на палмирски език, заимстван от Капитолийските музеи.

Същността на Палмира е била да бъде оживен център на идеи, обичаи, традиции, форми и стилове, съставени от местни, ориенталски, гръцки и римски култури. Именно те са оформили образа, който жителите са желали да оставят на своите погребални паметници. Сред най-значимите артефакти на палмирското изкуство са погребалните релефи, изиграли важна роля в разпространението на славата на града по целия свят. Благодарение на тези оригинални находки, благодарение на "лицата, облеклата и бижутата си", жителите на древна Палмира сега са "граждани на света", подчертава френският археолог Пол Вейн. Целта на изложбата е да накара съвременния свят да се запознае с древните жители на света, определяйки техните задачи и роли.



Пример за това силно охарактеризиране е опростеният модел на глава, заимстван от Ватиканските музеи, където за ролята на свещеника свидетелства плоската горна цилиндрична глава (modius), типична за свещениците на Бел. Друг експонат е главата от Покровителството на Светите земи, украсена с лавров венец и плодове, прикрепени с медальон. Стаите на Националния археологически музей в Аквилея, реорганизирани специално за изложбата, ще бъдат витрини за търговци и държавни служители, лесно разпознаваеми заради пергаментата, които държат в лявата си ръка, също както в релефа на Саламат от Йерусалим или в релефа на Маккай, предоставен от частен колекционер. Да не говорим за знаменитите жени на Палмира и най-вече за просветената кралица Зенобия, осмелила се да се противопостави на римската власт и да поеме към столицата на империята - красиво представена в изложбата чрез изображенията на четири дами с тяхната елегантна премяна и изтънчени прически.



Палмира е топилка на различни цивилизации и за това свидетелства облеклото на палмирския народ, изобразено на прекрасната плоча от музея "Тучи" (на снимката по-долу), на която жената носи гръцки хитон (туника) и хима (наметало), а косата ѝ е прибрана в тюрбан и воал, придържани от скъпоценна диадема, чиито оригинални цветове все още не са се изтрили. На плочата има и момче, което носи партски дрехи - туника с шарени галони и скосени ръбове, чиято дължина стига до коляното, както и провиснали панталони.



Въпреки подчертаните ориенталски особености и острите си черти, палмирските релефи имат сходни форми с тези на древните римляни. Внимателният наблюдател ще забележи различните стилове, сходните традиции и лошата физиогномична характеристика на портретите - гражданите на Аквилея изглеждат скромно и сдържано спрямо тези на Палмира, които изглеждат самоуверени и самодоволни, въпреки че впечатлението може да се дължи на типичния непроницаем стил на провинциалното изкуство, особено при ориенталското. Посетителите на изложбата ще могат да се възхитят на неподправения стил на палмирските занаятчии, гравирали творенията си с миниатюрни детайли и различни декорации, в които личи мекото и изключително ефективното им докосване.



Експозицията "Гравюрите от Палмира в Аквилея" ще бъде съчетана с фотографската изложба "Прозрения в Палмира" на Елио Чиол, състояща се от двадесет красиви непубликувани снимки, направени на 29 март 1996 г. в Епископския дворец преди скорошните разрушения. Главният площад - "Пиаца Капитоло", ще помещава и скулптурата "Спомените на Зенобия" на съвременния майстор Елиас Наман, щедър заем от Gruppo Danieli.

Програмата включва и филмовия фестивал "Акуилея", където на 26 юли ще бъде заснет късометражният "Quel giorno a Palmira" ("Този ден в Палмира") на Алберто Каstellани, ще се състои интервю с Халед ал-Асаад, а по-късно през лятото ще е и италианската премиера на "Унищожаване на паметта" от Тим Слейд.

Календарът на събитията има за цел да припомни онова, което археологът Даниеле Моранди Бонакоси пише в предговора на изложбения каталог: "Никога преди, дори в най-мрачните периоди по време на световните войни през миналия век, световното наследство не е било така систематично и целенасочено опустошавано, както днес в

Сирия и Ирак. Повече от шест години след началото на войната в Сирия (...) голяма част от удивителното културно наследство на тези страни все още е под контрола на ислямските сили, които съзнателно използват разрушаването на паметници и археологически обекти като политически инструмент в борбата за власт".

Както отбелязва президентът на Фондация "Аквилея", Занарди Ланди, тяхното унищожение "е заличило огромна част от световното наследство и е засегнало не само културното, религиозно, идеологическо и артистично наследство на сирийците, иракчаните, египтяните и тунизийците, но и нашето такова, причинявайки много и непоправими щети на италианци и европейци".

Италия

1) FAKTI.BG – 27.6.2017 (Agenzia di notizie di attualità nazionale e internazionale)

<https://fakti.bg/kultura-art/245265-gravuri-ot-palmira-v-akvilea>

L'articolo introduce con i problemi che l'eredità culturale mondiale incontra nel corso della storia, le guerre e le sfide dei disastri naturali.

La posizione dell'UNESCO sull'eredità culturale mondiale.

Annuncia la prossima apertura della Mostra in Aquileia.

Presenta i protagonisti di questa prima Mostra dedicata a Palmira, la Fondazione Aquileia, ecc...

Fa paragone tra la storia di Aquileia e Palmira come centri di tolleranza nella storia dell'umanità.

Termina con citazioni del Presidente della Fondazione, Zanardi Landi.

Начало / Носталгия

КУЛТУРНО НАСЛЕДСТВО

Разрухата в Палмира оживява в изложба

"Портретите на Палмира в Аквилея" показват реалността, която опустошава изкуството в Сирия

⌚ АВТОР: САВИНА ЧЕРГАРОВА / 5 ЈУЛИ 2017 / 17:22 👁 840 ПРОЧИТА 🗨 0 КОМЕНТАРА

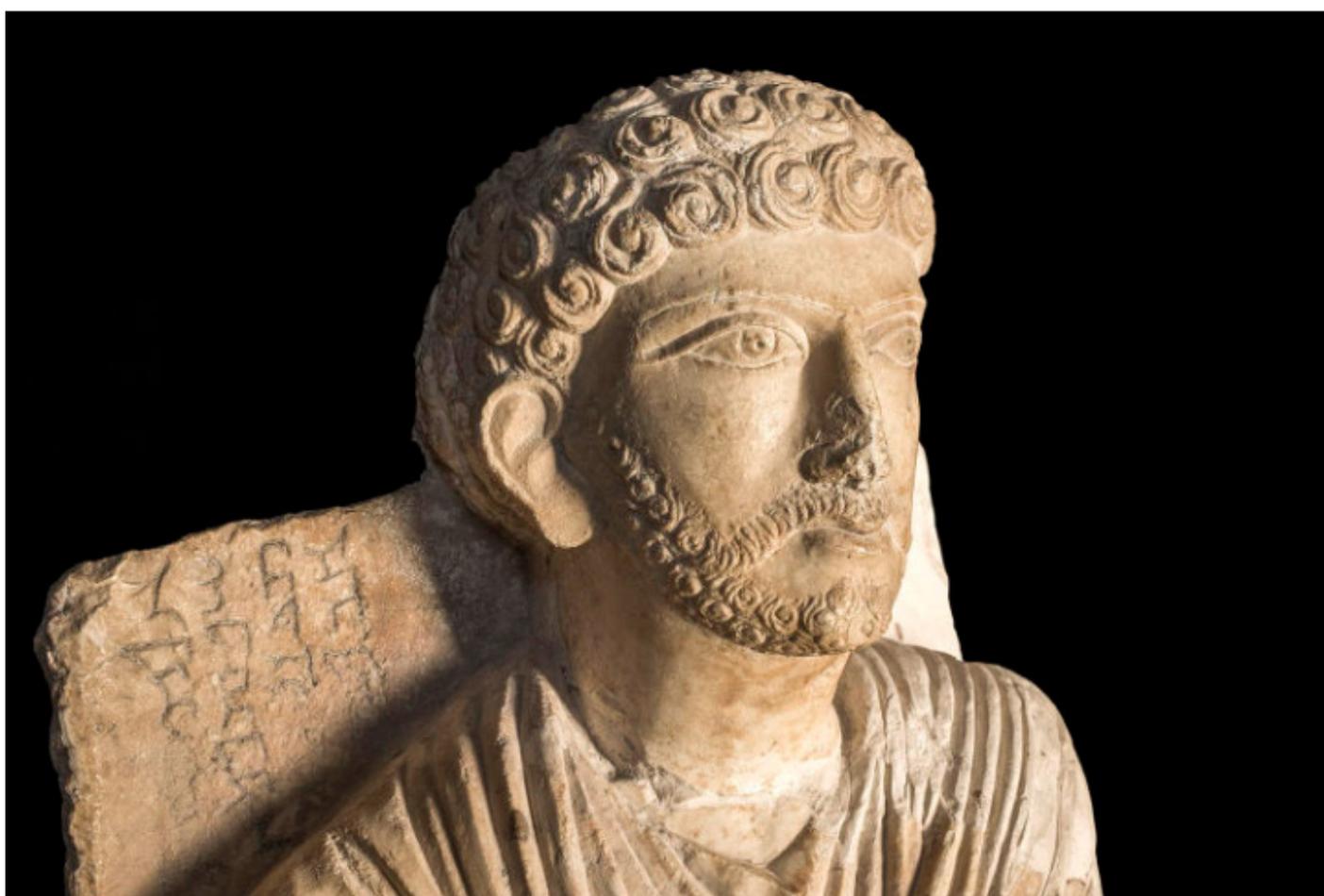


Сайт използва бисквитки, за да ви предложи по-добри услуги. [Научете повече](#)



Поредица от войни и природни бедствия разрушават, дори погубват безвъзвратно, художествените и архитектурните подвизи на нашите предци. Споменът за всички сгради и произведения на изкуството в Италия и в цяла Европа, които са станали жертва на Втората световна война, все още е изключително болезнен.

Но никога преди не сме били свидетели на такова систематично и целеустремено усилие за премахване на собствената култура, наследство и история, както като случващото се в Сирия и Ирак. Покъртително заличаване на всичко онова, което идентифицира един народ. Генералният директор на ЮНЕСКО Ирина Бокова описва днешната ситуация като най-страшния вид културно и етническо прочистване.





"Портрети на Палмира в Аквилея" е първата изложба в Европа, посветена на Палмира след скорошното ѝ опустошение. Тя отвори врати на 2-ри юли в Археологическия музей в италианския град Аквилея. Експозицията цели да направи още една символична стъпка по пътя на "Ранената Археология" - проект на фондация Аквилея.



Под ръководството на ЮНЕСКО изложбата обединява многобройни артефакти и от двата града с цел да покаже, че въпреки голямото разстояние, което разделя Палмира и Аквилея, те споделят едно и също културно минало и иконографски референции. Експозицията се стреми да информира за порочната разруха през последните години и да покаже оцелелите произведения на изкуството на широката публика.





Палмира възниква през Второто хилядолетие преди новата ера. В течение на времето е бил разрушаван и обезлюдяван няколко пъти, като през последните години стана и жертва на войната в Сирия. Не само благоприятното местоположение, но и изключителното културно наследство, го отличават и правят едно от най-големите постижения на Близкия изток - "няма друг подобен град в Римската империя".

Названието на града произлиза от това на "невестата на пустинята"- Палмира. Не само името, но и красотата свързват двете неща. В миналото по продължението на една великолепна улица с колонади се намирали величествени арки и храмове, бани и театър. Улиците, тези културни паметници са свидетелство, че жителите били изпреварили изкуството на своето време.



древният град Палмира преди разрушенията (Снимка: Shutterstock)



древният град Палмира преди разрушенията (Снимка: Shutterstock)

От друга страна Аквилея е основан през втори век, но не отстъпва по историческо значение - четвърти по големина град в Италия и девети в Римската империя. Археологическите разкопки там продължават и до днес, което го прави най-големия резерват по рода си и съществен показател за ранен римски град в областта на Средиземноморието.



квилея (Снимка: Shutterstock)

Поради факта, че Аквилея и Палмира си приличат в множество аспекти - благоприятното местоположение, климат и историческо значение, експозицията също подчертава и "културното единство - най-характерната черта на Римския свят".

☞ **Още**



Последният филмов оператор, заснел великолепието на сирийската перла Палмира

"Портретите на Палмира в Аквилея" се допълва и от фотографската изложба "Погледи върху Палмира - снимки на Елио Чиол от 29-ти Март 1996г." Уникални, непубликувани снимки на майстора преди опустошенията.

Изложбата също така има намерението да запознае съвременния свят с античните граждани, като идентифицира техните роли и задачи. Реставрираната скулптура на глава от Ватиканският музей е пример за това.



Още едно доказателство, че Палмира била място, където много различни култури се смесват е и облеклото на Палмирските граждани. Това се вижда и от удивителната плоча, предоставена от **Музея Тучи**. На нея жената носи гръцки хитон и химатон, косата и е покрита с турбан и задържана от ценна диадема, докато момчето до нея носи персийски дрехи - широки панталони и туника, украсена с цветни галони.



Посетителите ще могат да се насладят и на забележителния стил на палмирските занаятчии, които извайвали фини декоративни детайли. Те добавяли също така графически оформления върху изключително деликатното си произведение, което доказва професионализма и изключително умелата им преценка.

Изложбата ще се проведе в Археологическия музей в Аквилея от 2 юли до 3 октомври 2017 г.

Савина Чергарова



2) DIR.BG – 5.7. 2017 (Agenzia di notizie cultura e artistiche)

<https://impressio.dir.bg/nostalgiya/razruhata-v-palmira-ozhivyyava-v-izlozhba>

L'autore, Savina Chergarova, presenta le difficoltà che incontrava l'arte nei corso dei secoli, riferisce le parole del Direttore Generale dell'UNESCO, Irina Bokova, e descrive la situazione a Palmira come una delle vicende più drammatiche nella storia dell'umanità.

“I Ritratti di Palmira in Aquileia” che ha aperto il 2 luglio è la prima esposizione in Europa dopo le distruzioni disastrose...

L'articolo descrive poi il percorso della Mostra.

НА ПЪРВА СТРАНИЦА

На фокус

Една италианска изложба с подтекст

Унищожената култура на Палмира трябва да ни отвори очите за абсурдното състояние на света днес

Зорница Илиева

🕒 10. Юли 2017 , брой: 132 👁 175 💬 0

Регионалните войни, локалните и глобални конфликти, както и терористичните атаки на територията на Европа, са събития, които промениха облика на света, в който живеем. Освен че са обладани от страх, тревога за бъдещето и гняв срещу никога неназовани кръгове, които са в дъното на разрушителните явления, гражданите на цивилизования свят все по-често си дават сметка, че въоръжените сблъсъци и войни, освен всичко друго, изтриват архитектурните и артистични творения на предците ни от различни времена и народи по цял свят.

В Италия например все още страдат от загубата на историческите паметници, които са били разрушени при масирани бомбардировки по време на Втората световна война. Може би точно затова провинциална Италия дава подслон на една изложба, която отправя поглед върху случващото се пред очите ни - систематично разрушаване на културата и наследството на цивилизации, които са оформяли идентичността на народи, живели векове преди нас. Връзката с България при откриването на изложбата "Портрети от Палмира в Акилея" - в област Удине, Национален исторически музей, е тази, че на висок глас се цитират думи на г-жа Ирина Бокова, генерален директор на ЮНЕСКО: "В Палмира е извършено културно прочистване". Това всъщност е огледало на етническо прочистване и жесток удар на една идеология, използваща религията за прикритие на зловеща дейност срещу "другите". Изложбата, която ще продължи до 3 октомври и ще бъде на разположение на посетители през целия летен туристически сезон, има за цел не само да покаже какво се случва пред последните години в страни, обхванати от жесток терор, но и да насочи вниманието към един сякаш незабелязван факт. А именно - че още преди 18 века Средиземно море е било интегрирано и то не само за търговия, а и за обмен на идеи, артистични стилове, архитектура, която сега най-ясно отеква във Венеция. Днес разрушената от ислямистите Палмира, имаща славата на сирийския град с мистично привличане и наричана "Венеция на пясъците", трудно може да се съпостави със съхранените артефакти от Акилея, Италия, но изложбата показва колко си приличат, колко общи идеи са имали творците от тези различни и далечни земи, независимо от етноса и религията на жителите им.

В основата на тази изложба е проект, наречен "Наранена идеология", и определено това е крачка напред в дълбоко символната цел да се покаже, че макар и отдалечени в пространството и стила, Палмира и Акилея имат обща културна основа. Организатори са Италианската национална комисия за ЮНЕСКО, италианското Министерство на културата и туризма, италианското външно министерство, различни частни фондации и спонсори. Те са направили първата изложба в Европа, посветена на Палмира след опустошението ѝ и отново напомнят за ужаса, обзел цивилизования свят след нечовешкото убийство на 18 август 2015 г. на Хелед Ал-Асад, ген. директор на Палмира, който отказал на ислямистите да напусне града и да сътрудничи на "Ислямска държава". Обезглавяването му преди години и днес предизвиква гняв и чувство на угнетеност сред творци и редови граждани. Но боевете в Сирия както и терористичните актове продължават.

Унищожаването на исторически творения не спира. Сигурно затова и музеят "Бордо" в Тунис, който сам стана обект на терористична атака, е предоставил свои артефакти за изложбата. Свои експонати, пряко свързани с историята на Средиземноморието, включително на Сирия, са изпратили за "Портрети от Палмира" и музеят "Тера Санкта" от Ерусалим (чрез Венеция), Ватикански музеи, Капитолиум музей, Музей на цивилизацията (колекция ориенталско изкуство Джузепе Туци), музеи от Милано и др. Съпричастността е забележителна. Палмира пък е представена от 16 творби, някои от които се излагат за първи път.

Съпътстваща фотографска изложба, както и филм с интервю с Халед Ал-Асад, направено преди години, са доказателство, че по света има и хора, които не могат да се примирят с разрушаване на историческо и културно наследство, не могат да проумеят защо в името на властови интереси се извършват човеконенавистни деяния. Въпросът "докога" губи смисъл, когато всекидневно ни заливат с информации за нови убийства, терор, разрушения. Дали една изложба може да е стена, която да спре този поток? Струва си да се опита, защото може поне да отвори очи на мнозина. Иначе ще изгубим и собствената си цивилизация, собствените си ценности.



Giornale "DUMA" del 10.7.2017

Titolo:

Una esposizione italiana con un significato profondo

La cultura distrutta a Palmira ci deve aprire gli occhi per la situazione assurda del mondo di oggi.

L'articolo fa una riflessione sulle distruzioni del patrimonio culturale oggi e nel passato.

Il patrimonio visto come fonte di informazione su culture molto vaste.

Ricorda i molti punti in comune tra Palmira e Aquileia.

Sottolinea vari spunti di riflessione a cui porta l'Esposizione.



EU citizens' rights row threatens Brexit

EUROPOS

Weekly for politics, business and culture

[Home](#) | [EU Insights](#) | [Bulgaria](#) | [Interview](#) | [Analysis](#) | [The Planet](#) | [Business](#) | [Culture](#) | [Archive](#)

Ancient Palmyra revived in Aquilea

New exhibition showcases citizens in their different roles



An elegant Palmyrene lady.

8 July, 2017



The first exhibition in Europe devoted to the ancient town of Palmyra after its recent devastation was opened on 2 July in the National Archaeological Museum of Aquileia, Friuli-Venezia Giulia, Italy. Running until 3 October and named "Portraits of Palmyra in Aquileia", it showcases 16 artefacts from Palmyra and eight more from Aquileia. The exhibition is part of the "Wounded Archeology" project, started by Fondazione Aquileia in 2015 with an exhibition of artefacts from the Bardo Museum of Tunis. The project is aimed at covering what has been recently happening in the countries viciously ravaged by fundamentalist terror. The exhibition was organised under the auspices of the Italian National Commission for UNESCO and the Italian Ministries of the Cultural Heritage and of the Foreign Affairs. The artefacts are borrowed from the Vatican Museums, the Capitoline Museums,



A priest of Bel.



A woman wears a Greek tunic and cloak.



A civil servant.

...sent from the Vatican Museums, the Egyptian Museum, the Terra Sancta Museum of Jerusalem, the "Giuseppe Tucci" Museum, the Museum of Ancient Sculpture "Giovanni Barracco", the Civic Archaeological Museum of Milan and a private collector. The intention is to show that, while distant in space and style, the Palmyra and Aquileia share a common cultural background and similar iconographic references.

"Both Palmyra and Aquileia were places of tolerance and fruitful cohabitation between different cultures and religions. They were also witness to the fact that eighteen centuries ago the Mediterranean Sea used to be an integrated unity, not only for trade but also for the circulation of ideas and artistic styles," Antonio Zanardi Landi and Cristiano Tiussi, the President and the Director of Fondazione Aquileia, said.

Palmyra was a caravan city with a mystic allure, alternatively defined at different epochs the "city of palm trees", "bride of the desert", "Venice of the sands", whose destiny was shaped by its location across the border between the East and the West.

"Palmyra thrived on trade, selling to the Romans the luxury goods bought from the Persians, India and Arabia. This trade with the world conferred a very peculiar open and cosmopolitan mind to the dwellers of this Aramaic oasis," according to Debora Serracchiani, the President of the Autonomous Region Friuli Venezia Giulia.

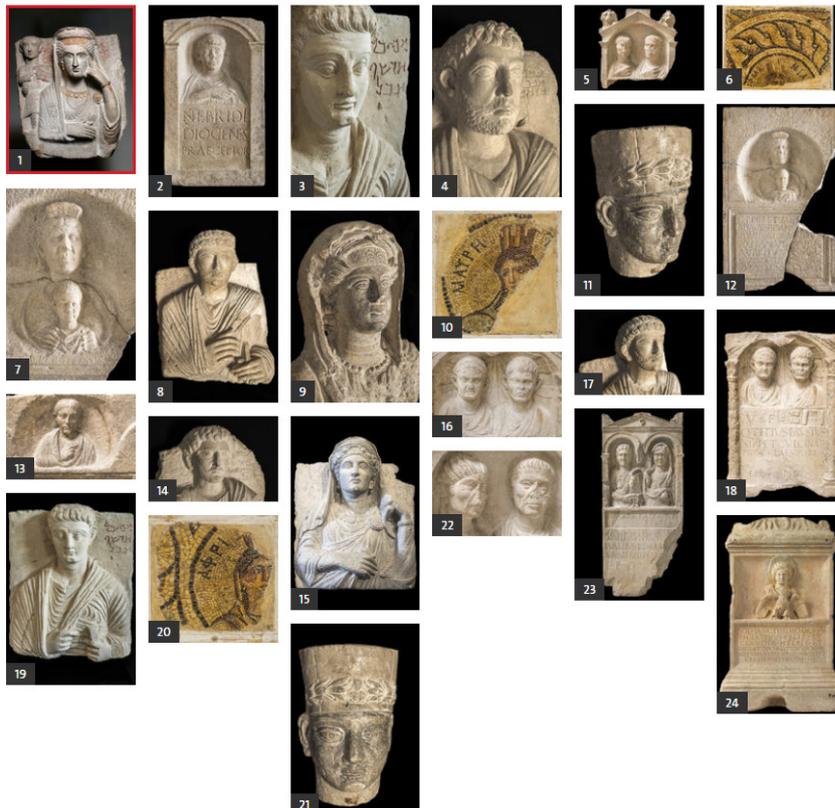
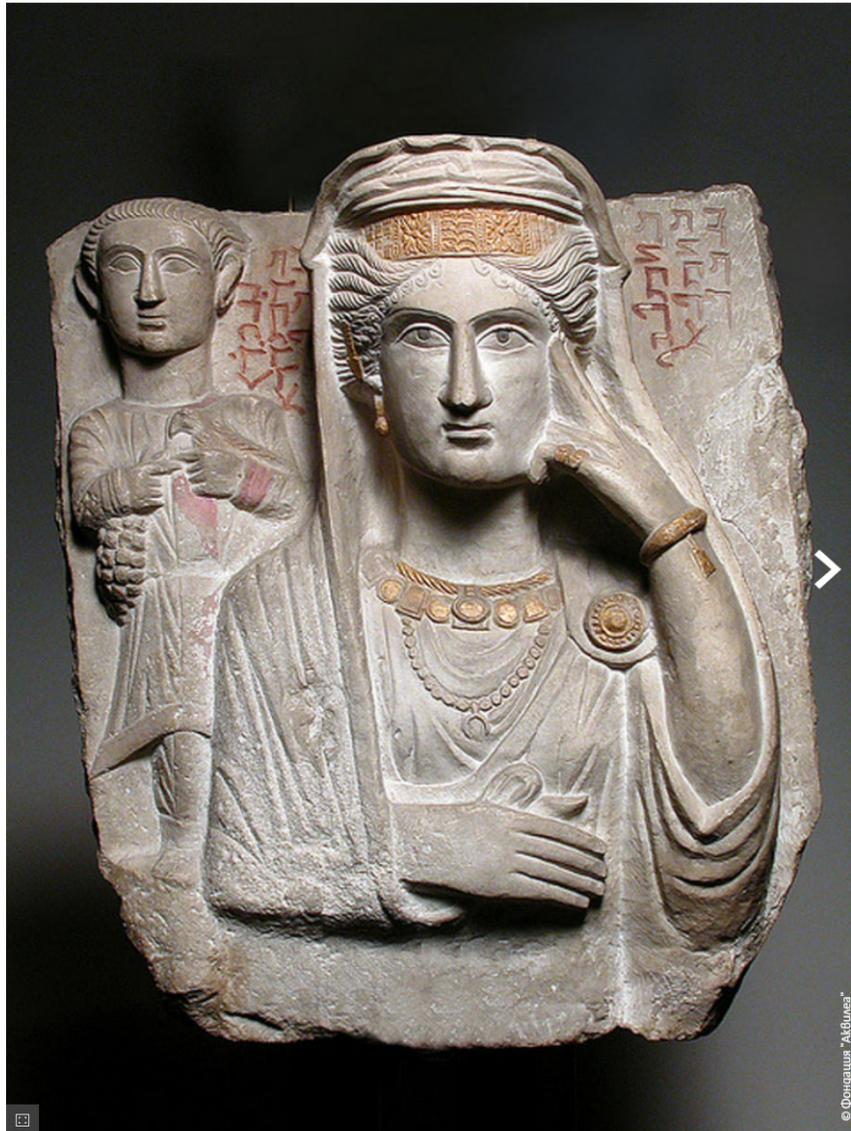
The exhibition is intended to make the contemporary world become more acquainted with the ancient people and their tasks and roles. An example of this strong characterisation is a refined head, where the role of the priest is indicated by the flat-topped cylindrical headdress (modius), typical of the priests of Bel. Another exhibit is a head, decorated with a wreath of laurel leaves and berries held together by a medallion.

The rooms of the National Archaeological Museum of Aquileia will also be a showcase for traders and public servants, easily recognised thanks to a slip of parchment they hold in their left hand. Not to mention the celebrated women of Palmyra beautifully represented in the exhibition by the portraits of four ladies in their elegant attires and sophisticated hairstyles. The Palmyrene women used to wear several bracelets, brooches and diadems at a time, as well as rings on all finger segments.

Full evidence of the fact that Palmyra was a melting pot of different civilizations comes from a marvellous stela, where the woman wears a Greek chiton (tunic) and himation (cloak), her hair styled with a turban, whose beautiful original colours are still visible, while the boy portrayed above her wears Parthian clothes.

In spite of their markedly oriental features and their stiff front

position, Palmyrene reliefs share the same forms and ways the people from all over the Roman Empire used to depict themselves in death. A careful observer will note the different styles, the similar traditions and the poor physiognomic characterisation of the portraits. The visitors will also be able to admire the unmistakable style of Palmyrene craftsmen, who were able to cut out tiny decorative details from the matter, and add graphic quality to them, with a soft and yet extremely efficient touch.





PORTRAITS OF PALMYRA IN AQUILEIA. National Archaeological Museum of Aquileia from July 2nd to October 3rd, 2017

Several wars and natural disasters have destroyed, sometimes wiped out, the architectural and artistic feats of the peoples of all times. The memory is still painful of all the edifices and works of art being heavily shelled in Italy and all over Europe during the Second World War.

But never before like in recent times have we seen the systematic endeavour to annul one's enemies by destroying their culture, their heritage, their remotest and deepest vestiges – in sum, what shapes the identity and the mind of people – in an attempt to carry out what Irina

Bokova, Director-General of UNESCO, defines a “*cultural cleansing*”, the mirror of the worst ethnic cleansing. We still hold the vivid memory of the ferocious iconoclasm perpetrated in Palmyra; we still feel stricken and outraged by the horrible murder of Khaled al-Asaad, General Director of Antiquities of Palmyra, who was brutally beheaded on 18th August 2015 after he refused to leave the city and cooperate with the terrorists.

Opening on 2nd July as the first exhibition in Europe devoted to Palmyra after its recent devastation, Portraits of Palmyra in Aquileia marks another step forward, and a deeply symbolic one, in the path of “Wounded Archaeology”, the project Fondazione Aquileia started in 2015 with an exhibition of artefacts from the Bardo Museum of Tunis. The project is aimed at covering what has been happening for several years in the countries viciously ravaged by fundamentalist terror and at showing the works of art from these sites to the general public.

Curated by Marta Novello and Cristiano Tiussi, organized by Fondazione Aquileia in collaboration with the Polo Museale del Friuli Venezia Giulia and the National Archaeological Museum of Aquileia with the exhibits borrowed from the Terra Sancta Museum of Jerusalem, the Vatican Museums, the Capitoline Museums, the Museum of Civilizations-Oriental Art Collections “Giuseppe Tucci”, the Museum of Ancient Sculpture “Giovanni Barracco”, the Civic Archaeological Museum of Milan and a private collector, this new exhibition includes sixteen exhibits from Palmyra (some of which reunited for the first time after being dispersed in Western collections) and eight artefacts from Aquileia. The intention is to show that, while distant in space and style, the two cities share a common cultural background and similar iconographic references.

The exhibition has been organized under the auspices of the Italian National Commission for UNESCO, the Italian Ministry of the Cultural Heritage and Activities and Tourism and the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, as well as thanks to the sponsorship of Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, and Confindustria Udine.



VOLTI DI
PALMIRA
AD
AQUILEIA
02.07.2017 | 03.10.2017

"Both Palmyra and Aquileia – recalled Antonio Zanardi Landi and Cristiano Tiusi, the President and the Director of Fondazione Aquileia, respectively – were places of tolerance and fruitful cohabitation between different cultures and religions. They were also witness to the fact that eighteen centuries ago the Mediterranean Sea used to be an integrated unity, not only for trade but also for the circulation of ideas, as well as of literary and artistic styles." This common background resounds in Venice too, as highlighted by Debora Serracchiani, the President of the Autonomous Region Friuli Venezia Giulia, who wrote in the foreword of the exhibition catalogue: *"Palmyra thrived on trade, selling to the Romans the luxury goods bought from the Persians, India and Arabia. Incense, myrrh, pepper, ivory, pearls and textiles from India or China were swapped with wheat, wine, oil and garum. This trade with the world conferred a very peculiar open and cosmopolitan mind to the dwellers of this Aramaic oasis, exactly the same way as trade would shape the character of Venice several centuries later"*.

Palmyra was a caravan city with a mystic allure, alternatively defined at different epochs the "city of palm trees", "bride of the desert", "Venice of the sands", whose destiny was shaped by its location across the border between the East and the West.

Pliny the Elder in his *Naturalis Historia* had soon remarked this peculiarity: *«Palmyra is a city famous for its situation, for the riches of its soil and its agreeable springs; its fields are surrounded on every side by a vast circuit of sand; and it is as if it were isolated by Nature from the world, having a destiny of its own between the two mighty empires of Rome and Parthia, and at the first moment of a quarrel between them always attracting attention from both sides...»*.

Because Aquileia resembles Palmyra in this respect, the aim of the exhibition is also to highlight, as explained by the Director of the National Archaeological Museum of Aquileia Marta Novello and the Director of the Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, *"the cultural unity that was the most peculiar trait of the Roman world, originated from the contamination of heterogeneous models resulting in different formal expressions."* Aquileia was a city of trade and a border city too. It served as a gate into the East for the Roman Empire, as well as a gate from the East. In fact, all the oriental contaminations of ideas, artistic styles and sensitivity that influenced so deeply the Roman Empire actually reached Rome through Aquileia. If the great and feared neighbour of Palmyra was Persia, the great neighbours of Aquileia were the Barbaric populations. Proof of the frequent and vital relations between the two cities, a solid Palmyrene community thrived in ancient Rome, as shown in the relief with Palmyrene inscription borrowed from the Capitoline Museums.

The character of Palmyra as a lively hub of ideas, ambitions, customs and traditions, shapes and styles drawn from local, oriental, Greek and Roman cultures has shaped the image its inhabitants wished to give and leave of themselves in their funerary monuments. Among the most significant artefacts of Palmyrene art, the funerary reliefs have played a major role in the diffusion of the fame of the city worldwide. Thanks to these original finds, the dwellers of ancient Palmyra, *"with their faces, outfits and jewels"*, with the words of the famous French archaeologist Paul Veyne, have now become *"citizens of the world"*. This exhibition is intended to make the contemporary world become acquainted with the ancient citizens of the world, by identifying their tasks and roles. An example of this strong characterization is a refined head borrowed from the Vatican Museums, where the role of the priest is indicated by the flat-topped cylindrical headdress (*modius*), typical of the priests of Bel. Another exhibit is a head from the Custody of the Holy Land, decorated with a wreath of laurel leaves and berries held together by a medallion. The rooms of the National Archaeological Museum of Aquileia, reorganized *ad hoc* for the exhibition, will also be a showcase for traders and public servants, easily recognized thanks to a slip of parchment they hold in their left hand, like in the relief of Salamallat coming from Jerusalem or in the relief of Makkai lent by a private collector. Not to mention the celebrated women of Palmyra – and above all the enlightened queen Zenobia, who dared defy the authority of Rome and march on the capital of the Empire – beautifully represented in the exhibition by the portraits of four ladies in their elegant attires and sophisticated hairstyles. Like Charles Baudelaire, who magnified the jewels of Palmyra in his "Flowers of Evil", the visitors will surely be dazzled by the rich original ornaments of the Palmyrene women, who used to wear several bracelets, brooches and diadems at a time, as well as rings on all finger segments, like in the beautiful relief from the Barracco Museum, where the jewel is worn on the second phalanx of the left little finger. Another odd detail in the same relief is a bell-shaped pendant hooked up to a twisted bracelet, a very popular amulet in all Roman Syria.

Full evidence of the fact that Palmyra was a melting pot of different civilizations comes from the outfit of the Palmyrene citizens portrayed in the marvellous slab lent by the Tucci Museum, where the woman wears a Greek *chiton* (tunic) and *himation* (cloak), her hair styled with a turban and veil held in place by a precious diadem, whose beautiful original colours are still visible, while the boy portrayed above her wears Parthian clothes, with a knee-length tunic with colourful galloons, its rim tapered to the sides, and baggy pants.

In spite of their markedly oriental features and their stiff front position, Palmyrene reliefs share the same forms and ways the people from all over the Roman Empire used to depict themselves in death. A careful observer will therefore note the different styles, the similar traditions and the poor physiognomic characterization of the portraits:

the people from Aquileia look modest, almost reserved as compared to the citizens of Palmyra, who look self-confident and self-satisfied, although the impression may result from the typical compact impenetrable style of the provincial art, especially of oriental art. The exhibition's visitors will be able to admire the unmistakable style of Palmyrene craftsmen, who were able to cut out tiny decorative details from the matter, and add graphic quality to them, with a soft and yet extremely efficient touch.

Portraits of Palmyra in Aquileia will be matched by the photography exhibition *Insights into Palmyra – pictures by Elio Ciol taken on 29th March 1996* in the new archaeological site of the Domus and Bishop's Palace, consisting of twenty beautiful unpublished pictures taken by the Master before the recent destructions. The main square – Piazza Capitolo – will also house the sculpture "Zenobia's memories" by the contemporary Syrian artist Elias Naman, a generous loan by Gruppo Danieli. The statue's look is meant to recall the dramatic present times. Other related events include lectures by professor Daniele Morandi Bonacossi, teacher of Archaeology of the Near East at the University of Udine and the head of archaeological missions to Palmyra and Nineveh, Iraq (MAN, 2nd July at 17.30); by professor Paolo Matthiae, a distinguished archaeologist and author of the excavations of Ebla, Syria (26th July); by Brigadier-General Fabrizio Parrulli, Head of the Italian Carabinieri Command for the Protection of Cultural Heritage, who will speak about the illegal trade of antiquities, a well-known means of financing for terrorism (to be scheduled in September).

Moreover, the programme of Aquileia Film Festival will include, on 26th July, the shooting of the short "Quel giorno a Palmira" by Alberto Castellani, featuring an interview with Khaled al-Asaad, and, later in the summer, the Italian première of "Destruction of Memory" by Tim Slade.

This calendar of events around the exhibition is meant to recall what archaeologist Daniele Morandi Bonacossi writes in the foreword of the exhibition catalogue (in Italian and English, published by Gangemi editore): *"Never before, not even in the darkest times of last century's world wars, had the world cultural heritage been so systematically and intentionally ravaged as it is in Syria and Iraq today. More than six years after the onset of warfare in Syria (...) a remarkable portion of the extraordinary cultural heritage of these countries is still under the control of the Islamic forces, who are deliberately using the destruction of monuments and archaeological sites as a political tool in their struggle for power".* As remarked by the President of Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, their destruction *"has deleted a remarkable portion of the World Heritage and has impaired not only the cultural, religious, ideological and artistic heritage of the Syrians, Iraqis, Egyptians, Tunisians, but also ours, causing very bad and irreparable damage to our being Italians and Europeans".*

INFORMATION

Exhibition title: Portraits of Palmyra in Aquileia

Duration: 2nd July 2017 to 3rd October 2017

Location: National Archaeological Museum of Aquileia, Via Roma 1, 33051 – Aquileia (UD)

Opening times: Tuesday to Sunday, 8.30 to 19.30

Photography Exhibition: *Insights into Palmyra – pictures by Elio Ciol taken on 29th March 1996*,

Location: Domus and Bishop's Palace, Piazza Capitolo, Aquileia.

Opening times: Tuesday to Sunday, from 9.00 to 19.00

For more information and details, please refer to www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it;
www.fondazioneaquileia.it

PRESS OFFICES

Exhibition:

Federica Mariani federicamariani@mondomostre.it; cell + 39 3666493235

Margherita Belgiojoso mbelgiojoso@yahoo.com; cell [+39 339 614 8483](tel:+393396148483)

Fondazione Aquileia:

Erica Zanon ufficiostampa@fondazioneaquileia.it; cell +39 3490557187

Gianluca Baronchelli ufficiostampa@fondazioneaquileia.it cell +39 3480347142

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA. Museo Nazionale Archeologico di Aquileia dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vive le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine. [Continua la lettura](#)



VOLTI DI
PALMIRA
AD
AQUILEIA

MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE DI AQUILEIA

dal 2 luglio al 3 ottobre 2017





CAMERA DI COMMERCIO
ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА
КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

Camera di Commercio Italiana in Bulgaria

Home

Informazioni

Eventi

Foto

Video

Community

Recensioni

Post

Mi piace

Segui

Salva



Camera di Commercio Italiana in Bulgaria



23 settembre alle ore 21:07 · Sofia, Sofia City Province, Bulgaria ·

#Una bellissima mostra #VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Volte di Palmira ad Aquileia, la mostra aperta il 2 luglio al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la [Fondazione Aquileia](#) ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei t... [Altro...](#)



Mi piace

Commenta

Condividi



Scrivi un commento...



Camera di Commercio Italiana in Bulgaria



23 settembre alle ore 21:07 · Sofia, Sofia City Province, Bulgaria · 🌐

#Una bellissima mostra #VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra aperta il 2 luglio al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la [Fondazione Aquileia](#) ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi" per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

“Sia Palmira che Aquileia – rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un’unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi.” Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: “Palmira sviluppò l’arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest’oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia”

#cultura#storia#patrimonioUnicoalMondo

#visitaleBellezzedellaStoria&dell'Archeologia



 Mi piace  Commenta  Condividi

 2

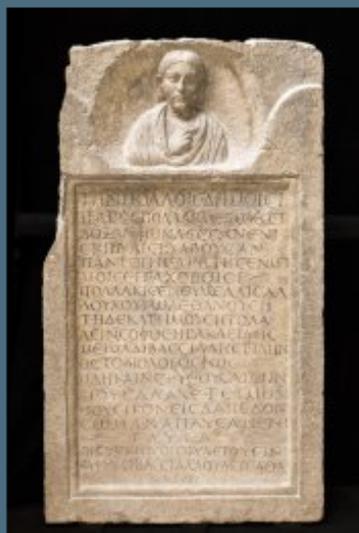


Scrivi un commento...



Начало :: Новини

ПОРТРЕТИ ОТ ПАЛМИРА В АКВИЛЕЯ

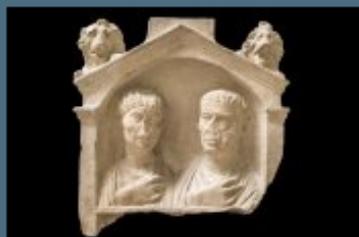


Фондация Аквилея ръководена от посланик Антонио Занарди, посланик на Малтийския орден при Светия Престол, организира значима за световното културно наследство изложба в Археологическия музей в Аквилея от 2 юли до 3 октомври 2017 г.

Войни и природни бедствия разрушиха, а на места дори заличиха архитектурните и културни постижения на народите от всички епохи. Паметта болезнено помни всички сгради и произведения на изкуството в Италия и в цяла Европа, бомбардирани по време на Втората световна война. Но съвсем доскоро не бяхме виждали подобни систематични усилия врагът да бъде заличен, унищожавайки културата му, наследството и най-далечната и дълбока следа за съществуването му. С други думи, унищожавайки това, което изгражда идентичността и съзнанието на един народ.



Генералният директор на ЮНЕСКО Ирина Бокова го определи като "културно прочистване", което всъщност се явява като отражение на етническото прочистване. Все още пазим ясен спомена за яростното иконоборство в Палмира. Все още се чувстваме поразени и оскърбени от ужасното убийство на Халед ал-Асад, дългогодишният изследовател и пазител на античните руини в Палмира, който бе обезглавен брутално на 18 август 2015 година, след като отказа да напусне града и да сътрудничи на терористите.



Първата експозиция посветена на Палмира след неотдашното ѝ унищожение "Портретите от Палмира в Аквилея" отвори врати на 2 юли. Това събитие бележи стъпка напред - стъпка с дълбоко символично значение по пътя на "Ранената археология", проектът на Фондация "Аквилея", стартирал през 2015 година с изложба на артефакти от националния музей "Бардо" в Тунис. Целта на инициативата е да покрие всичко, случило се в държавите, безскрупулно ограбени от терора на фундаменталистите, както и да покаже творенията на изкуството от тези места на широката общественост.



Под патронажа на Марта Новело и Кристиано Туси, организирана от Фондация "Аквилея" със съдействието на музея във Фриули - Венеция Джулия и Националния археологически музей в Аквилея, наред с експонатите от музея "Тера санкта" ("Свещена земя") в Йерусалим, Ватиканските музеи, Капитолийските музеи, Музея на ориенталското изкуство и колекциите "Джузепе Тучи", Музея на античните скулптури



"Джовани Барачо", Градския археологически музей в Милано и частен колекционер, тази нова експозиция включва шестнадесет експонати от Палмира (някои от които са събрани на едно място за пръв път, откакто са били пръснати из западни колекционери), както и осем артефакта от Аквилея. Идеята е да се покаже, че дори и на разстояние един от друг във времето и пространството, двата града споделят общ културен фон и сходни иконографски източници. Изложбата е организирана под егидата на Националната комисия на Италия за ЮНЕСКО, Министерството на Италия по културното наследство и туризма, външното министерство на Италия, както и благодарение на спонсорите Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg и Confindustria Udine.

"И Палмира, и Аквилея, са били места на толерантност и ползотворно съжителство между различни култури и религии. Преди 18 века Средиземно море се е използвало не само за търговия, но и за обмен на идеи, както литературни - и за такива на изкуството", припомнят Антонио Занарди Ланди и Кристиано Туси – съответно, председател и директор на Фондация "Аквилея".

Тези общи черти отекват и във Венеция, както отбелязва Дебора Серакиани, президент на автономния регион Фриули - Венеция Джулия, с предговора си в изложбения каталог.

"Палмира е процъфтявала, благодарение на търговията - продавайки на римляните стоки, закупени от Персия, Индия и Арабия. Тамян, смирна, пипер, слонова кост, перли и платове от Индия и Китай са били заменяни за пшеница, вино, масло и гарум. Търговията със света свидетелства за специфичния и космополитен ум на жителите на този арамейски оазис по същия начин, по който променя и облика на Венеция няколко века по-късно.

Палмира е бил град с мистичен чар, определян през различните епохи по различен начин - "градът на палмовите дървета", "булката на пустинята", "Пясъчната Венеция". Град, чиято съдба е била предрешена от местоположението му между Изтока и Запада.

Римският учен Плиний Стари също отбелязва особеностите на Палмира в своя труд "Естествена история". "Палмира е град, известен със своето местоположение, богати почви и благоприятни извори. Полетата му са обградени от широк кръг пясъци - сякаш природата го е изолирала от останалия свят и му е отредила собствена съдба - там, по средата, между могъщата Римска империя и Партското царство. Съдбата да е център на внимание при всеки конфликт между двете страни.

Тъй като Аквилея прилича на Палмира в това отношение, целта на изложбата е да подчертае "културното единство, което е най-особената черта на римския свят", обясняват директорът на Националния археологически музей в Аквилея, Марта Новело, и директорът на музея във Фриули - Венеция Джулия, Лука Кабурлото.

Аквилея също е град на търговията и граничен град. Служил е като отправна точка към Изтока по време на Римската империя. Всъщност всички идеи и стилове в изкуството, повлияни от ориенталското, са достигнали до Рим през Аквилея. Ако за Палмира велик и страшен съсед е била Персия, то за Аквилея това са били варварите. Доказателство за честите и жизненоважни отношения между двата града е голямата общност от Палмира, процъфтяла в Древен Рим. За това свидетелства релефът на палмирски език, заимстван от Капитолийските музеи.

Същността на Палмира е била да бъде оживен център на идеи, обичаи, традиции, форми и стилове, съставени от местни, ориенталски, гръцки и римски култури. Именно те са оформили образа, който жителите са желали да оставят на своите погребални паметници. Сред най-значимите артефакти на палмирското изкуство са погребалните релефи, изиграли важна роля в разпространението на славата на града по целия свят. Благодарение на тези оригинални находки, благодарение на "лицата, облеклата и бижутата си", жителите на древна Палмира сега са "граждани на света", подчертава френският археолог Пол Вейн. Целта на изложбата е да накара съвременния свят да се запознае с древните жители на света, определяйки техните задачи и роли.

Пример за това силно охарактеризиране е опростеният модел на глава, заимстван от Ватиканските музеи, където за ролята на свещеника свидетелства плоската горна цилиндрична глава (*modius*), типична за свещениците на Бел. Друг експонат е главата от Покровителството на Светите земи, украсена с лавров венец и плодове, прикрепени с медальон. Стаите на Националния археологически музей в Аквилея, реорганизирани специално за изложбата, ще бъдат витрини за търговци и държавни служители, лесно разпознаваеми заради пергамента, който държат в лявата си ръка, също както в релефа на Саламат от Йерусалим или в релефа на Маккай, предоставен от частен колекционер. Да не говорим за знаменитите жени на Палмира и най-вече за просветената кралица Зенобия, осмелила се да се противопостави на римската власт и да поеме към столицата на империята - красиво представена в изложбата чрез изображенията на четири дами с тяхната елегантна премяна и изтънчени прически.

Палмира е люлка на различни цивилизации и за това свидетелства облеклото на палмирския народ, изобразено на прекрасната плоча от музея "Тучи", на която жената носи гръцки хитон (туника) и хима (наметало), а косата ѝ е прибрана в тюрбан и воал, придържани от скъпоценна диадема, чиито оригинални цветове все още не са се изтрили. На плочата има и момче, което носи партски дрехи - туника с шарени галони и скосени ръбове, чиято дължина стига до коляното, както и провиснали панталони.

Въпреки подчертаните ориенталски особености и острите си черти, палмирските релефи имат сходни форми с тези на древните римляни. Внимателният наблюдател ще забележи различните стилове, сходните традиции и лошата физиогномична характеристика на портретите - гражданите на Аквилея изглеждат скромно и сдържано спрямо тези на Палмира, които изглеждат самоуверени и самодоволни, въпреки че впечатлението може да се дължи на типичния непроницаем стил на провинциалното изкуство, особено при ориенталското. Посетителите на изложбата ще могат да се възхитят на неподправения стил на палмирските занаятчии, гравирали творенията си с миниатюрни детайли и различни декорации, в които личи мекото и изключително ефективното им докосване.

Експозицията "Портретите от Палмира в Аквилея" ще бъде съчетана с фотографската изложба "Прозрения в Палмира" на Елио Чиол, състояща се от двадесет красиви непубликувани снимки, направени на 29 март 1996 г. в Епископския дворец преди скорошните разрушения. Главният площад - "Пиаца Капитоло", ще помещава и скулптурата "Спомените на Зенобия" на съвременния майстор Елиас Наман, щедър заем от Gruppo Danieli.

Програмата включва и филмовия фестивал "Аквилея", където на 26 юли ще бъде заснет късометражният "Quel giorno a Palmira" ("Този ден в Палмира") на Алберто Кастелани, ще се състои интервю с Халед ал-Асаад, а по-късно през лятото ще е и италианската премиера на "Унищожаване на паметта" от Тим Слейд.

Календарът на събитията има за цел да припомни онова, което археологът Даниеле Моранди Бонакоси пише в предговора на изложбения каталог: "Никога преди, дори в най-мрачните периоди по време на световните войни през миналия век, световното наследство не е било така систематично и целенасочено опустошавано, както днес в Сирия и Ирак. Повече от шест години след началото на войната в Сирия (...) голяма част от удивителното културно наследство на тези страни все още е под контрола на ислямските сили, които съзнателно използват разрушаването на паметници и археологически обекти като политически инструмент в борбата за власт".

Както отбелязва председателят на Фондация "Аквилея", Занарди Ланди: „Тяхното унищожение е заличило огромна част от световното наследство и е засегнало не само културното, религиозно, идеологическо и артистично наследство на сирийците, иракчаните, египтяните и тунизийците, но и нашето такова, причинявайки много и непоправими щети на италианци и европейци".

Католическа Църква

ПОРТРЕТИ ОТ ПАЛМИРА В АКВИЛЕЯ

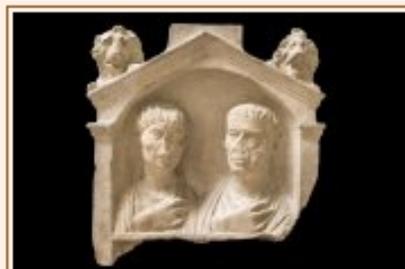


Фондация Аквилея ръководена от посланик Антонио Занарди, посланик на Малтийския орден при Светия Престол, организира значима за световното културно наследство изложба в Археологическия музей в Аквилея от 2 юли до 3 октомври 2017 г.

Войни и природни бедствия разрушиха, а на места дори заличиха архитектурните и културни постижения на народите от всички епохи. Паметта болезнено помни всички сгради и произведения на изкуството в Италия и в цяла Европа, бомбардирани по време на Втората световна война. Но съвсем доскоро не бяхме виждали подобни систематични усилия врагът да бъде заличен, унищожавайки културата му, наследството и най-далечната и дълбока следа за съществуването му. С други думи, унищожавайки това, което изгражда идентичността и съзнанието на един народ.

Генералният директор на ЮНЕСКО Ирина Бокова го определи като "културно прочистване", което всъщност се явява като отражение на етническото прочистване. Все още пазим ясен спомена за яростното иконоборство в Палмира. Все още се чувстваме поразени и оскърбени от ужасното убийство на Халед ал-Асад, дългогодишният изследовател и пазител на античните руини в Палмира, който бе обезглавен брутално на 18 август 2015 година, след като отказа да напусне града и да сътрудничи на терористите.

Първата експозиция посветена на Палмира след неотдавнашното ѝ унищожение "Портретите от Палмира в Аквилея" отвори врати на 2 юли. Това събитие бележи стъпка напред - стъпка с дълбоко символично значение по пътя на "Ранената археология", проектът на Фондация "Аквилея", стартирал през 2015 година с изложба на артефакти от националния музей "Бардо" в Тунис. Целта на инициативата е да покрие всичко, случило се в държавите, безскрупулно ограбени от терора на фундаменталистите, както и да покаже творенията на изкуството от тези места на широката общественост.



Под патронажа на Марта Новело и Кристиано Туси, организирана от Фондация "Аквилея" със съдействието на музея във Фриули - Венеция Джулия и Националния археологически музей в Аквилея, наред с експонатите от музея "Тера санкта" ("Свещена земя") в Йерусалим, Ватиканските музеи, Капитолийските музеи, Музея на ориенталското изкуство и колекциите "Джузепе Тучи", Музея на античните скулптури "Джовани Барачо", Градския археологически музей в Милано и частен колекционер, тази нова експозиция включва шестнадесет експонати от Палмира (някои от които са събрани на едно място за пръв път, откакто са били пръснати из западни колекционери), както и осем артефакта от Аквилея. Идеята е да се покаже, че дори и на разстояние един от друг във времето и пространството, двата града споделят общ културен фон и сходни иконографски източници. Изложбата е организирана под егидата на Националната комисия на Италия за ЮНЕСКО, Министерството на Италия по културното наследство и туризма, външното министерство на Италия, както и благодарение на спонсорите Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg и Confindustria Udine.

"И Палмира, и Аквилея, са били места на толерантност и ползотворно съжителство между различни култури и религии. Преди 18 века Средиземно море се е използвало не само за търговия, но и за обмен на идеи, както литературни - и за такива на изкуството", припомнят Антонио Занарди Ланди и Кристиано Туси – съответно, председател и директор на Фондация "Аквилея".

Тези общи черти отекват и във Венеция, както отбелязва Дебора Серакани,





президент на автономния регион Фриули - Венеция Джулия, с предговора си в изложбения каталог.

"Палмира е процъфтявала, благодарение на търговията - продавайки на римляните стоки, закупени от Персия, Индия и Арабия. Тамян, смирна, пипер, слонова кост, перли и платове от Индия и Китай са били заменени за пшеница, вино, масло и гарум. Търговията със света свидетелства за специфичния и космополитен ум на жителите на този арамейски оазис по същия начин, по който променя и облика на Венеция няколко века по-късно.



Палмира е бил град с мистичен чар, определян през различните епохи по различен начин - "градът на палмовите дървета", "булката на пустинята", "Пясъчната Венеция". Град, чиято съдба е била предрешена от местоположението му между Изтока и Запада.



Римският учен Плиний Стари също отбелязва особеностите на Палмира в своя труд "Естествена история". "Палмира е град, известен със своето местоположение, богати почви и благоприятни извори. Полетата му са обградени от широк кръг пясъци - сякаш природата го е изолирала от останалия свят и му е отредила собствена съдба - там, по средата, между могъщата Римска империя и Партското царство. Съдбата да е център на внимание при всеки конфликт между двете страни.

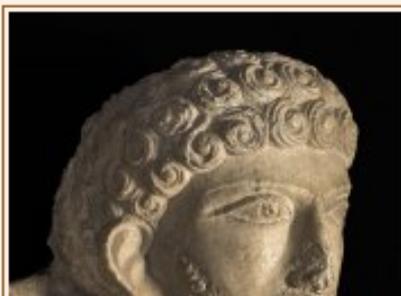
Тъй като Аквилея прилича на Палмира в това отношение, целта на изложбата е да подчертае "културното единство, което е най-особената черта на римския свят", обясняват директорът на Националния археологически музей в Аквилея, Марта Новело, и директорът на музея във Фриули - Венеция Джулия, Лука Кабурлото.

Аквилея също е град на търговията и граничен град. Служил е като отправна точка към Изтока по време на Римската империя. Всъщност всички идеи и стилове в изкуството, повлияни от ориенталското, са достигнали до Рим през Аквилея. Ако за Палмира велик и страшен съсед е била Персия, то за Аквилея това са били варварите. Доказателство за честите и жизненоважни отношения между двата града е голямата общност от Палмира, процъфтяла в Древен Рим. За това свидетелства релефът на палмирски език, заимстван от Капитолийските музеи.



Същността на Палмира е била да бъде оживен център на идеи, обичаи, традиции, форми и стилове, съставени от местни, ориенталски, гръцки и римски култури. Именно те са оформили образа, който жителите са желали да оставят на своите погребални паметници. Сред най-значимите артефакти на палмирското изкуство са погребалните релефи, изиграли важна роля в разпространението на славата на града по целия свят. Благодарение на тези оригинални находки, благодарение на "лицата, облеклата и бижутата си", жителите на древна Палмира сега са "граждани на света", подчертава френският археолог Пол Вейн. Целта на изложбата е да накара съвременния свят да се запознае с древните жители на света, определяйки техните задачи и роли.

Пример за това силно охарактеризиране е опростеният модел на глава, заимстван от Ватиканските музеи, където за ролята на свещеника свидетелства плоската горна цилиндрична глава (modius), типична за свещениците на Бел. Друг експонат е главата от Покровителството на Светите земи, украсена с лавров венец и плодове, прикрепени с медальон. Стаите на Националния археологически музей в Аквилея, реорганизирани специално за изложбата, ще бъдат витрини за търговци и държавни служители, лесно разпознаваеми заради пергаментата, който държат в лявата си ръка, също както в релефа на Саламат от Йерусалим или в релефа на Маккай, предоставен от частен колекционер. Да не говорим за знаменитите жени на Палмира и най-вече за просветената кралица Зенобия, осмелила се да се противопостави на римската власт и да поеме към столицата на империята - красиво представена в изложбата чрез изображенията на четири дами с тяхната елегантна премяна и изтънчени прически.





Палмира е люлка на различни цивилизации и за това свидетелства облеклото на палмирския народ, изобразено на прекрасната плоча от музея "Тучи", на която жената носи гръцки хитон (туника) и хима (наметало), а косата ѝ е прибрана в тюрбан и воал, придържани от скъпоценна диадема, чиито оригинални цветове все още не са се изтрили. На плочата има и момче, което носи партски дрехи - туника с шарени галони и скосени ръбове, чиято дължина стига до коляното, както и провиснали панталони.



Въпреки подчертаните ориенталски особености и острите си черти, палмирските релефи имат сходни форми с тези на древните римляни. Внимателният наблюдател ще забележи различните стилове, сходните традиции и лошата физиогномична характеристика на портретите - гражданите на Аквилея изглеждат скромно и сдържано спрямо тези на Палмира, които изглеждат самоуверени и самодоволни, въпреки че впечатлението може да се дължи на типичния непроницаем стил на провинциалното изкуство, особено при ориенталското. Посетителите на изложбата ще могат да се възхитят на неподправения стил на палмирските занаятчии, гравирани творенията си с миниатюрни детайли и различни декорации, в които личи мекото и изключително ефективното им докосване.

Експозицията "Портретите от Палмира в Аквилея" ще бъде съчетана с фотографската изложба "Прозрения в Палмира" на Елио Чиол, състояща се от двадесет красиви непубликувани снимки, направени на 29 март 1996 г. в Епископския дворец преди скорошните разрушения. Главният площад - "Пiazza Capitolina", ще помещава и скулптурата "Спомените на Зенобия" на съвременния майстор Елиас Наман, щедър заем от Gruppo Danieli.

Програмата включва и филмовия фестивал "Аквилея", където на 26 юли ще бъде заснет късометражният "Quel giorno a Palmira" ("Този ден в Палмира") на Алберто Кастелани, ще се състои интервю с Халед ал-Асаад, а по-късно през лятото ще е и италианската премиера на "Унищожаване на паметта" от Тим Слейд.

Календарът на събитията има за цел да припомни онова, което археологът Даниеле Моранди Бонакоси пише в предговора на изложбения каталог: "Никога преди, дори в най-мрачните периоди по време на световните войни през миналия век, световното наследство не е било така систематично и целенасочено опустошавано, както днес в Сирия и Ирак. Повече от шест години след началото на войната в Сирия (...) голяма част от удивителното културно наследство на тези страни все още е под контрола на ислямските сили, които съзнателно използват разрушаването на паметници и археологически обекти като политически инструмент в борбата за власт".

Както отбелязва председателят на Фондация "Аквилея", Занарди Ланди: „Тяхното унищожение е заличило огромна част от световното наследство и е засегнало не само културното, религиозно, идеологическо и артистично наследство на сирийците, иракчаните, египтяните и тунизийците, но и нашето такова, причинявайки много и непоправими щети на италианци и европейци“.



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

Tweet 1.500 Following 708 Follower 1.174 Mi piace 391

Segui



CCIE Bulgaria @CCIE_Bulgaria · 29 set

Pochi giorni ancora #Mostra #Volti di Palmira #AQUILEIA @Commissione Nazionale Italiana UNESCO @MiBACT @Maeci >> fondazioneaquileia.it/articolo-it-vo...



VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA

dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Comment icon Retweet 2 Like 1

COLOMBIA

Comunicados.co

Gerente Colombiano

Colombia Comex

AndeanWire. Central de Noticias

Colombia Empresarial

Comunicados de Prensa

Gerencia y Negocios

La Popular Stereo Colombia

Colombi News

Negocios con Colombia

Colombia Prensa

BuinessOnlyBusiness

IcrowdNewswire

La Popular Colombia (twitter)



Comentarios desactivados en Los Rostros de Palmira en Aquilea

Cortesía Fundación Aquilea

Los Rostros de Palmira en Aquilea


Venezia - Firenze SMN
✕

19,50 € Acquista Ora Online

italotreno.it

>

COLOMBIA (23 de agosto de 2017). “**Volti di Palmira in Aquileia**” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la **Fundación Aquilea**.

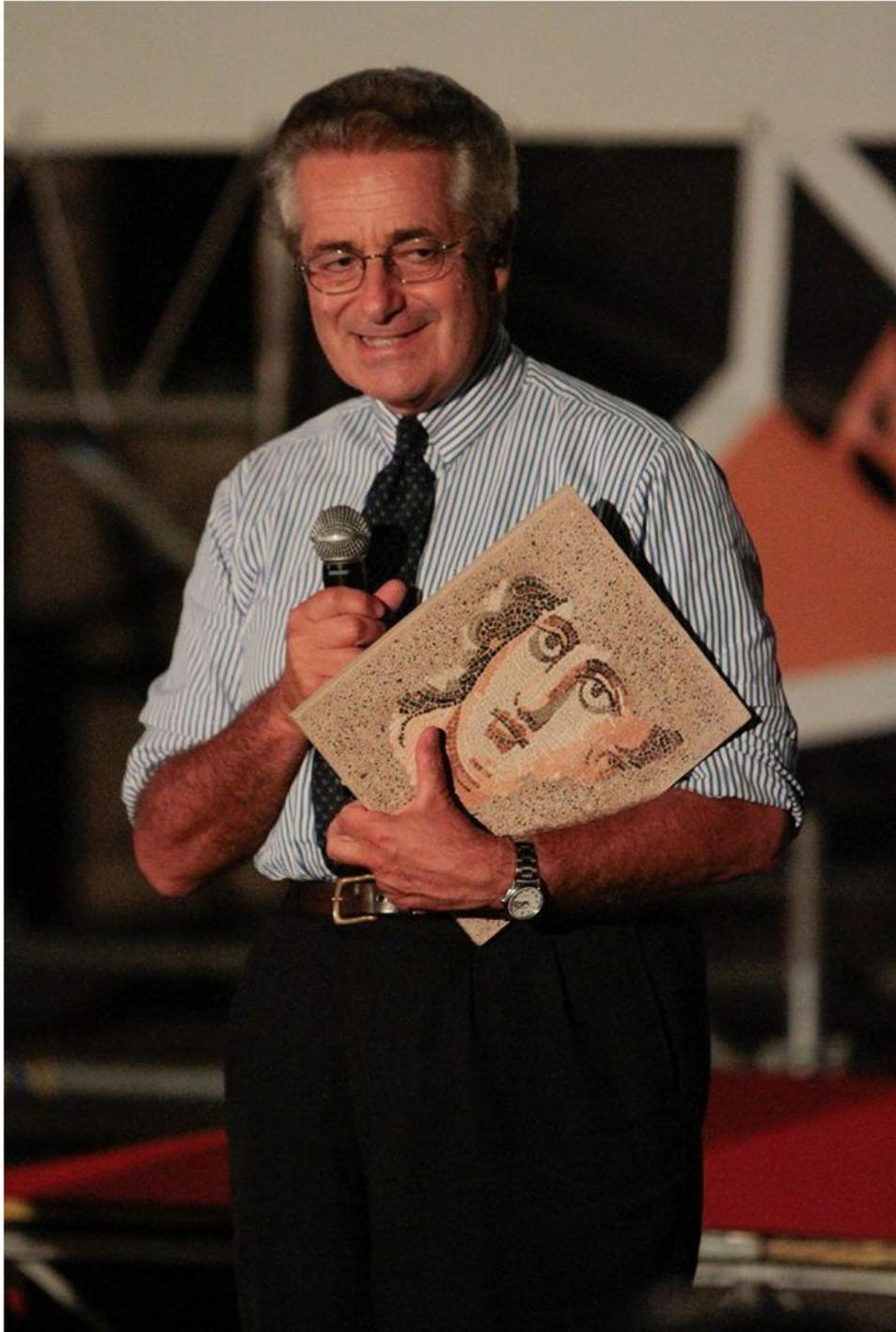
La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la **Fundación Aquilea**, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

LEE TAMBIÉN [Academia de Mercados ficha al colombiano Jarek Duque para liderar el trading formativo en América Latina](#)

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en

estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.



LEE TAMBIÉN [Trenes.com factura 11,7 millones de euros en 2016 creciendo más del 350%](#)

El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición “[Volti di Palmira in Aquileia](#)”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

La entrada [Los Rostros de Palmira en Aquilea](#) se publicó primero en [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#).

Fuente: Andeanwire



Los Rostros de Palmira en Aquilea

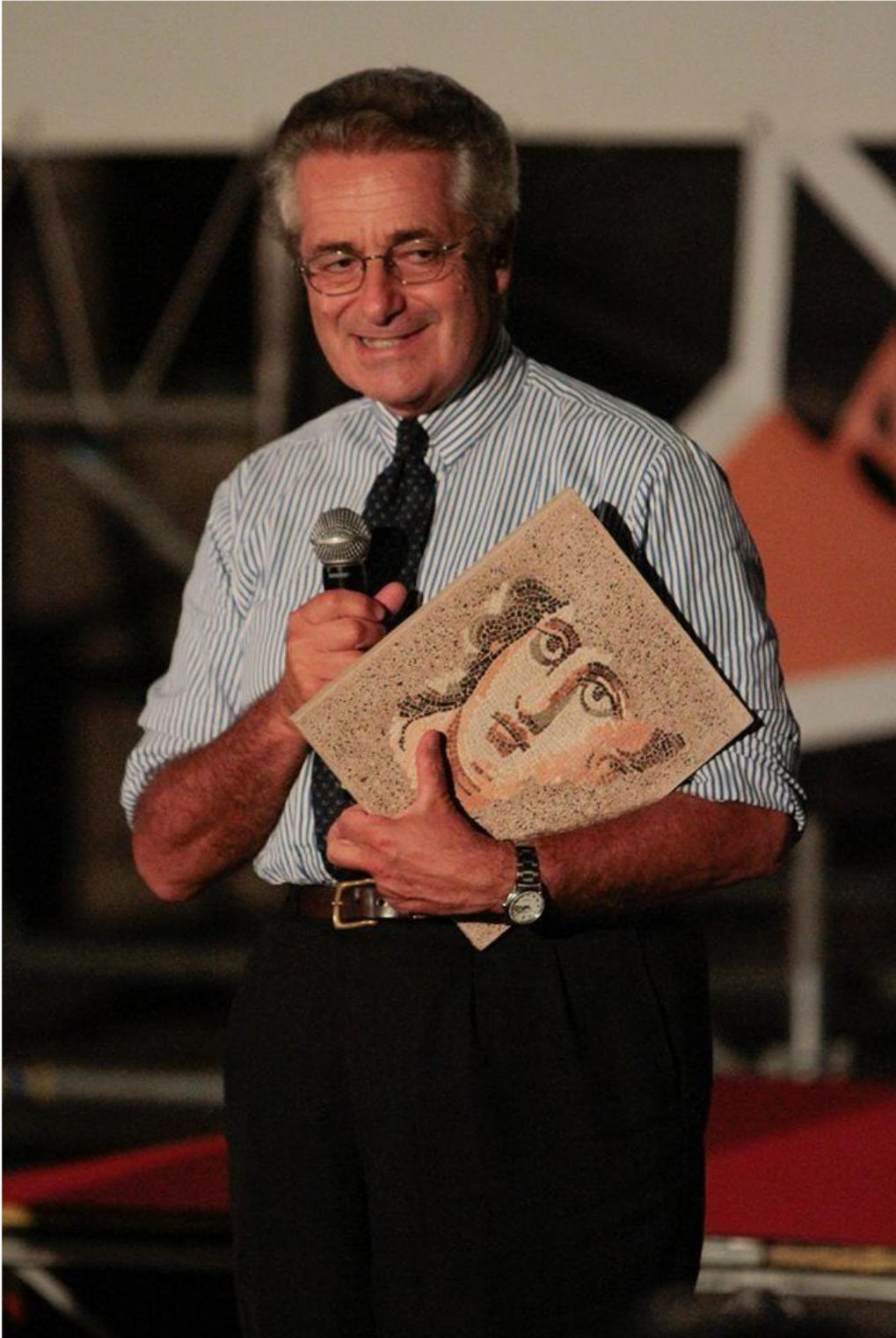
 agosto 23, 2017  admin

COLOMBIA (23 de agosto de 2017). “Volti di Palmira in Aquilea” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.



El presidente de la Fundación Aquileia aseguró la exposición "Volti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Fuente: AndeanWire. Central de Noticias

La entrada Los Rostros de Palmira en Aquileia se publicó primero en AndeanWire. Central de Noticias.

Source: AndeanWire Colombia



7 noviembre, 2017

IVEGAS expertos en sistemas de puertas deslizantes, reconocidos



7 noviembre, 2017

Empresas que transforman la educación, en el CESA



7 noviembre, 2017

Party Time expertos en producción y montaje de ev

BREAKING NEWS

IVEGAS expertos en sistemas de puertas deslizantes, reconocidos como líderes en la industria de accesos automatizados.

You are here: [Home](#) / [Colombia](#) / [Los Rostros de Palmira en Aquilea](#)

Los Rostros de Palmira en Aquilea

23 agosto, 2017 / By admin



POST BY RELATED

RELATED POST



7 noviembre, 2017

IVEGAS

expertos en sistemas de puertas deslizantes, reconocidos como líderes en la industria de accesos automatizados.



7 noviembre, 2017

Empresas que transforman la educación, en el CESA

COLOMBIA (23 de agosto de 2017). "Volti di Palmira in Aquilea" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la **Fundación Aquilea**.

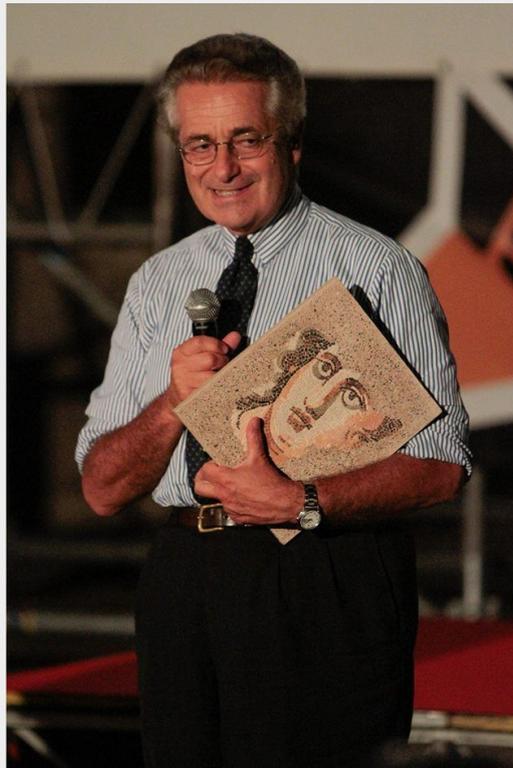
La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la **Fundación Aquilea**, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.





Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.



El presidente de la **Fundación Aquilea** aseguró la exposición "**Volti di Palmira in Aquileia**", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Fuente: AndeanWire. Central de Noticias

La entrada **Los Rostros de Palmira en Aquilea** se publicó primero en **AndeanWire. Central de Noticias**.

Source: AndeanWire

[AndeanWire-Colombia](#) • [Colombia](#) • [Comercio Exterior](#) • [Comunicación y Entretenimiento](#) • [Cultura y Arte](#) •
[Economía](#) • [Educación y Formación](#) • [Español](#) • [Noticias](#)

Los Rostros de Palmira en Aquilea

3 meses ago



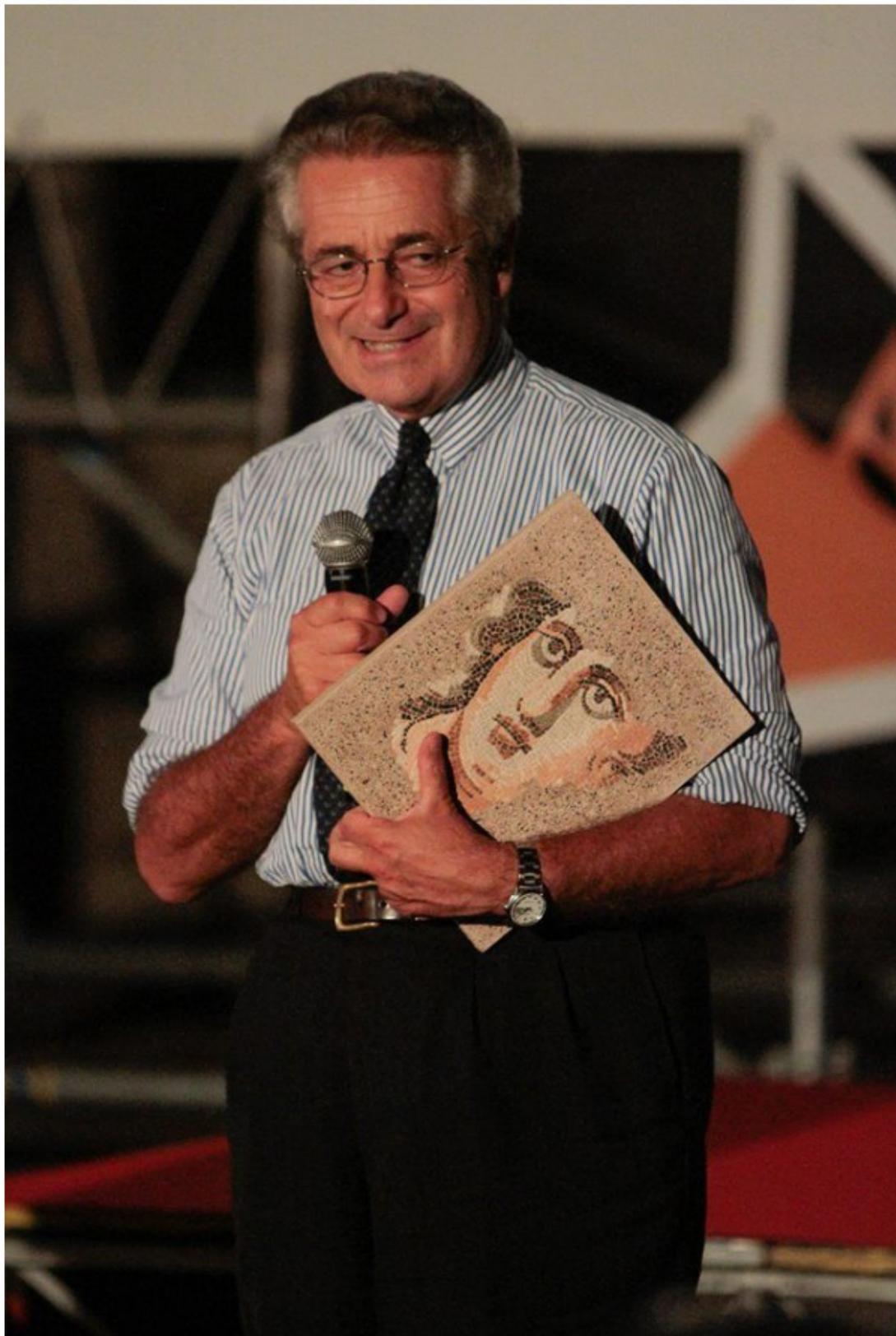
COLOMBIA (23 de agosto de 2017). “[Volti di Palmira in Aquileia](#)” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#). “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiusi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

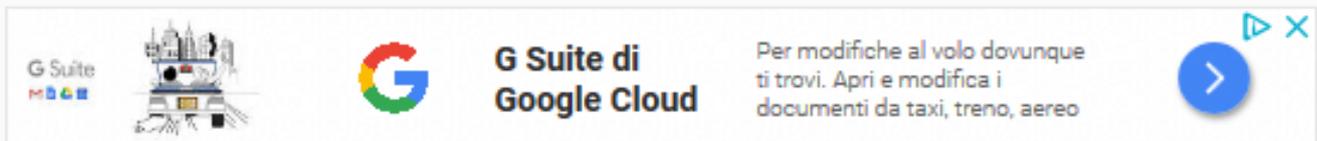


El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición "[Voti di Palmira in Aquileia](#)", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Fuente: [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#)

Los Rostros de Palmira en Aquilea

23 Ago, 2017 en Colombia Etiquetado [AndeanWire](#) por [admin](#)



G Suite   **G Suite di Google Cloud** Per modifiche al volo dovunque ti trovi. Apri e modifica i documenti da taxi, treno, aereo  

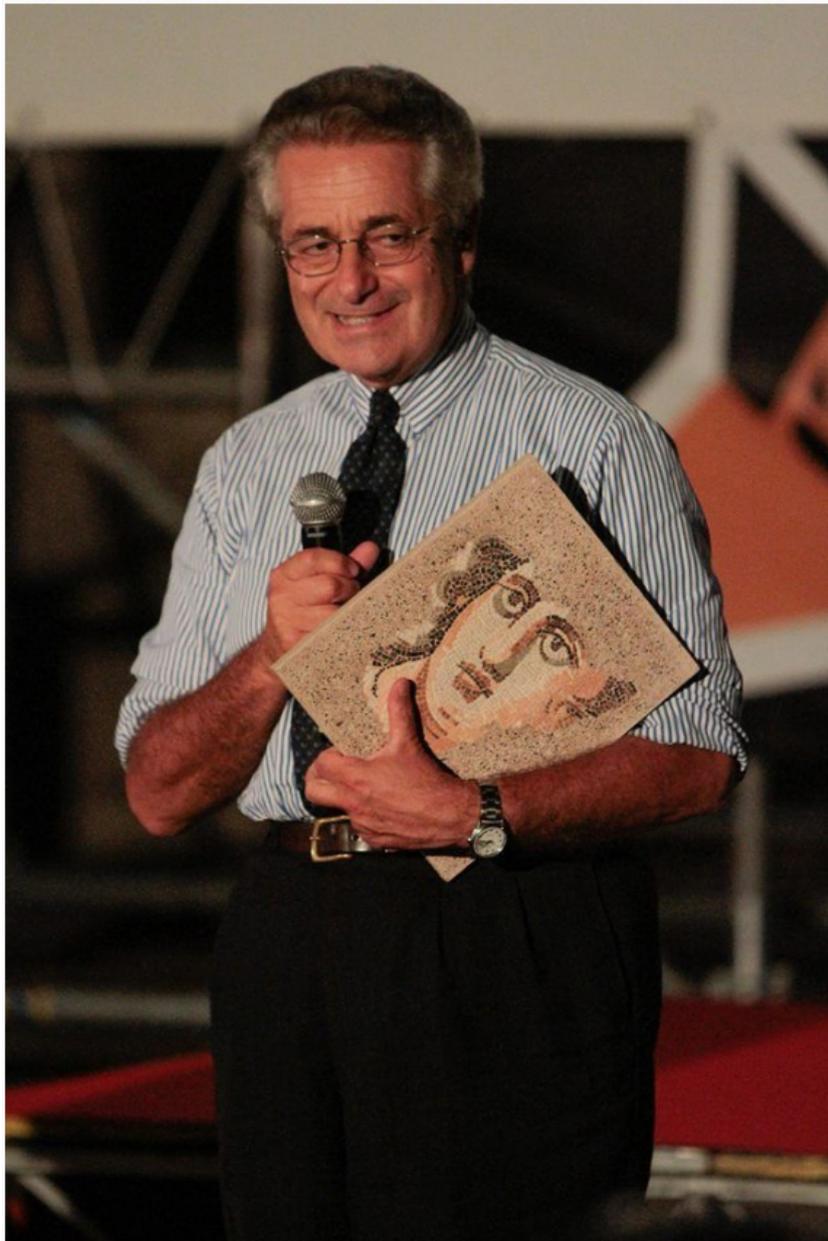
COLOMBIA (23 de agosto de 2017). “[Volti di Palmira in Aquileia](#)” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#). “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio libico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.



El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición [“Volti di Palmira in Aquilea”](#), intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

Fuente: [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#)

La entrada [Los Rostros de Palmira en Aquilea](#) se publicó primero en [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#).

Source: [AndeanWire](#)



Los Rostros de Palmira en Aquilea

📅 23 agosto, 2017 👤 admin

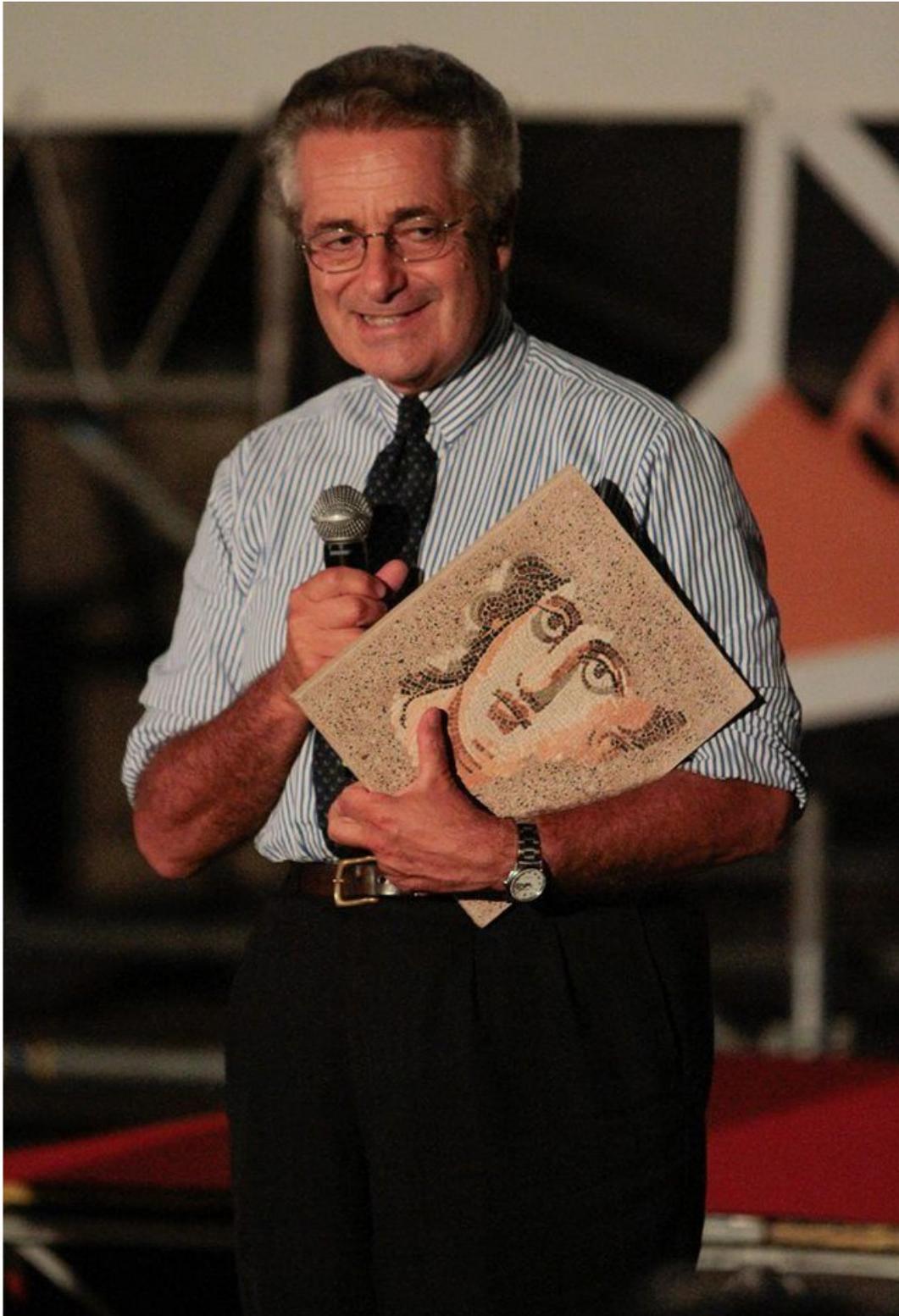
COLOMBIA (23 de agosto de 2017). "Volti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#). "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio libio; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.



El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición "[Volti di Palmira in Aquileia](#)", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Fuente: [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#)

La entrada [Los Rostros de Palmira en Aquilea](#) se publicó primero en [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#).

Source: [AndeanWire](#)

PUBLICIDAD

Ricevi assistenza Google AdWords gratuita

Inizia ora

con un credito di €75*



LOS ROSTROS DE PALMIRA EN AQUILEA

23 AGOSTO, 2017 NOTICIAS

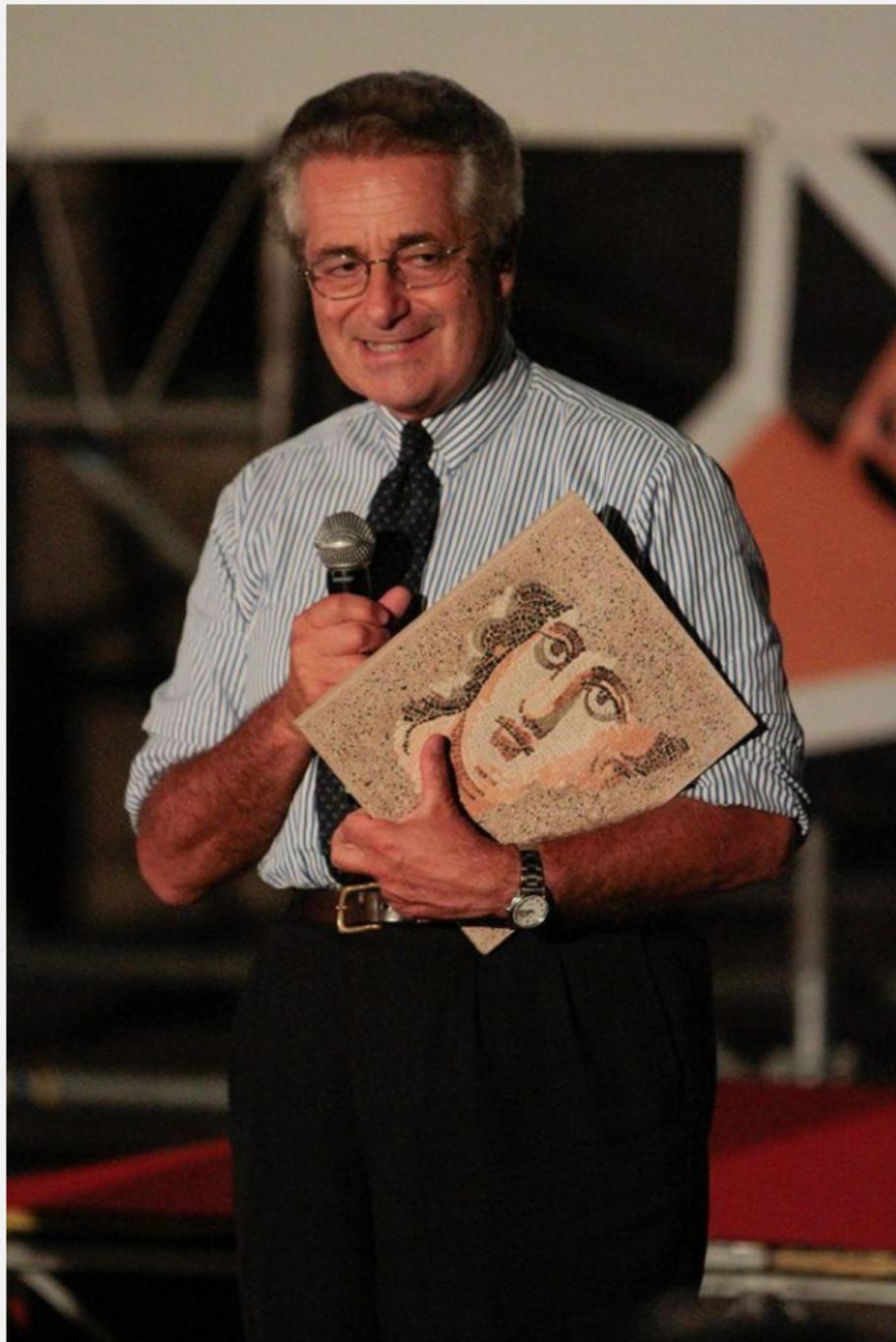
COLOMBIA (23 de agosto de 2017). “*Volti di Palmira in Aquileia*” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#). “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.



El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición "[Volti di Palmira in Aquilea](#)", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Fuente: [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#)

La entrada [Los Rostros de Palmira en Aquilea](#) se publicó primero en [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#).

Source: [AndeanWire](#)

BREAKING

GRABAN A MESSI TOMANDO EXTRAÑAS PASTILLAS DURANTE UN PARTIDO

1  2 NOTICIAS 3 LOS ROSTROS DE PALMIRA EN AQUILEA

LOS ROSTROS DE PALMIRA EN AQUILEA

IN 23/08/2017 BY LA POPULAR LEAVE A COMMENT

NOTICIAS



compartir

2 shares

 Facebook 2

 Twitter

 Google+ 0

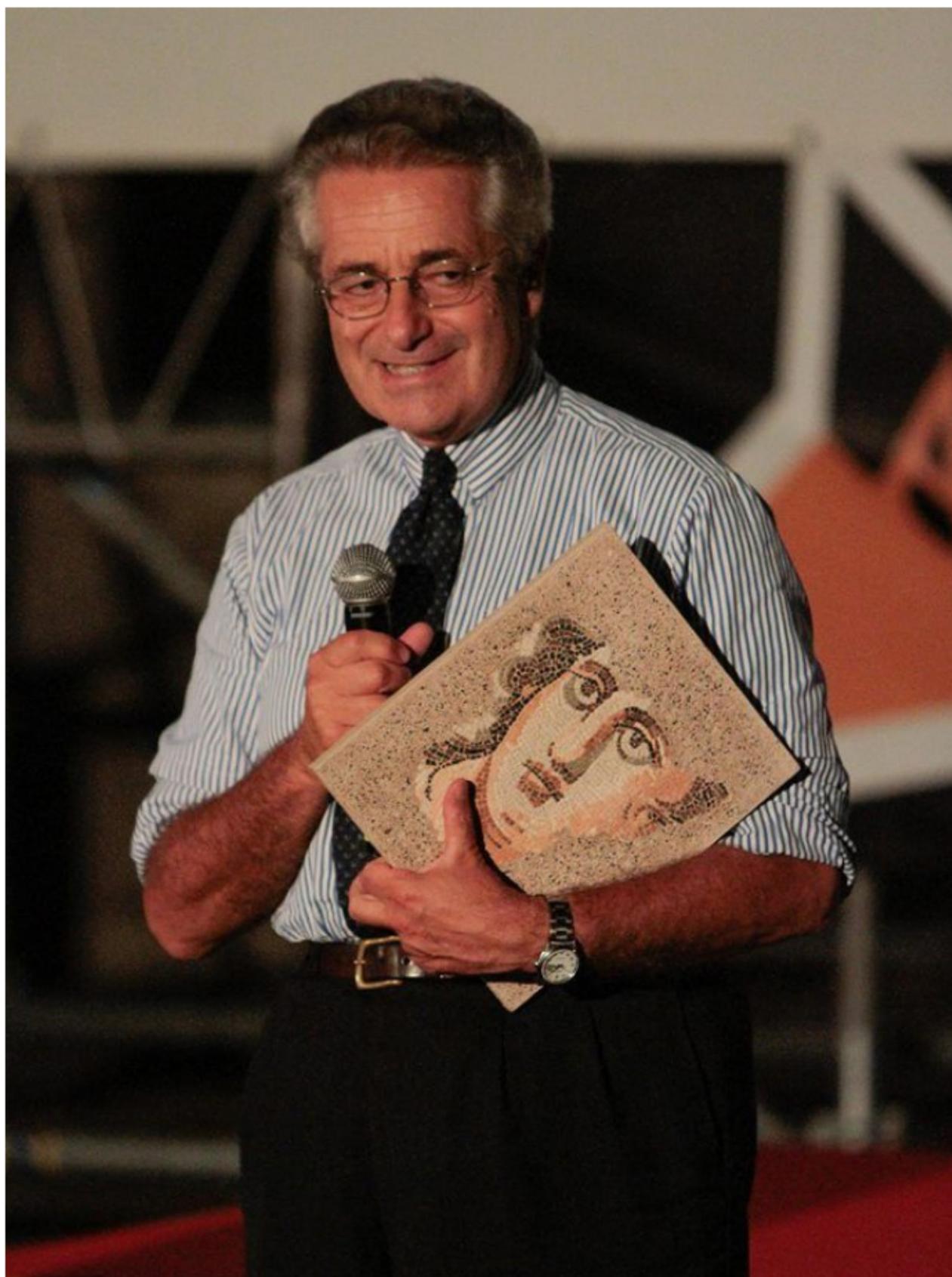
COLOMBIA (23 de agosto de 2017). “**Volti di Palmira in Aquileia**” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la **Fundación Aquilea**.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la **Fundación Aquilea**, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.



El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición “[Volti di Palmira in Aquileia](#)”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

Fuente: [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#)

La entrada [Los Rostros de Palmira en Aquilea](#) se publicó primero en [AndeanWire](#). [Central de Noticias](#).

Source: [AndeanWire](#) – Cultura y Arte

Los Rostros de Palmira en Aquilea

🕒 agosto 23, 2017 👤 admin 📍 Colombia 💬 0

👍 Me gusta 0

🐦 Twitter

📌 Pin it

➦ Compartir

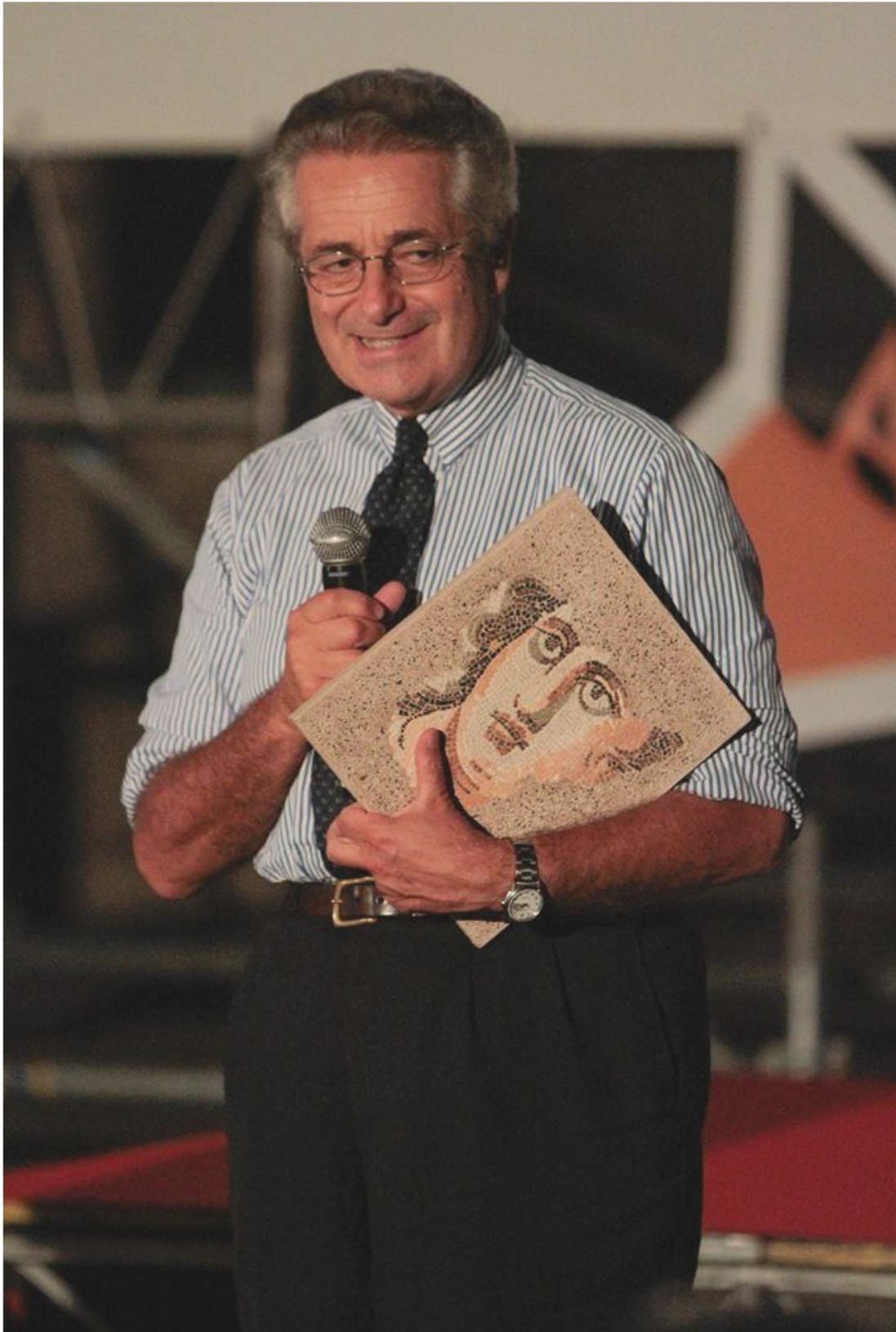
COLOMBIA (23 de agosto de 2017). **"Volti di Palmira in Aquileia"** es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la **Fundación Aquilea**.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la **Fundación Aquilea**, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.



El presidente de la **Fundación Aquilea** aseguró la exposición "**Volti di Palmira in Aquileia**", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

*Fuente: **AndeanWire. Central de Noticias***

La entrada **Los Rostros de Palmira en Aquilea** se publicó primero en **AndeanWire. Central de Noticias**.

Source: AW-Colombia



7 Noviembre, 2017

[Home](#)[Colombia](#)[Los Rostros de Palmira en Aquilea](#)

Los Rostros de Palmira en Aquilea

23 Agosto, 2017

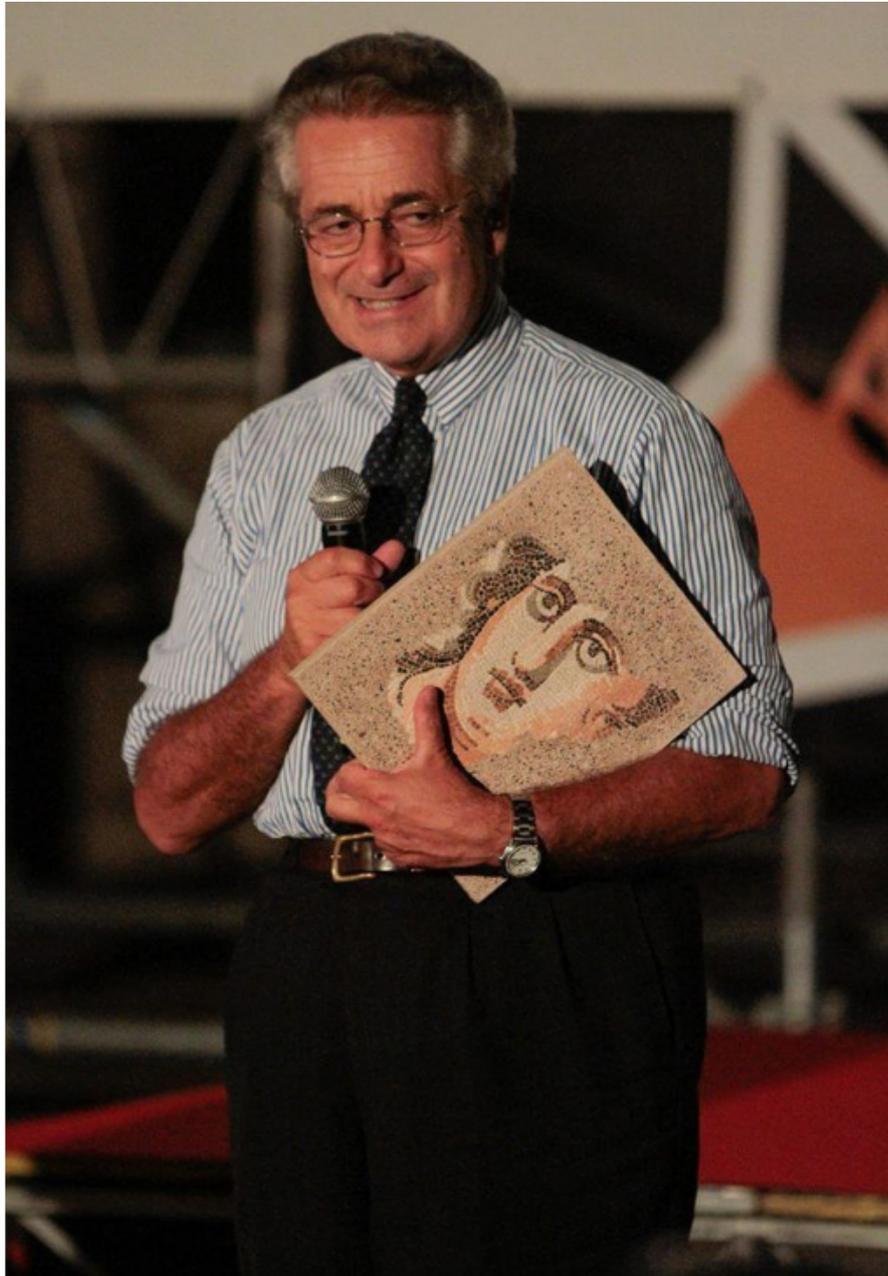
COLOMBIA (23 de agosto de 2017). "Volti di Palmira in Aquilea" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio libio; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.



El presidente de la Fundación Aquileia aseguró la exposición "Volti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Fuente: AndeanWire. Central de Noticias

La entrada Los Rostros de Palmira en Aquileia se publicó primero en AndeanWire. Central de Noticias.

Source: AW-Colombia

You are here: [Home](#) / [Colombia](#) / [Los Rostros de Palmira en Aquilea](#)



LOS ROSTROS DE PALMIRA EN AQUILEA

 Me gusta 0  Twittear   Compartir

Ricevi assistenza
Google AdWords gratuita

[Inizia ora](#)

con un credito di €75*

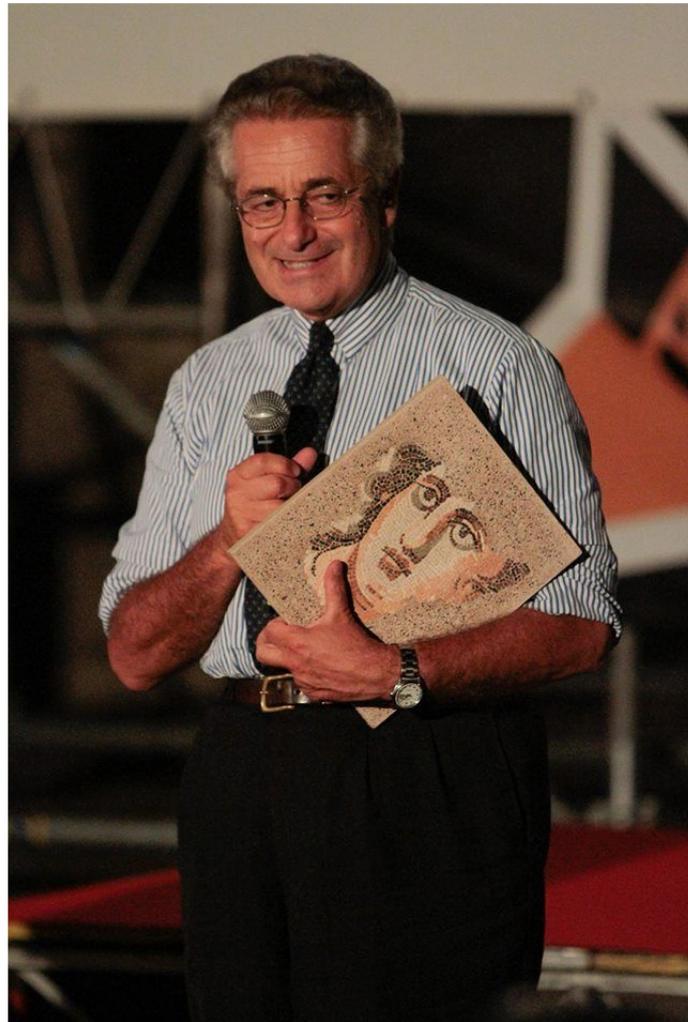

COLOMBIA (23 de agosto de 2017). “Volti di Palmira in Aquileia” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.



El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Vlti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Fuente: AndeanWire. Central de Noticias

La entrada Los Rostros de Palmira en Aquilea se publicó primero en AndeanWire. Central de Noticias.

Source: AW-COLOMBIA

Agosto 24, 2017

Buscar

Entradas recientes

- United States Cast Polypropylene (CPP) Film Industry Key Manufacturers Analysis 2017-2022
- LED Driver Market | Industry Outlook Analysis Report 2016-2023
- Global Conference Call Market Analysis by Key Players, Industry Growth, Size, Share, Trends, Sales Forecast and Supply Demand to 2022
- United States Touchscreen Switches Market 2022 | Industry Outlook, Developments, Trends and Forecast
- Global Skim Yogurt Market Size, Industry Analysis & Forecast Report 2017

Categorías

- AndranWire
- BusinessOnlyBusiness
- Icrowdnewswire



Los Rostros de Palmira en Aquilea

Agosto 23, 2017

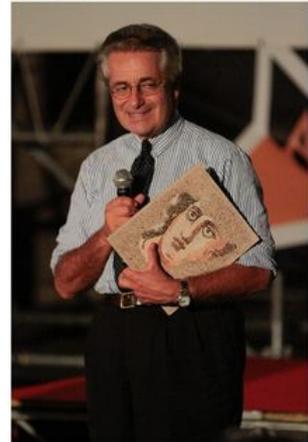
COLOMBIA (23 de agosto de 2017) "Voti di Palmira in Aquilea" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentales y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una convivencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Fusiñ-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea, y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Fusiñ-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo II d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.



Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sánio, al patrimonio iraquí, al patrimonio bíblico, pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.



El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Voti di Palmira in Aquilea", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Agosto 2017

L	M	X	J	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			
« Jul						

Publicidad

- Inicio
- Channels
 - eBusiness
 - Finances
 - International Trade
 - Management
 - Marketing
 - Production
 - Quality
 - Strategic Planning
- Directorios
 - Companies
 - Business Portals
 - Management Formation
- Teorías
 - ABC
 - BSC
 - CRM
 - KMS
 - SCM
- Markets Information
 - United States
 - Japan
 - Russia
 - Germany
 - United Kingdom
 - Canada
 - France
 - Italy
 - Other Countries
- Resources
 - Business Glossary
 - Knowledge Forums
 - Events and Seminars
- Services
 - eConsulting
 - eLearning
 - Advertise with Us
 - Suggestions
- Who we are
 - Who we are
 - Alliances
 - Contact Us

Medio: <http://www.businessonlybusiness.com> (Noticias)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea | BuinessOnlyBusiness
URL: <http://www.businessonlybusiness.com/2017/08/23/los-rostros-de-palmira-en-aquilea/>
Audiencia estimada: 169

Fecha: 29-08-2017

Search News Room: Keyword

Home > Wire

Aug 21, 2017 9:22 AM ET

Los Rostros de Palmira en Aquilea



iCrowdNewswire - Aug 21, 2017
/COMUNICAE/



"Noi di Palmira in Aquileia" es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

"Noi di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquileia (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquileia. "Queremos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una convivencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquileia.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tassi, es una colaboración entre la Fundación Aquileia, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquileia, y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquileia encontrará decenas de piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquileia, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio libio; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquileia aseguró la exposición "Noi di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Mediati

Fuente Comunicas

Via iCrowdNewswire

Tags: Wire

Share Article in News ?

Medio: <http://icrowdnewswire.com> (Noticias)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea ? iCrowdNewswire
URL: <http://icrowdnewswire.com/2017/08/21/los-rostros-de-palmira-en-aquilea-2/>
Audiencia estimada: 168

Fecha: 29-08-2017

La Popular Colombia
@lapopularstere2

Los Rostros De Palmira En Aquilea

Los Rostros de Palmira en Aquilea
COLOMBIA (23 de agosto de 2017). "Voló di Palmira in Aquilea" es una
lapopularstereo.com

8:44 AM · 24 Aug 2017

Somos la emisora 'Mas Popular de Colombia' y al mundo | Emisión desde Bogotá y Barrancabermeja | WhatsApp: 3123441418 - 3112546075 | La Popular se puso de moda.

Bogotá, D.C., Colombia
lapopularstereo.com
Joined October 2015

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Mención: Los Rostros De Palmira En Aquilea <https://t.co/BPcUXbLgSQ>

URL: <http://twitter.com/lapopularstere2/statuses/900745747578138624>

Audiencia estimada: 538

Fecha: 29-08-2017

Followers: 538

Following: 984

Tweets: 5908

Usuario: @lapopularstere2

COREA DEL SUD

문화출판

시리아 팔미라 고대 유물 한자리에

이탈리아 아퀼레이아 박물관서 조각상 등 10월 3일까지 전시

2017.08.06발행 [1426호]

홈 > 문화출판 > 일반기사

+ 크게 | - 작게 | @ @ @ 기사보내기 | f t g+ talk



가톨릭평화방송·평화신문

이탈리아 북부 아퀼레이아에 있는 아퀼레이아 국립 고고학 박물관이 '팔미라의 초상' 전시를 열고 있다.

1980년 유네스코 세계문화 유산으로 지정된 시리아의 고대 유적지 팔미라는 극단주의 이슬람 무장 단체인 '이슬람 국가'(IS)에게 점령됐다. 최근 시리아 정부군에 의해 탈환됐다. IS는 2015년 5월 팔미라를 처음 장악한 뒤 주요 유적을 '우상숭배'라는 이유로 파괴했다.

시리아 정부군은 2016년 3월 팔미라를 탈환했으나 같은 해 12월 다시 IS에 넘겨줬다. 팔미라를 재장악한 IS는 팔미라의 유적과 사원들을 조직적으로 파괴했고 많은 유물을 약탈했다.

10월 3일까지 열리는 전시회에는 팔미라의 얼굴 조각상(사진) 등 유물 16점과 아퀼레이아의 유물 8점이 전시된다. 전시 작품의 일부는 로마의 바티칸 박물관과 카피톨리니 박물관에 보관돼 왔다. 특별히 아퀼레이아에서 열리는 것은 무역이 활발하고 다양한 문화가 공존했던 고대 도시라는 공통점을 갖고 있기 때문이다.

김경석(프란치스코) 전 주교황청 한국대사는 "전시회는 이슬람 근본주의의 테러로 발생한 고고학적 참상을 널리 알리고 팔미라의 예술 작품을 보여 주기 위해 마련됐다"고 배경을 설명했다.

남정률 기자 njyul@cpbc.co.kr

발행일자

전체 [] GO

지난코너

수름 성구와 나 [] GO

cpbc 쇼핑
가톨릭평화방송 쇼핑몰



가장 많이 본 기사

- 1 [사진속상] 우리 군 장병들을 위해 기도하자
- 2 [초대 조선교구장 브뤼기에르] (25) '북경에서 ...
- 3 한국 레지오 마리에 발상지 목포에 기념관 '우뚝'
- 4 파견 원자 보호사... 전원 정규직 채용
- 5 반전반핵 한반도 평화 미사 봉헌
- 6 [생활 속 환경이야기] (19) 지하수
- 7 북녘 분당 위한 기도 운동 다시 불붙이자
- 8 KTX 해고 승무원 복직 기원 오체투지
- 9 [부음] 수원교구 설중권 신부 모친상
- 10 더 강력한 투기 방지책과 주거권 보장 정책 촉구

가톨릭평화신문
Mi piace questa Pagina 13 mil

가톨릭평화신문
14 ore fa

'Time to say goodbye'를 부른 세계적인 성악가 안드레아 보첼리가 독실한 가톨릭 신자라는 사실 아셨나요? 그는 최근 예수님이 세례를 받았던 요르단 강을 순례하며 느낀 감동을 SNS에 남겼습니다. 시력 장애라는 어려움을 극복하고 성악가로 이름을 알리기까지 그에게는 신앙이라는 강한 밑바탕이 있었습니다.
#안드레아보첼리 #AndreaBocelli #천상의목소리 #신앙의힘 #cpbc #가톨릭평화신문



알립니다

- [알림] 신앙체험수기 당선작 선정. 시상식 3월 4...
- [알림] 제3회 가톨릭평화신문 신앙체험 수기 공모
- [알림] 제2회 가톨릭평화방송·평화신문 신앙체
- [알림] '20세기 이 땅의 평신도' 집필작가 제...

오늘의 소사

- 1998 교황청, 예멘과 국교수립
- 1997 천안 구성동분당 성전 봉헌식
- 1992 제 4차 라틴아메리카 주교회의의 개최 ...
- 1991 교황 요한바오로 2세 브라질 방문
- 1973 한일(韓日)합동 순교자 줄리아제 개최...
- 1971 대건신학대학생, 부정부패추방 규탄 시...
- 1955 전주교구 화산분당에 김대건신부 기념비...
- 1845 김대건신부, 페레올주교, 다블뤼신부 ...

CUBA

Noticias de La Habana

Inicio > De interés > Empresas > Los Rostros de Palmira en Aquilea

Los Rostros de Palmira en Aquilea

🕒 21 agosto, 2017 👤 Redacción 📁 Empresas 💬 0



/COMUNICAE/

'Volti di Palmira in Aquilea' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

“Volti di Palmira in Aquileia” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la **Fundación Aquilea**.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la **Fundación Aquilea**, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.

El presidente de la **Fundación Aquilea** aseguró la exposición **“Volti di Palmira in Aquileia”**, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

MediaKit

Fuente **Comunicae**

EGITTO

Il Cairo

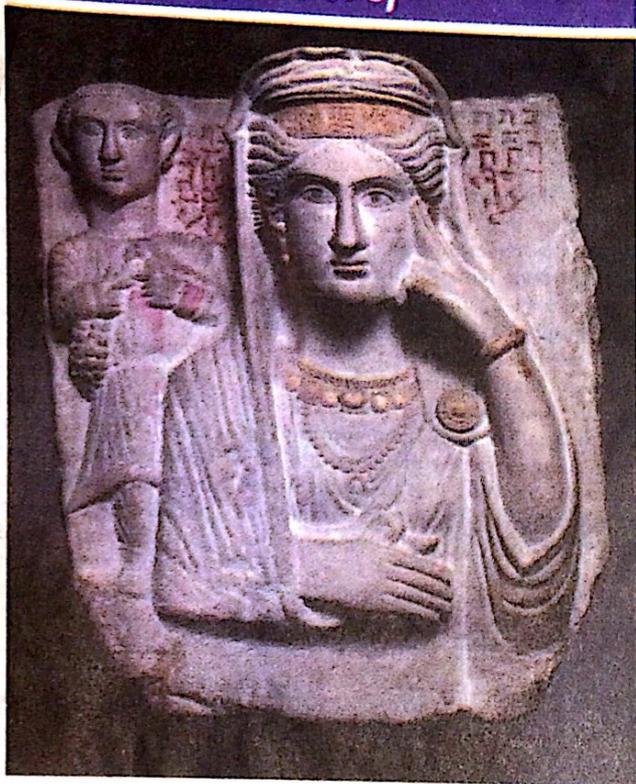
Egyptian Mail

Istituto Cultura Italiana Il Cairo

DIMANCHE 13 AOUT 2017

6

En bref



• "Un visage royal de Palmyra visible à Aquileia, en Italie, jusqu'au prochain Octobre".

Palmyra et l'Italie

Mon cher ami Camillo Zuccoli, Ambassadeur de l'Ordre de Malte en Bulgarie, m'écrit de Iseo (un des plus beaux lacs du monde, en Italie) en m'informant qu'à Aquilée (dans la splendide Région du Frioul) on a inauguré l'exposition «visages de Palmyra», curée par Marta Novello et Cristiano Giussi et réalisée par la Fondation d'Aquilée.

Seize pièces originales de Palmyra sont exposées, en dialogue avec huit d'Aquilée, en montrant des affinités formelles surprenantes et un bon goût de beauté et d'esthétique. L'exposition sera visible au Musée Archéologique de la ville jusqu'au 3 Octobre 2017 : et je me propose vraiment de faire une visite, pour rendre hommage à deux femmes exceptionnelles dans l'histoire de Palmyra et à mes souvenirs inoubliables d'un voyage en Syrie avant que la guerre civile n'éclatât. C'était janvier 2011 et, après six ans en service à Shanghai, je tâchais prudemment de négocier le nouveau siège de mission.

J'avais découvert que le collègue Directeur de l'Institut italien de culture à Damas s'appretait à prendre la retraite, donc je décidai de faire une visite d'exploration. Je me souviens qu'il pleuvait à verse à Damas, de sorte que le toit provisoire du patio intérieur sur lequel ma chambre d'hôtel s'ouvrait, s'effondra pendant la nuit sous le poids de l'eau accumulée. Il avait été installé par les serveurs de l'hôtel comme protection et fixé aux angles par des pierres très lourdes. Heureusement cela arriva quand j'étais dans l'autre pièce... autrement j'aurais fini écrasé.

Je fis plusieurs tours autour de Damas, et j'allai aussi à Palmyra. Je pris logement à l'hôtel Zénobie que je connaissais de réputation pour la légende liée à la célèbre Comtesse Margot d'Andurain, une aventurière épigone de l'autre femme célèbre de

l'endroit, des millénaires avant : en fait, la Reine Zénobie. L'hôtel était exactement en face des ruines superbes et la personnalité de la Comtesse – sa fondatrice – imprégnait encore les chambres poussiéreuses, la salle à manger avec les meubles anciens qui tombaient en morceaux, les tentes pleines de lambeaux déchirés... je veux dire cependant que tout cela ne pouvait pas effacer un certain air de magnificence. Je laisse au stylo de S.A.R. le Prince Michel de Grèce la description de l'histoire et des aventures de la Comtesse, lisible aussi sur internet dans un récit de voyage savoureux, effectué par lui en 2005. En ce qui me concerne, je voudrais ici mentionner la couleur orangée des ruines au coucher du soleil, qui apparaissaient incandescentes d'or vieux contre un ciel de turquoise très pure; et partout, un silence irréel, enchanté, comme si tout eût été pétrifié dans un enchantement, pour célébrer la mémoire de la Reine Zénobie. Dans ce cas aussi, je veux mettre en évidence un lien avec l'Égypte, parce qu'il semblerait que la Reine, imbue de philosophie pharaonique et ptolémaïque, ait restauré à ses dépenses les célèbres Colosses de Memnon, près de Louxor, connus auparavant pour des sons qui se produisaient à l'aube. Hélas, après les travaux les colosses furent réduits au silence pour toujours (3ème siècle AD). Le sort de Zénobie fut grandiose et magnifique même dans la disgrâce, parce qu'elle fut vaincue par les Romains et transportée à Rome, où elle fut faite défiler dans les rues de la capitale dans une cage d'or massif, habillée de pourpre et ornée de tous ses bijoux incroyables, diadèmes et colliers, précédée et suivie par des cortèges d'esclaves magnifiquement habillés et par des troupeaux de léopards en laisse. Bien sûr, Zénobie savait perdre avec style !

(Paolo Sabbatini)

EGYPTIAN MAIL

Editor-in-Chief:
Ahmed Kassein

The Middle East's oldest English-language weekly
The weekly edition of The Egyptian Gazette

Board Chairman:
Galaa Gaballah

• Tuesday, August 22, 2017 •

EGYPTIAN MAIL

A diplomat's notes

By: Paolo Sabbatini



Palmyra and Italy

MY dear friend Camillo Zuccoli, Ambassador of the Order of Malta in Bulgaria, writes to me from Lake Iseo (one of the most beautiful lakes in the world), informing me that in Aquileia (a city in the wonderful Friuli region) there is taking place the art exhibition "Faces of Palmyra", curated by Marta Novello and Cristiano Giussi, created by the Aquileia Foundation.

Sixteen pieces originally from Palmyra are exhibited in dialogue with eight faces from Aquileia, showing amazing affinities and a marvellous taste for beauty and sophistication.

The exhibition will be on show in the Archaeological Museum of the City until October 3, 2017: and I really mean to make a visit to pay tribute to two exceptional women in the history of Palmyra and to my unforgettable memories of a trip to Syria before the civil war broke out.

It was January 2011 and after six years of service in Shanghai, I was cautiously negotiating the posting for my next mission.

I had discovered that my colleague, the Director of the Italian Cultural Institute in Damascus, was going to retire, so I decided to make an exploratory visit. I remember that it was raining cats and dogs when I was in Damascus, so that one night the temporary roof of the inner patio, which my hotel room was overlooking, collapsed under the weight of the water accumulated upon it. It had been set up by the waiters of the hotel as a protection. It was fixed at the corners with very heavy stones. Luckily it collapsed at night ... otherwise I might have been crushed.

I made several tours around Damascus, and I went to Palmyra. I took accommodation at Hotel Zenobia, whose fame I knew from a legend relating to the famous Countess Margot d'Audurain, an adventurer and an epigone of the other famous woman from Damascus, existing millennia before: Queen Zenobia.

The hotel was right in front of the superb ruins and the personality of the Countess – who was the founder of the hotel – still permeated the dusty rooms, the dining room with its antique pieces of furniture falling apart, the tents in shreds ... I mean that all this contributed to create an atmosphere of grandeur that nothing could erase.

I leave to the pen of His Royal Highness the Prince Michele of Greece the narration of the story and adventures of the Countess, which can also be read on the Internet in a delicious travel diary that he wrote about a journey he did in 2005. Here, I would like to recall the orange hue of the ruins at sunset, that shone in a fiery old gold colour against a pure turquoise sky. And all around, an unreal, enchanted silence, as if everything had been petrified by a spell, to celebrate the memory of Queen Zenobia. Even in this case I want to highlight a connection with Egypt, as it seems that the Queen, imbued with the Pharaonic and Ptolemaic philosophy, restored the famous Colossi of Memnon, at her own expense, alas reducing them to an ever-lasting silence (3th century AD).

The fate of Zenobia was magnificent and grandiose even in disgrace, because she was defeated by the Romans and carried to Rome, where she was paraded through the streets of the capital in a solid gold cage, dressed in purple and adorned with all her incredible jewels, diadems and necklaces, preceded and followed by processions of lavishly dressed slaves and flocks of leopard on leashes.

Zenobia surely knew how to lose with style!

Dr Paolo Sabbatini, the Director of the Italian Cultural Institute in Egypt, is a well-known intellectual and academician, with a 35-year-long career at the UN and in the Italian government, which gives him insight into international relations and cultural affairs.

EVENTI CULTURALI



COMUNICAZIONE

Domenica 6 agosto: articolo del Direttore Paolo Sabbatini su Le Progres Egyptien: ***"Abu Simbel et l'Italie"***.

Martedì 8 agosto: articolo del Direttore Paolo Sabbatini su Egyptian Mail: ***"Abu Simbel and Italy"***.



ARCHEOLOGIA

Aquileia – Italia: Mostra "VOLTI DI PALMIRA"

a cura di **Marta Novello** e **Cristiano Tiussi**

Aquileia, Museo Archeologico Nazionale

1°luglio 2017 - 3 ottobre 2017

FEDERAZIONE RUSSA

Agenzia Tass

Kommersant

Euromag

Rossiyskaya Gazeta

Ria Novosti

Primo Canale Tv

Archi.ru

AGENZIA TASS

ОБЩЕСТВО: ИТАЛИЯ-ПАЛЬМИРА-ВЫСТАВКА

В итальянском городе Аквилея пройдет выставка, посвященная Пальмире - посольство Италии

МОСКВА, 27 июня./ТАСС/. Выставка "Портреты Пальмиры", посвященная наследию древнего сирийского города, пройдет в Национальном археологическом музее города Аквилея на севере Италии со 2 июля по 3 октября 2017 года. Об этом сообщили во вторник в посольстве Итальянской Республики в России.

Как отмечается в пресс-релизе, первая выставка в Европе о Пальмире, недавно подвергшейся разрушениям, проходит в рамках музейного проекта "Раненая археология" Фонда "Аквилея". "Цель проекта - привлечь внимание к тому, что происходит в странах, разоряемых фундаменталистами, и дать возможность публике познакомиться с искусством народов из этих регионов", - говорится в сообщении.

"И Пальмира, и Аквилея - места, где в свое время царили терпимость и мирное сосуществование разных культур и религий. Оба города являлись свидетельствами, что 18 веков назад Средиземноморье было единым целым, и не только из-за торговых связей, но и благодаря культуре", - отметил Антонио Дзанарди Ланди, президент Фонда "Аквилея" и бывший чрезвычайный и полномочный посол Италии в России.

Выставка включает 16 экспонатов из Пальмиры и восемь - из Аквилеи - оригинальные предметы одежды, ювелирные украшения, барельефные изображения. Некоторые были собраны воедино после того, как долгое время хранились в разных коллекциях, в том числе в Музеях Ватикана и Капитолийских музеях в Риме. --0--бдж/ea

ITAR TASS

La città italiana di Aquileia ospiterà una mostra dedicata al Palmira – dall'Ambasciata italiana

La mostra "Ritratti di Palmira", dedicata al patrimonio dell'antica città siriana, si terrà presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia nel nord Italia dal 2 luglio al 3 ottobre 2017.

Questo è stato segnalato martedì presso l'Ambasciata d'Italia in Russia. Si tratta della prima mostra in Europa su Palmira dopo le recenti distruzioni, mostra che si tiene nell'ambito del progetto museale "Archeologia Ferita" voluto dalla "Fondazione Aquileia". "Palmira e Aquileia sono luoghi un tempo dominati da tolleranza e caratterizzati dalla convivenza pacifica di diverse culture e religioni. Entrambe le città sono la testimonianza che 18 secoli fa il Mediterraneo era un tutto unico, non solo a causa delle relazioni commerciali, ma anche attraverso la cultura" ha detto Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia e ex ambasciatore d'Italia in Russia.

ВЫСТАВКА ИСТОРИЯ

Сияющие раны

«Лики Пальмиры» показывают в Италии

«Лики Пальмиры в Аквиле» — так называется открывшаяся в Италии выставка сохранных в музеях артефактов из древнего сирийского города. Организаторы не скрывают, что помимо художественного значения проходящая в рамках проекта «Раненая археология» выставка имеет политический подтекст. Рассказывает Елена Пушкарская.

Е сли Пальмиру, ставшую символом злодеяний ИГИЛ (запрещенная в РФ террористическая организация), а затем и борьбы с ним, представлять не нужно — об этом чуде

света знают сегодня и далекие от археологии и искусства люди, — то расположенная на краю Италии (у самой границы со Словенией) Аквилея известна далеко не всем. Тем не менее 2 тыс. лет назад именно там находился важный перекресток торговых путей с Запада на Восток, по которому двигались не только товары, но и идеи и художники. Об этом свидетельствуют находки из археологического заповедника Аквилея, существующего на месте древнеримского города.

Аквилея тоже жертва варварства, причем, если угодно, эталонного. Прекрасный город, где находилась одна из императорских резиденций, в 452 году разрушил Ати-

ла (уцелевшие жители, скрывшиеся от вождя гуннов на островах адриатической лагуны, основали то, что потом стало Венецианской Республикой). Идея напрашивающихся исторических параллелей (и тут и там, пусть с разницей в полтора тысячелетия, под атакой оказались не только человеческие жизни, но и художественные сокровища) принадлежит директору Фонда Аквилея — дипломату и почетному прекрасному Антонио Дзанарди Ланди, чье пребывание на посту посла Италии в России запомнилось музейным гастролями Караваджо и Тициана, Бронзино и Джотто. Вот уже несколько лет Национальный археологический музей Аквилея

осуществляет его проект «Раненая археология», в рамках которого уже состоялись две выставки. Первая была из туниского Национального музея Бардо, где в марте 2015 года от рук террориста погибли более 20 человек. За ней последовала выставка древних сокровищ из столицы Ирана, что после снятия с этой страны многолетних санкций тоже было очень актуально.

Однако, как подчеркнул Антонио Дзанарди Ланди, задумывая проект «Раненая археология», он имел в виду прежде всего именно Пальмиру. И вот теперь это замысел осуществился. В экспозиции 24 экспоната, большая часть которых — античные памятники из города пальмы, представленные Капитолийскими музеями Рима, Ватиканскими музеями, Археологическим музеем Милана, Иерусалимским Музеем Святой земли, а также частными коллекционерами. В основном это скульптурные портреты. Тем, кто при слове «Пальмира» представляет себе образцы эллинистических колоннад, будет особенно любопытно взглянуть на эти экспонаты. Жители (и особенно жителями) Пальмиры украсили себя на самый экзотичный лад — браслеты, кольца, драгоценные застегивки, иногда по несколько дидаем: римляне того же времени по сравнению с ними кажутся скромными пуританами. На одном рельефе, например, изображена дама, облаченная вроде бы в привычные греческие одежды (хитон и гиматий), но на голове у нее тюрбан, а сверху еще и покрывало, которое придерживает дидаема: видно, что Пальмира была «плавающим котлом», местом соприкосновения (которое, увы, не всегда бывает мирным) Запада и Востока.

По словам кураторов выставки Марты Новелло и Кристиана Пусси, художественная историческая ценность экспонатов, датированных I–III веками нашей эры, преумножена тем фактом, что впервые все они собраны в одном пространстве. И эта



Выставка впервые объединила разошедшиеся по разным музеям, городам и странам палмирийские древности
ФОТО GIANLUCA BARONCHELLI

первая с момента освобождения Пальмиры европейская выставка предоставляет возможность увидеть памятники Пальмиры в подлинниках, тем более уникальную, что неизвестно, как еще могут обернуться военные обстоятельства в дальнейшем. Впрочем, как оптимистично заявил «Ъ» присутствующий на презентации выставки ученый-археолог Паоло Маттее, «памятники

ты того же исторического периода из собственной коллекции Археологического музея Аквилея. По словам кураторов, они хотели продемонстрировать, насколько схожи были столь разнящиеся географически и культурно очаги античной цивилизации и насколько естественно между ними прочерчивается линия преемственности. Среди поэтических названий построеного в пустыне архитектурного оазиса есть и «Венеция на песке». Аквилею же часто называют «матерью Венеции» — той Венеции, что для средневековой Европы была воротами на Восток.

Как и Венеция, Пальмира была «плавающим котлом», местом соприкосновения (которое, увы, не всегда бывает мирным) Запада и Востока

(Пальмиры. — «Ъ») хотя сильно повреждены, но не измелены в порошок и с применением новых технологий Пальмиру можно восстановить почти полностью». Ну а пока такой, какой она была до разрушения, посетители выставки смогут увидеть Пальмиру на представленных там не издававшихся ранее фотографиях известного итальянского фотохудожника Элио Чолы.

Кроме экспонатов из «песчаной невесты» (еще одно поэтическое наименование Пальмиры), в экспозиции есть древнеримские артефак-

«Мы хотели не только продемонстрировать великолепные артефакты и улучшить представление ученых об истории, но и показать, какой урон наносит разрушение памятников культурной, религиозной, идейной и художественной идентичности сирийцев, тунисцев, иранцев, а вместе с тем — европейцев», — говорит господин Дзанарди Ланди. Безусловно, здесь есть некоторая злободневная политическая тенденциозность. Но это тот случай, когда она совершенно не идет во вред выставочному результату.

Коммерсантъ

ЧТО ТАКОЕ
ТЕСТОВАЯ
ПОДПИСКА?

Возможность оформления подписки на газету «Коммерсантъ» в вашем регионе уточняйте по телефону 8 800 200 2556 (бесплатно по РФ). Доставка издания осуществляется силами ФГУП «Почта России». В Москве и Санкт-Петербурге возможна курьерская доставка.



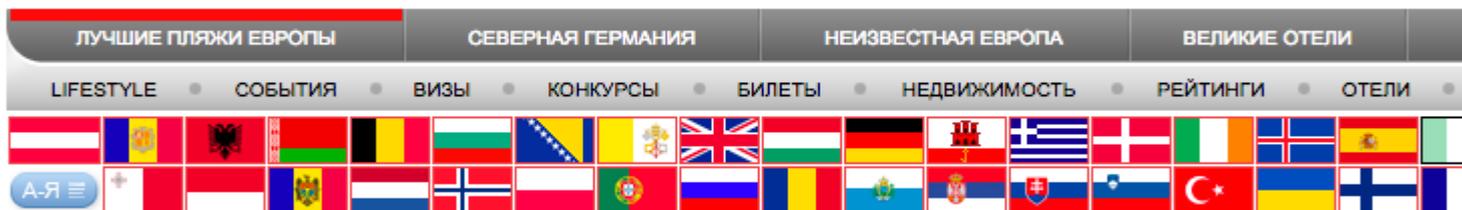
это возможность получать в течение месяца газету «Коммерсантъ» всего за 99 рублей или журнал «Огонёк» за 49 рублей с доставкой на дом или в офис

Власть, бизнес, общество, культура | качественная информация
актуальные события | объективный анализ

Предложение действительно только для новых редакционных подписчиков

Подробнее по QR-коду по телефону 8 800 200 2556 (бесплатно по РФ)

“la migliore mostra dell'anno in Europa”



 **ИТАЛИЯ** » **НОВОСТЬ** » 11:09 »  **+30°C**

КОНВЕРТЕР ВАЛЮТ

ПОДПИСАТЬСЯ »
НА НОВОСТИ

СЕЙЧАС НА САЙТЕ

Лучшие пляжи Европы



Главные курортные направления Старого Света

[Подробнее](#) »

САМОЕ ЧИТАЕМОЕ



РОССИЯНКА ВЫШЛА ЗАМУЖ ЗА ПРИНЦА



КОНКУРС «КРАСОТА ПО-ФРАНЦУЗСКИ»



8 ОШИБОК ПРИ ПОЛУЧЕНИИ ВИЗЫ



СВАДЬБА ПРАВНУЧКИ МОНЫ ЛИЗЫ



8 САМЫХ КРАСИВЫХ ОЗЕР АВСТРИИ

СПЕЦПРОЕКТЫ

27/06/2017 16:31

В ИТАЛИИ ОТКРОЕТСЯ ВЫСТАВКА, ПОСВЯЩЕННАЯ ПАЛЬМИРЕ

2 ИЮЛЯ В АКВИЛЕЕ (ИТАЛИЯ) ОТКРЫВАЕТСЯ ПЕРВАЯ ЕВРОПЕЙСКАЯ ВЫСТАВКА, ПОСВЯЩЕННАЯ ДРЕВНЕМУ СИРИЙСКОМУ ГОРОДУ ПАЛЬМИРА.

Экспозиция «Портреты Пальмиры» рассказывает о городе после недавних разрушений.

Пальмира — один из богатейших городов поздней античности, расположенный в оазисе Сирийской пустыни между Дамаском и Евфратом. В ходе войны в Сирии Пальмира была почти полностью разрушена, а исторические памятники — утрачены.

Выставка включает 16 экспонатов из Пальмиры и восемь — из Аквилеи. Некоторые были воссоединены после того, как долгое время хранились в разных коллекциях, в том числе в Музеях Ватикана и Капитолийских музеях в Риме.

Как считает Антонио Дзанарди Ланди, президент Фонда Аквилеи, в прошлом — посол Италии в России, и Пальмира, и Аквилея всегда были местами, где уживались разные культуры и религии. Восемнадцать веков назад Средиземноморье было единым целым, и не только из-за торговых связей, но и благодаря культуре.

Экспозиция в Национальном археологическом музее Аквилеи продлится до 3 октября.

Аквилея — город на севере Италии, в провинции Удине.



Самое читаемое:

- [СКЛОНЫ ВЕЗУВИЯ ГОРЯТ В ИТАЛИИ](#)
- [ФАШИСТСКИЙ ПЛЯЖ ПОЯВИЛСЯ В ИТАЛИИ](#)
- [KLM РАСПРОДАЕТ БИЛЕТЫ В ИТАЛИЮ ИЗ МОСКВЫ](#)

<https://www.euromag.ru/italy/52378.html>

L'Italia ospita una mostra dedicata a Palmira

La mostra "Ritratti di Palmira" racconta la storia della città dopo la recente devastazione. Palmira, una delle più ricche città della tarda antichità, situata in un'oasi del deserto siriano tra Damasco e l'Eufrate, è stata quasi completamente distrutta durante la guerra in Siria. La mostra comprende sedici pezzi da Palmira e otto da Aquileia. Secondo Antonio Zanardi Landi, presidente della "Fondazione Aquileia" ed ex ambasciatore italiano in Russia, a Palmira e Aquileia coesistevano culture e religioni diverse. Diciotto anni fa il Mediterraneo era un tutto unico, e non solo a causa delle relazioni commerciali, ma anche grazie alla cultura. La mostra presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia durerà fino al 3 ottobre.



Верховный суд разъяснил,
как решать вопросы по
разделу квартир

28.06.2017 16:55

Рубрика: В мире



16 раненых объектов

В Риме презентовали выставку, посвященную Пальмире

Российская газета - Столичный выпуск

Текст: Нива Миракян (Рим)

№7306 (140)

В итальянской столице состоялась официальная презентация уникальной и ранее не имеющей аналогов в Европе выставки "Лица Пальмиры в Аквиле".

Экспозиция, стартующая 2 июля в национальном археологическом музее Аквиле (область Фриули-Венеция-Джулия), станет уже третьей выставкой, представленной в рамках музейного проекта "Раненая археология" - первые две инициативы были посвящены пострадавшим "сокровищам" тунисского музея Бардо и национального музея Ирана.

"Я горд этими выставками, которые вот уже который год проходят в Аквиле. Они являются воплощением культурной дипломатии и олицетворением наших сплоченных усилий по решению этой злободневной проблемы", - подчеркнул во время презентации экспозиции в Риме министр культуры Италии Дарио Франческини.

Читайте также



Российские саперы обезвредили в Пальмире 1800 бомб

Новый проект, который лично курирует бывший Посол Италии в России, а ныне президент "Фонда Аквилея" Антонию Дзанарди Ланди, нацелен не только на то, чтобы продемонстрировать публике великолепные артефакты и углубить представления ученых об их истории Пальмиры, но, прежде всего, на то, чтобы

продемонстрировать общественности, какой колоссальный урон наносит разрушение древних памятников культурной, религиозной и художественной идентичности сирийцев, тунисцев, иранцев с одной стороны, а также итальянцев и европейцев, с другой.

"Пальмира является символом разрушения памятников мирового культурного наследия. Организовывая эту выставку, мы хотим отправить некий сигнал не только нашим посетителям, но и широкой публике, находящейся в странах Европы и в России. Мы хотим привлечь внимание к тем бесчинствам, происходят буквально в соседнем с нами "дворе", в Северной Африке. Ведь очевидно, что от действий террористов страдают не только сирийцы, иракцы и ливийцы, но и мы с вами - европейцы, жители Средиземноморья, православные, католики, мусульмане, иудеи. Это проблема касается всех нас без исключения", - подчеркнул Посол Дзанарди Ланди, отметив важную миссию по восстановлению "памяти", за которую готова взяться Аквилея, которая не только включена в список культурного наследия ЮНЕСКО, но и всегда была некими "воротами" на Восток, а также местом мирного сосуществования между представителями разных народов и конфессий.



*Пальмира является символом разрушения
памятников мирового культурного наследия*

Концепция выставки "Лица Пальмиры в Аквилее" построена на сопоставлении 16 произведений искусства из Пальмиры, предоставленных музеями разных стран, а также 8 древнеримских артефактов из коллекций Аквилеи. Некоторые были воссоединены после того, как долгое время хранились в разных коллекциях, в том числе в Музеях Ватикана и Капитолийских музеях в Риме. Посетители экспозиции смогут лично оценить, насколько схожи были столь отдаленные и стилистически различные полюса античной цивилизации с точки зрения культурного контекста.

В рамках экспозиции "Лица Пальмиры в Аквилее" можно будет также увидеть ранее не опубликованные кадры известного итальянского фотографа Элио Числа, заснявшего Пальмиру до

разрушения ее памятников, посмотреть фильмы о Пальмире и послушать лекции археологов. В частности, весьма интересным является позиция одного из ведущих археологов Италии Паоло Маттие, предложившего во время презентации проекта свою оригинальную формулу, состоящую из трех пунктов, реализация которых, по его мнению, позволит Сирии и другим регионам хотя бы в какой-то степени вновь "вернуться к жизни".

Интересные факты

Какую экипировку используют военные при разминировании Пальмиры



*Планируются выставки "раненых" экспонатов из
Ирана и Сербии*

"Первый принцип заключается в уважении государственного суверенитета пострадавших от рук террористов стран. Если этого по каким-то причинам не произойдет, то был неизбежно столкнемся с системой неокOLONиализма, которую лично я принять никак не могу. Второй пункт подразумевает установление контроля со стороны ЮНЕСКО, которая может создать комиссию, состоящую из группы международных экспертов и технических специалистов, придерживающихся полярных позиций, которые займутся разработкой и ратификацией разнообразных проектов по восстановлению разрушенных террористами древних городов. И, на конец, реализация третьего пункта мне ведется в активном вовлечении таких стран, как Италия, у которой имеется за плечами колоссальный опыт по восстановлению памятников культурного наследия", - поделился с собравшимися Маттие.

Читайте также

Пушков: Постпред США при ООН
ночами не спит, защищает боевиков
в Сирии

Экспозиция в Национальном археологическом музее Аквилеи продлится до 3 октября. Однако на достигнутом "Фонд Аквилея", судя по всему, ограничиваться не

собирается. Своими планами на будущее с "РГ" поделился главный идейный вдохновитель этого культурно-дипломатического проекта, Посол Антонио Дзанарди Ланди.

"Наши планы расписаны на 10 лет вперед. Мы задумали выставку "раненых" экспонатов из Ирана, которым был нанесен страшнейший урон, а Италия на протяжении долгих лет возглавляла миссии по их восстановлению. Затем мы намерены организовать экспозицию, посвященную Сербии, потому что на территории Сербии родились 17 римских императоров и все сербские города являются побратимами Аквилей. Мы также ведем переговоры с Египтом и Алжиром", -

подчеркнул Посол, выразив искреннюю надежду, что однажды ему удастся реализовать культурный проект, связанный с его любимой Россией.

**Это расширенная версия текста, опубликованного в номере "РГ"*

Фоторепортаж: Пальмира после повторного освобождения от боевиков "ИГ". 3 марта 2017 года



<https://rg.ru/2017/06/28/v-rime-prezentovali-vystavku-posviashchennuiu-palmire.html>

A Roma si è tenuta la presentazione di una mostra dedicata a Palmira

"Sono orgoglioso delle mostre che si tengono ad Aquileia. Sono l'ideale esempio di diplomazia culturale." ha detto durante la presentazione della mostra a Roma il ministro della Cultura Italia di Dario Franceschini. Molto interessante è stata anche la posizione di uno degli archeologi leader in Italia, Paolo Matthiae, che ha proposto una sua formula originale, tripartita, per la ricostruzione della Siria e di altre regioni colpite dal terrorismo fondamentalista. In primis, il rispetto della sovranità dello Stato vittima di attacchi terroristici. Altrimenti si parla di neo-colonialismo. In secondo luogo, l'istituzione da parte dell'UNESCO di una Commissione formata da un gruppo di esperti internazionali per ratificare progetti di restauro. Terzo, il coinvolgimento di paesi come l'Italia attivi nel restauro dei beni culturali. Il nuovo progetto, creatura personale dell'ex ambasciatore d'Italia in Russia, e ora presidente della "Fondazione Aquileia", Antonio Zanardi Landi, mira non solo a mostrare al pubblico magnifici reperti, ma a spiegare come queste distruzioni provochino enormi danni sia all'identità culturale, religiosa e artistica di siriani, tunisini, iraniani, ma anche a italiani ed europei. "Abbiamo programmi già pianificati per i prossimi 10 anni. Oltre a "Archeologia Ferita", ci accingiamo a organizzare una mostra dedicata alla Serbia e stiamo inoltre negoziando con l'Egitto e l'Algeria." Ma l'ambasciatore non ha negato di sperare un giorno di organizzare qualcosa con la sua amata Russia.

ВОЙНА В СИРИИ



[ХРОНИКА СОБЫТИЙ](#)

[ОПЕРАЦИЯ РОССИЙСКИХ ВКС](#)

[МИРНЫЙ ПРОЦЕСС](#)

[ИСЛАМСКОЕ ГОС](#)

Выставка о Пальмире в Италии станет первой в ЕС после освобождения города

Сюжет: [Освобождение Пальмиры \(219\)](#)

18:49 28.06.2017 (обновлено: 18:56 28.06.2017)

 0

 171

 1

 0



© РИА Новости / Михаил Алаеддин

[Перейти в фотобанк](#)

РИМ, 28 июн – РИА Новости, Александр Логунов. Итальянский город Аквилея примет выставку о Пальмире, которая станет первой в Европе с момента [освобождения древнего сирийского города](#) от террористов.

Презентация выставки "Портреты Пальмиры" в Аквиле, которая пройдет в Национальном археологическом музее североитальянского города со 2 июля по 3 октября, состоялась в среду в итальянской столице.

По словам организаторов выставки, они ставили целью не только продемонстрировать богатое культурное наследие Пальмиры, но и показать, что, несмотря на географические и стилистические различия, оба древних города обладают общей культурной основой, а их художественные произведения имеют одни и те же иконографические характеристики.

"Пальмира и Аквилея были местами, где процветала терпимость и сотрудничество между разными религиями и культурами, и стали свидетелями того, как 18 столетий назад Средиземноморье представляло собой единое пространство не только с точки зрения торговли, но и оборота идей, художественных и литературных стилей",- говорят президент и директор "Фонда Аквилея" Антонио Дзанарди Ланди и Кристиано Тиусси.



© AFP 2017 / STR

[Сирийский город Пальмира](#)

[Разрушенная террористами историческая часть Пальмиры](#)



1 / 10

RIANOVOSTI

© РИА Новости / Михаил Воскресенский

[Перейти в фотобанк](#)

Сирийским специалистам предстоит сделать первые оценки нанесенного террористами ущерба Пальмире.

В экспозицию вошли 16 предметов из Пальмиры и 8 из древней Аквилеи. В основном это барельефные портреты, скульптурные изображения и бюсты разных людей, выполненные из известняка и мрамора. Многие экспонаты удалось собрать вместе впервые, что стало возможно благодаря вкладу частных коллекционеров и музеев со всех Апеннин, в том числе Музеев Ватикана и Капитолийского музея Рима. Кроме того, часть экспозиции Аквилеи предоставил Музей Святой земли в Иерусалиме.

Как заявил на презентации глава Минкультуры Италии Дарио Франческини, выставка позволит привлечь внимание к проблеме "раненого искусства".

"Подобные инициативы идут в русле политики нашей страны, которая решила развивать направление культурной дипломатии на международном уровне. ... Италия последовательно продвигала необходимость охраны мирового культурного наследия в охваченных конфликтами регионах", — сказал он.

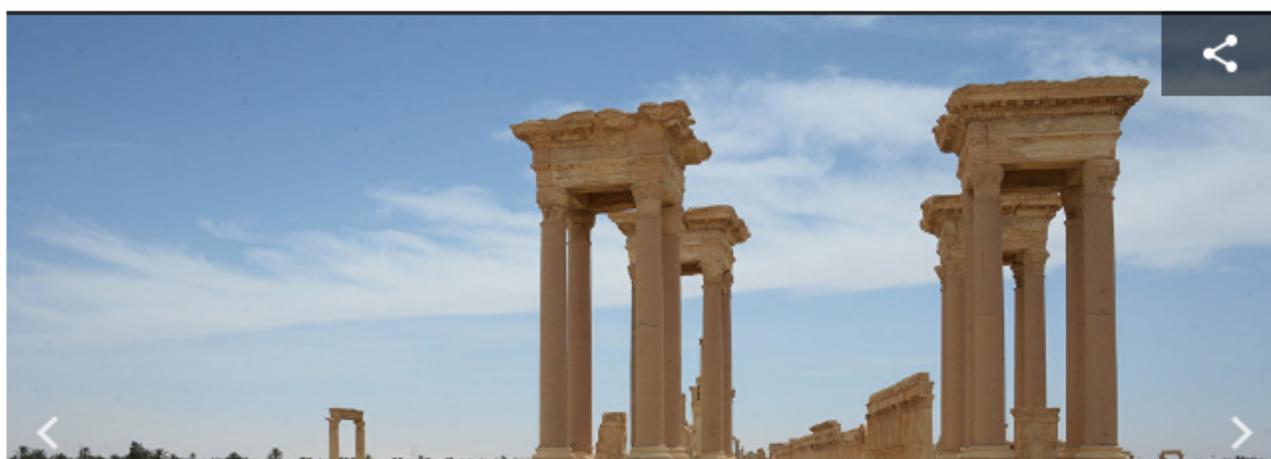
Выставка в Аквилеи стала уже третьей в рамках культурного проекта "Раненая археология" (Archeologia ferita), главной целью которого является восстановление и поддержание межкультурного и межрегионального диалога и привлечение внимания к разрушению бесценных памятников искусства. Первым его мероприятием стала выставка экспонатов из тунисского Национального музея Бардо, на который в марте 2015 года напали террористы.



© РИА Новости / Михаил Воскресенский
Перейти в фотобанк

[Археолог: судя по фото, есть надежда на восстановление построек в Пальмире](#)

[Что осталось от древних памятников Пальмиры](#)



Что осталось от древних памятников Пальмиры



© РИА Новости / Михаил Воскресенский

[Перейти в фотобанк](#)

Работы по восстановлению сирийской Пальмиры при благоприятном развитии событий могут занять несколько лет, считает руководитель центра Всемирного наследия и международного сотрудничества Надежда Филатова.

На фото: улица Колоннад и Тетрапилон в исторической части Пальмиры (вид со стороны долины гробниц).

Пальмира, один из богатейших центров древней цивилизации, находилась под контролем [ИГ*](#) (террористическая организация, запрещена в РФ) с мая 2015 года. Армия САР освободила город в марте 2016 года при поддержке российской авиации. В декабре боевики ИГ вновь захватили Пальмиру и разрушили часть ее памятников. Затем сирийские военные при поддержке ВКС РФ во второй раз взяли Пальмиру. Отступавшие боевики не успели уничтожить все древние постройки.

** Террористическая организация, запрещенная в России.*

Развитие ситуации — в спецпроекте РИА Новости ["Война в Сирии"](#) >>

Traduzione Ria Novosti

La mostra su Palmira ad Aquileia è la prima in EU dopo la liberazione della città.

"Palmira e Aquileia erano luoghi in cui fiorì tolleranza e cooperazione tra religioni e culture diverse e sono entrambe testimoni di come diciotto secoli fa il Mediterraneo fosse uno spazio singolo, non solo in termini di commercio, ma anche di idee, stili artistici e letterari" dicono il presidente e il direttore della "Fondazione Aquileia", Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi. Come affermato in occasione della presentazione alla stampa dal Ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini, la mostra attirerà l'attenzione sul problema dei "feriti d'arte". "Queste iniziative sono in linea con la nostra politica nazionale, che ha deciso di sviluppare una linea di diplomazia culturale a livello internazionale ... l'Italia ha costantemente promosso la necessità di proteggere il patrimonio culturale mondiale nelle regioni colpite da conflitti." ha detto il Ministro Franceschini.

L'esposizione di Aquileia è la terza nel quadro del progetto culturale "Archeologia ferita", il cui obiettivo è di ripristinare e mantenere il dialogo interculturale e interregionale e richiamare l'attenzione sulla distruzione di inestimabili opere d'arte.

Servizio Primo Canale Tv

ВЕСТИ.RU

Новости

Видео

Фотолента

Трансляции

Сервисы

Новости

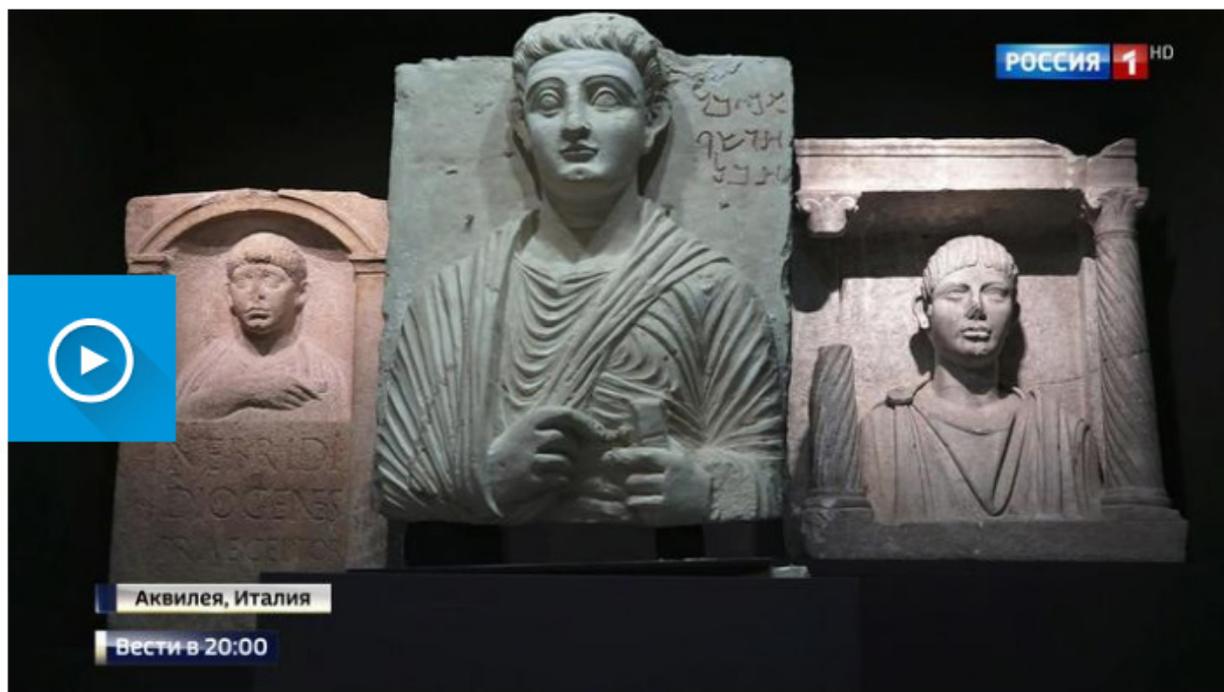
В мире

Все видео этой рубрики



30 июня 2017 20:43 | Ася Емельянова

"Раненая выставка": искусство в Сирии страдает так же, как и люди



03.10.2017

текст: [Анна Вяземцева](#)

«Лики Пальмиры»

[Наследие](#), [Арт](#)[Репортаж](#)

В Национальном археологическом музее Аквилеи состоялась выставка «Лики Пальмиры» – первая в Европе, посвященная городу после разрушения значительной части его памятников террористами.

информация:

 Нравится 7 | 

6

 Tweet

где:

[Италия. Аквилея](#)

Улица «Большая колоннада» в Пальмире с аркой Септимия Севера. Фото 1996 © Elio Ciol



Эта выставка стала третьим проектом серии «Раненая археология», придуманной и реализованной Национальным археологическим музеем Аквилеи и президентом Фонда «Аквилея» Антонио Дзанарди Ланди – дипломатом и бывшим послом Италии в РФ (об одной из предыдущих выставок мы тоже писали). «Лики Пальмиры» вызвали большой интерес: только за летние месяцы экспозицию посетило более 12 тысяч человек, что для города с населением в 3,5 тысячи – очень большое число.



Театр в Пальмире: оркестра и сцены. Фото 1996 © Елю Сиол



Улица «Большая колоннада» в Пальмире. Фото 1996 © Елю Сиол





Храм Бела (Баала) в Пальмире. Фрагмент. Фото 1996 © Elio Ciol



Кураторы Марта Новелло и Кристиано Тиусси собрали в залах музея шестнадцать произведений, происходящих из античной Пальмиры и хранящихся в различных коллекциях: Ватикана, Капитолийских музеев, Музея восточного искусства имени Джузеппе Туччи, Музея античной скульптуры имени Джованни Баракко в Риме, миланского Городского археологического музея, Музея Святой земли в Иерусалиме, а также из частных собраний. Их дополняют восемь произведений из античной Аквилеи: они демонстрируют через формальную близость глубокую культурную связь между двумя важнейшими городами в античной и раннехристианской истории.



*Погребальный рельеф с женским портретом. 2-я половина II в. н.э. Музеи Ватикана.
Фото © Gianluca Baronchelli*



Одновременно в новой выставочной зале аквилейского Домуса – Епископского дворца была открыта выставка фотографа Элио Чиол, представляющая снимки, сделанные в марте 1996 года, а на площади Капитоло установлена скульптура современного сирийского художника Элиаса Намана «Воспоминания Зеновия».



Алтарь Солнца. 2-я половина I века н.э. Капитолийские музеи. Фото © Gianluca Baronchelli



Безусловно, ключевой идеей проекта было не только продемонстрировать глубину многовековых культурных контактов между разными частями Средиземноморья, но и привлечь внимание к состоянию разрушенного античного города и процессу его восстановления. Исследования, начатые после освобождения Пальмиры, показали, что город поврежден на 30%, но, к счастью,

обломки сохранились в целости и могут быть легко воссоединены. Отдельные части скульптурного и архитектурного декора, вывезенные террористами с целью продажи на черном рынке художественных ценностей были найдены при участии специального Корпуса карабинеров по защите наследия. В рамках выставки были представлены фильмы – «Разрушение памяти» (Destruction of memory) австралийского режиссера Тима Слейда и «В тот день в Пальмире» (Quel giorno a Palmira) итальянца Альберто Кастеллани, в который включено одно из последних интервью археолога Халеда аль-Асада, убитого террористами в Пальмире 18 августа 2015 года.



Погребальный рельеф с женским портретом. Первые десятилетия III в. н.э. Музей античной скульптуры имени Джованни Баракко (Рим). Фото © Gianluca Baronchelli



Выставка не только привлекла внимание к художественно-архитектурному наследию сирийских городов, пострадавших от террористов, но и актуализировала важность памятников искусства как свидетелей культурной общности Европы и Ближнего Востока.

текст: Анна Вяземцева

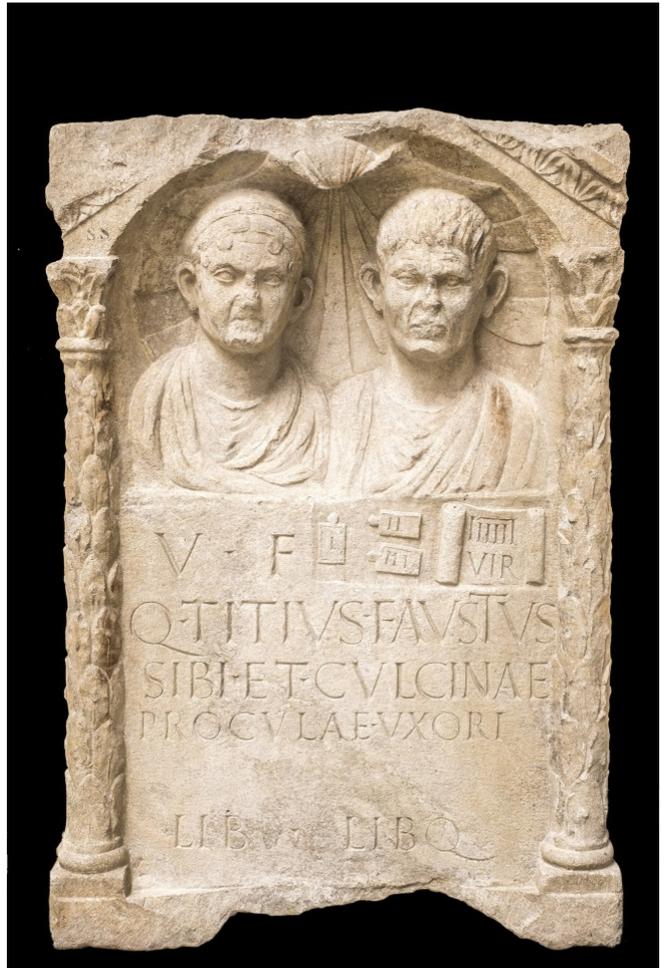


Погребальная стела Оптаты Фадии. Первая треть I в. н.э. Национальный археологический музей Аквилеи. Фото © Gianluca Baronchelli





Погребальный рельеф с портретом Батмалку и Хайрана. III век н.э. Музей восточного искусства имени Джузеппе Туччи (Рим). Фото © Gianluca Baronche



Погребальная стела Фауста и Прокулы. Конец I в. н.э. Национальный археологический музей Аквиле. Фото © Gianluca Baronche



Погребальная стела Аврелия Апера. Конец III в. н.э. Национальный археологический музей Аквиле. Фото © Gianluca Baronche

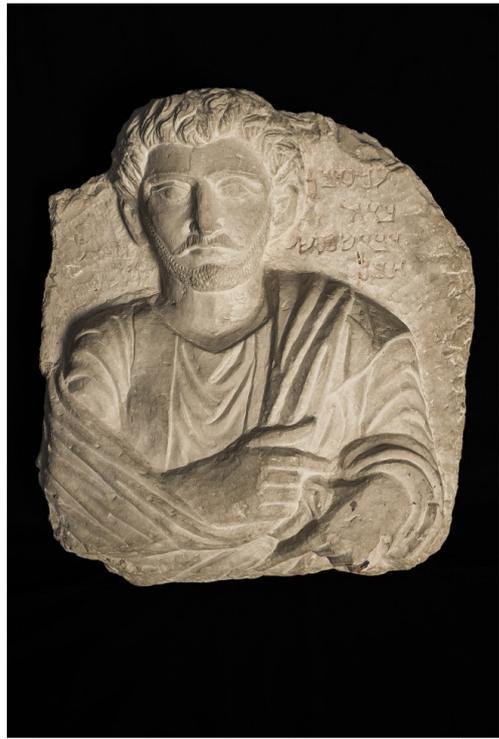


Погребальный рельеф с женским портретом. 2-я половина II – начало III века н.э. Городской археологический музей (Милан). Фото © Gianluca Baronche





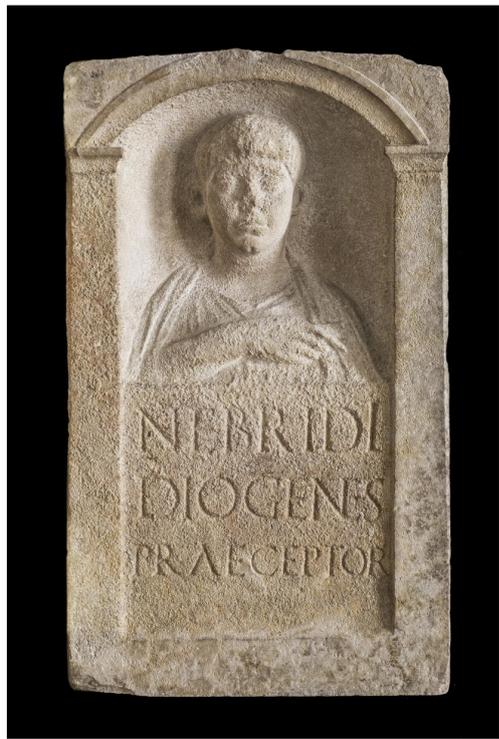
Женский бюст с пальмирского саркофага. 2-я половина II в. н.э. Музей Святой земли в Иерусалиме. Фото © Gianluca Baronech



Погребальный рельеф с портретом Акрабана. 2-я половина II – начало III века н.э. Музей Святой земли в Иерусалиме. Фото © Gianluca Baronech



Погребальный рельеф с портретом Малику. 2-я половина II – начало III века н.э. Музей Святой земли в Иерусалиме. Фото © Gianluca Baronech



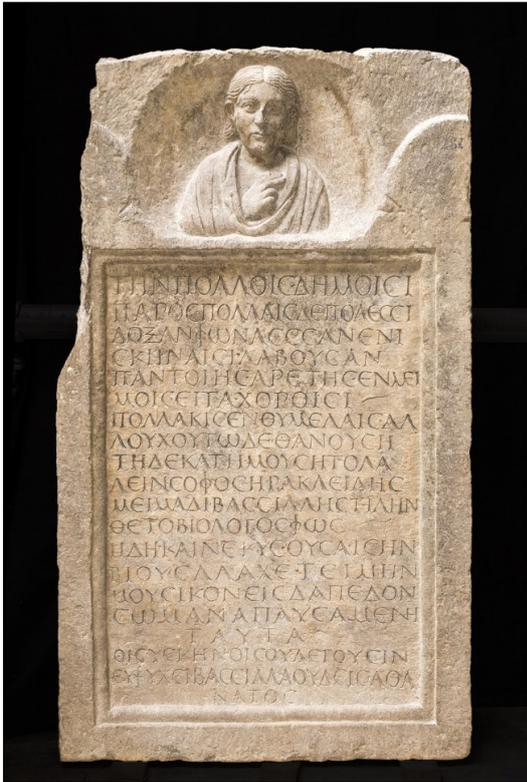
Погребальная стела Небрида. Третья четверть I в. н.э. Национальный археологический музей Аквиле. Фото © Gianluca Baronech



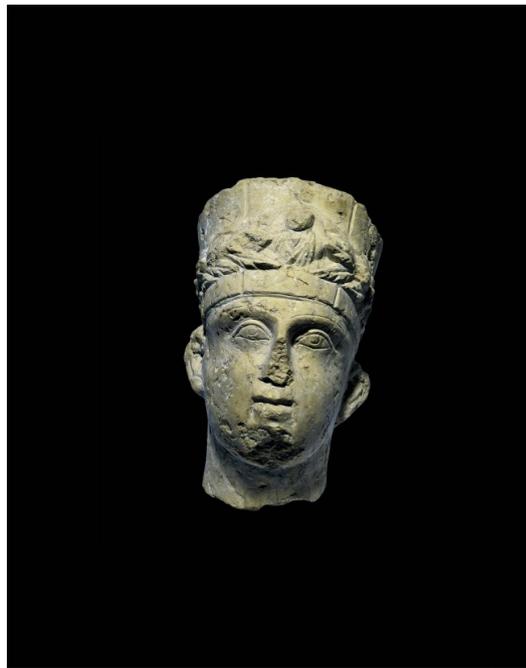
Нагробие с эллиной с портретом покойного. Начало II в. н.э. Национальный археологический музей Аквиле. Фото © Gianluca Baronech



Погребальная стела супружеской пары. Конец I в. до н.э. Национальный археологический музей Аквиле. Фото © Gianluca Baronech



Погребальная стела мима Бассилау. Первая половина III в. н.э. Национальный археологический музей Аквилеи. Фото © Gianluca Baronche



Фрагмент погребального рельефа. 2-я половина II в. н.э. Музеи Ватикана. Фото © Gianluca Baronche



Погребальный рельеф с портретом Маккия. Третья четверть I в. н.э. Частная коллекция. Фото © Gianluca Baronche



Погребальная стела супружеской пары. Третья четверть I в. н.э. Национальный археологический музей Аквилеи. Фото © Gianluca Baronche



Голова жреца с пальмирского саркофага. 2-я половина II – начало III века н.э. Музей Святой земли в Иерусалиме. Фото © Gianluca Baronche





Мозаика с аллегорией Мавритании. 2-я половина II в. н.э. Музей Святой земли в Иерусалиме. Фото © Gianluca Baronchelli



Мозаика с аллегорией Африки. 2-я половина II в. н.э. Музей Святой земли в Иерусалиме. Фото © Gianluca Baronchelli



Мозаика с аллегорией Германии. 2-я половина II в. н.э. Музей Святой земли в Иерусалиме. Фото © Gianluca Baronchelli



«Билеты» для посещения религиозных празднеств, одновременно – «талон» на еду, раздававшуюся на этих праздниках. Пальмира, I-III века н.э. Музей Святой земли в Иерусалиме. Фото © Gianluca Baronchelli



GERMANIA

Stuttgarter Zeitung

Paul Kreiner (blog)

Stuttgarter Nachrichten

KULTUR

Musik für Menschen, die sich Zeit nehmen

Interview Der Sänger Art Garfunkel kommt nach Stuttgart und präsentiert auf dem Killesberg seine Gedichte und Lieder.

Mit Welterfolgen wie „Bridge over troubled Water“, „The Sound of Silence“, „Mrs. Robinson“, „The Boxer“, „A hazy Shade of Winter“ oder dem wunderbaren „Scarborough Fair“ ist Arthur Ira „Art“ Garfunkel im Duo mit Paul Simon berühmt geworden. Doch auch als Solokünstler, der auf seinen Konzerten Musik und eigene Gedichte vorträgt, hat er sich Meriten erworben. An diesem Donnerstag kommt der Sänger wieder einmal nach Stuttgart. Wir hatten im Vorfeld die Gelegenheit, mit ihm zu telefonieren.

Mister Garfunkel, wo erreichen wir Sie?

Ich sitze in meinem Büro, mitten in Manhattan, und bin besorgt über den Zustand der Welt. Über Kim Jong-un und seine Raketen, über die Frage, wie töricht sich Donald Trump benimmt und auf welche Weise er unser Land wohin führen will. Was wird 2017 bringen? Und was ist mit dem Terrorismus? Sollten meine Frau und ich die Stadt verlassen und aufs Land ziehen, weil New York zu gefährlich geworden ist? So viele Fragen. Das sind die verrücktesten Zeiten, die ich jemals erlebt habe ...

Okay ...

Was meinen Sie mit okay? Es scheint alles derzeit überhaupt nicht okay zu sein.

Sie klingen wirklich besorgt.

Sind die Bedrohungen, von denen ich spreche, denn etwa nicht real?

Sicher sind sie das. Wir hier in Deutschland sorgen uns ebenfalls, auch um die USA. Aber haben Sie Lösungen oder Vorschläge? Nein. Es ist lächerlich ... (seufzt) ... einfach nur lächerlich, was Trump treibt. Ich bin ein alter Knaube, ich war viel unterwegs, aber das ist einfach nur schrecklich.

SÄNGER EINES GROSSEN DUOS

Herkunft Art Garfunkel wurde 1941 als Nachfahre rumänischer Juden in New York City geboren. Er schloss ein Kunstgeschichts- und ein Mathematikstudium ab, ehe er sich der Musik zuwandte.

Simon & Garfunkel Weltruhm erlangte Garfunkel durch seine Zusammenarbeit mit Paul Simon, den er 1953 bei Theaterproben kennenlernte. Das Duo Simon & Garfunkel löste sich 1970 nach einer großen Karriere auf, fand aber 1981 zum legendären Konzert im Central Park und 2003 zu einer Welttournee noch einmal zusammen.

Solo Auch ohne seinen kongenialen Gesangspartner konnte Art Garfunkel einige Erfolge vorweisen – der größte ist sicherlich das Stück „Bright Eyes“. Insgesamt hat Garfunkel zwölf eigene Studioalben mit eigenen Liedern veröffentlicht.

Konzert Art Garfunkel tritt am Donnerstag um 20 Uhr auf der Freilichtbühne Killesberg auf. Es gibt noch Restkarten, juw

Interessieren Sie sich für Politik?

Nein. Ich bin aber daran interessiert, am Leben zu bleiben. Und das ist schwieriger geworden.

Sie haben gerade ein paar Tage frei, dann geht's wieder auf Tour?

Es sind gar nicht so sehr freie Tage, es ist die Rückkehr in mein normales Leben, zu meiner wunderbaren Frau und meinem aufwachsenden Sohn. Ich bin ein Daddy, ich ziehe mein elfjähriges Kind groß. Das ist eine wichtige Phase für ein Kind, und ich will ein guter Vater sein in diesen Jahren. Schauen Sie: Neulich hat er mich gefragt, ob ich ihn mehr liebe oder den Stiefsohn, ein Star zu sein.

Und was war Ihre Antwort?

Ich liebe dich mehr, mein Schatz. Aber ich liebe es auch, auf der Bühne zu stehen. Das ist genau mein Ding.

Kommt Ihre Familie mit auf Ihre Tourneen?

Nein, normalerweise nicht. Manchmal kommt sie zu Besuch. Aber ich habe einen älteren Sohn, Arthur Junior, der lebt in Hamburg. Vielleicht kommt er mich auf der Tour besuchen. Aber ich weiß es noch nicht, ehrlich.

Sie sind 75 Jahre alt. Haben Sie schon einmal darüber nachgedacht, sich zurückzuziehen?

Nein, ich liebe es nach wie vor zu sein, auf der Bühne zu stehen. Warum sollte ich das sonst auch machen. Ich habe genug Geld auf der Bank, ich muss nicht arbeiten. Ich kann an diesem Punkt meines Lebens machen, was ich will. Aber warum fragen sie überhaupt? Das klingt ja so, als könnten sie glauben, dass ich das nur des Geldes wegen tun würde. Was für ein lustiger Gedanke.

Kainestfalls. Ich habe Sie letztes Jahr hier live gesehen und kann mir daher gut vorstellen, dass es Ihnen Riesenspaß bereitet.

Das Vergnügen ist sogar noch größer geworden. Ich habe vor sieben Jahren ja plötzlich meine Stimme verloren. Und jetzt ist sie vollkommen wiederhergestellt. Ich kann wieder richtig singen wie früher. Ich habe außerdem meine Show neu

gestaltet, nach dem Motto: Weniger ist mehr. Nur noch ein Begleiter an der Gitarre und einer am Piano, mit viel Luft dazwischen für mich, meine Musik und meine Gedichte. Ich kann mich selbst besser hören als je zuvor. Nur meine Stimme, kein Paul Simon, kein Schlagzeug, kein Bass. Es ist für mich viel ergreifender, in diesem Weniger-ist-mehr-Modus zu arbeiten. Ich plane auch nicht alles vorab, sondern will bei jedem Auftritt die Möglichkeit haben, spontan zu überlegen, was sich in dem Moment richtig anfühlt: jetzt ein Gedicht oder ein Song.

Ihre Gedichte hatten Sie letztes Jahr hier in Stuttgart auch schon vorgetragen. Ich denke, dass das Publikum beeindruckt war, aber es war auch sehr ungewöhnlich für ein Konzert.

Art Garfunkel über die Chance auf weitere CDs
Ich mag das Ungewöhnliche. Fragt sich bloß, weil ich das ja in Englisch vorgetragen muss, ob die Stuttgarter mein Englisch verstehen.

Viele Deutsche sprechen eigentlich ganz gut Englisch, fast niemand versteht natürlich hundert Prozent.

Klar, ein Gedicht ist eine schwierige Sache. Poetische Sprache zu verstehen ist ja ohnehin schwierig.

Ungeachtet muss man vielleicht nicht immer jeden Satz in einem Gedicht verstehen, um seinen Sinn zu erfassen.

Ja, was für ein interessanter Gedanke. Ich verstehe, was Sie meinen, mir geht das ja selbst so. Man muss ein Poem nicht als etwas Totales verstehen, man muss den Geist wahrnehmen, den es verströmt.

Sie treten in Stuttgart unter freiem Himmel auf. Mögen Sie das?

Für mich ist am wichtigsten, dass ich auf der Bühne so etwas wie ein Dach über mir habe. Das gibt meiner Stimme einen Sound, der etwas eingefangener und somit für mich auch etwas ansprechender wirkt. Ich kann besser singen, wenn ich so eine Art Raum um mich spüre.

Sind Sie auch noch an Studioaufnahmen interessiert? Wird es mal wieder ein neues Album von Ihnen geben?

Nicht so sehr. Ich schätze die Form, Musik auf einer Bühne zu präsentieren. Also auch die Form, die Musik auf der Bühne annimmt. Wenn ich an Studioaufnahmen denke, gerät mein Denken immer in eine Sackgasse. Ich mag es, Alben aufzunehmen, ich habe im Studio auch schöne Alben erschaffen. Aber für die Arbeit an einem neuen Album müsste ich ein Jahr drangeben, und dann weiß ich ja gar nicht mehr, wie man es unter die Leute bringt.

Na, keine falsche Bescheidenheit.

Nein, ernsthaft: Wie erreiche ich die Menschen am besten? Mit einer Platte? Wer hört denn heutzutage noch Platten? Und als Streaming? Glauben Sie, dass Sie ein Album wirklich hören, wenn Sie es nur von einem Computer oder einem Handy streamen? Das ist doch kein Zuhören mehr, das verliert doch ein ganzes Produkt in Windeseile seine Bedeutung. Das macht keinen Sinn für mich, und deshalb bin ich aus dem Musikbusiness raus. Ich will keine Perlen vor die Säue schmeißen. Wenn ich ins Studio gehe, möchte ich wundervolle Musik erschaffen. Und wenn ich etwas Wundervolles erschaffe, möchte ich das nicht an Leute geben, die dafür keine Zeit haben.

Sie erwähnten Paul Simon, und viele Menschen hier erinnern sich noch gerne an das Jahr 2003, als Sie letztmals gemeinsam auch hier in Deutschland auftraten. Ich weiß, dass Sie die Frage nicht mögen, aber ich muss Sie zum Abschied stellen: Gibt es irgendeine Chance, dass Simon & Garfunkel noch einmal gemeinsam aufzutreten?

Nein.

Das Gespräch führte Jan Ulrich Welke.



Art Garfunkel zieht Livekonzerte dem Studio vor. Foto: AFP

Geburtstage

**Brian May siebzig
Der Gitarrist fürs Orchesterale**



Er war bei Queen für die Riffs und den Rock zuständig, wie es sich in den 70er Jahren für E-Gitaristen gehörte: Songs wie „We will rock you“, „Tie your Mother down“ und „I want it all“ stammen aus der Feder von Brian May. Zugleich

schmückte er Freddie Mercurys filigrane, verspielte Zuckerbäcker-Kompositionen mit kantigen Einwürfen und orchestral arrangierten Gitarrensolo – „Bohemian Rhapsody“ etwa oder „Killer Queen“. May konnte die Gitarre singen lassen wie niemand vor ihm. Eine Ursache für seinen besonderen Ton mag in seiner Ausstattung liegen. Mit seinem Vater Harold, einem Elektrotechniker, baute Brian May sich als Teenager selbst eine Gitarre, die legendäre „Red Special“ – und spielte sie nicht mit einem Plektrum aus Kunststoff, sondern mit einer Sixpence-Münze. 1947 in London geboren und Astrophysiker, gilt May Generationen von Gitarristen als Vorbild. Dabei ist er immer bescheiden geblieben. Wenn er bei Gitarrenfestivals gemeinsam mit den Größten seiner Zeit auftritt, tut er auf der Bühne stets so, als wüsste er gar nicht, wieso ihm diese Ehre zuteil wird. Den Tod seines kongenialen musikalischen Partners Freddie Mercury im Jahr 1991 hat Brian May künstlerisch nie verwendet: Wie Mercurys Songs Mays Gitarre brauchten, um nicht im Wohlklang zu ersticken, brauchte May Mercurys Stimme und die Leidenschaft, mit der dieser die glamouröse Tragik des sensiblen Künstlers ausspielte, der zickigen Diva, des kompromisslosen Bonvivants. An diesem Mittwoch wird Brian May 70 Jahre alt. Wir gratulieren.

**Peter Kulka achtzig
Architekt der Moderne**



Peter Kulka gehörte, schrieb die „Süddeutsche Zeitung“ anlässlich einer Wertschau des Architekten 2005 im Deutschen Architekturmuseum Frankfurt, „zu den eher leisen Vertretern seines Fachs“. Wohl wahr. Konzeptuelle Stringenz, einfache Formen, ein reduzierter Materialkanon, Beschränkung auf das Wesentliche: Das sind die charakteristischen Eigenschaften seiner Bauten, von denen einige zu den wichtigsten der Nachwezeit zählen, voran der Sächsische Landtag in Dresden (1993). Kulka war damals schon über zwei Jahrzehnte im Geschäft, aber erst dieses Gebäude – der erste Parlamentsneubau in den neuen Bundesländern – verhalf dem Architekten zum Durchbruch. Bemerkenswert daran war nicht nur das dezidierte Bekenntnis zur Tradition der Moderne in Fortsetzung des Elbflorenz-Prospekts aus Oper, Zwinger und Dresdner Schloss. Mit dem Landtagsprojekt kehrte Kulka auch in die Stadt zurück, in der er am 20. Juli 1937 geboren wurde. Nach einer Maurerlehre in der DDR setzte er sich 1965 in den Westen ab, wo er sich Köln zur Wahlheimat erkor. Von der gleichen Affinität zu Mies van der Rohe wie das Dresdner Parlament zeugen das elegant über dem Talkessel schwebende Haus Heidehof im Garten der Bosch-Villa in Stuttgart oder seine Feuerwache in Heidelberg. Ironischerweise wurde ausgerechnet er, der Modernist par excellence, zum Mann fürs Bauen im Bestand. Der Wiederaufbau des Potsdamer Schlosses erfolgte ebenso nach seinen Plänen wie der des Dresdner Residenzschlosses. Aber während nebenan eine „originalgetreue“ Replik der Frauenkirche entstand, setzte Kulka dem Kleinen Schlosshof eine kühne Glasdachkonstruktion auf – zum Zeichen, dass die Geschichte nicht stehen bleibt. An diesem Donnerstag wird der Architekt achtzig Jahre alt. say

Schriftsteller

Melle doppelt gehrt

Doppelte Auszeichnung für Thomas Melle: Der Schriftsteller wird neuer Stadtschreiber von Bergen-Enkheim und erhält für „Die Welt im Rücken“ zudem den Literaturpreis des Landes Sachsen-Anhalt. Das Buch stand bereits auf der Shortlist für den Deutschen Buchpreis. Melle schreibt darin über seine bipolare Erkrankung. In Bergen-Enkheim tritt der preisgekrönte Berliner Autor, Jahrgang 1975, im Herbst die Nachfolge von Sherko Fatah an. dpa

Kontakt

Kulturredaktion
Telefon: 07 11/72 05-12 41
E-Mail: kultur@stz.de

Die Solidarität gemarterter Schwestern

Kunst Eine Ausstellung in Aquileia zeigt antike Werke aus der vom IS zerstörten Welterbestadt Palmyra. Von Paul Kreiner

Palmyra mitten in Syrien und Aquileia an der oberen Adria mögen Tausende von Kilometern auseinanderliegen. Es eint sie aber ein gemeinsames Schicksal: Beide wurden von Barbaren zerstört. Aquileia im Jahr 452 von den Hunnen Attila; Palmyra 2015 vom Islamischen Staat. Und weil beide Städte auch der gleichen antiken Ursprung eint, hat Aquileia die syrische Schwester nun unter ihre Fittiche genommen: Unter dem Motto „Verwundete Archäologie“ zeigt die italienische Ruinenstadt den Sommer über Kunstwerke aus Palmyra.

Aquileia wie Palmyra waren Grenzstädte des Römischen Reichs, durchgängig für Kultur- und Handelsströme. Über die syrische Oase zogen Karawanen mit dem Luxus des Orients nach Westen; in Aquileia wurde Begehrtes aus heute russischen Breiten umgeschlagen. Profitable Geschäfte und Begegnungen sollten die Nachbarvölker von Raubzügen gegen das Imperium

abhalten: Aquileia war gegen Barbaren im heutigen Österreich gerichtet, Palmyra gegen das Reich der persischen Sassaniden.

Reich wurden beide Städte; Palmyra war für seine Juwelen sogar derart berühmt, dass ihnen noch Charles Baudelaire in seinen „Blumen des Bösen“ ein spätes Denkmal setzte. Und wie sehr sich gerade in Syrien die Einflüsse römischer, griechisch-hellenistischer und sassanidischer Kultur vermischten, zeigen die Grabfiguren, die nun in Aquileia zu sehen sind: die Marmorporträts von Frauen etwa, voller römisch-klassischer Strenge, aber mit Turban und Schleier im Haar.

„Gesichter aus Palmyra“: Die Ausstellung will auch die Sensibilität dafür stärken, wie sehr der Mittelmeerraum über lange Jahrhunderte weg eine zivilisatorische Einheit bildete, mit dem Meer als verbindende Mitte. Aquileia folgt damit nicht nur dem britischen Historiker David Abulafia, der eine üppige „Biographie“ des Mit-

telmeers vorgelegt hat, sondern auch – noch spannender – einigen europäischen Tendenzen, den Koran nicht als kulturell fremdes Buch zu lesen, sondern als einen „Text der Spätantike“. So hat es die Berliner Islamistin Angelika Neuwirth vorgeschlagen. Darüber hinaus versucht der Orientalist Christoph Luxenberg (ein Pseudonym zum Selbstschutz), die Ursprünge des Korans unmittelbar im syrisch-aramäischen Christentum zu verorten.

Auch dieser Versuch führt geradewegs in die Gegend von Palmyra, in ein Syrien jedenfalls, wo das Christentum zu den Zeiten der (ersten) arabisch-islamischen Eroberung stärker war als in Europa. Die Muslime damals, die „Söhne der Wüste“, haben dort viel gelernt, vieles voller Bildungshunger aufgesogen. Ihre heutigen fundamentalistischen Ableger haben von diesen Fundamenten keine Ahnung mehr.

Weit über Marmor und Mosaik hinaus schließt also die kleine, edle Schau in Aquileia ein „ökumenisches“ Erinnerungspotenzial auf, das derzeit noch viel zu wenig genutzt wird.

31.3. Oktober, täglich außer montags



Palmyra, bevor der IS kam Foto: Elio Ciel

Schwesterliche Solidarität

Veröffentlicht am 13. Juli 2017 von Paul Kreiner

Mit einer Ausstellung antiker Kunstwerke nimmt sich das italienische Aquileia der vom „Islamische Staat“ zerstörten syrischen Ruinenstätte Palmyra an



Römische Antike mitten in der syrischen Wüste: Die Oasenstadt Palmyra – kurz bevor der „Islamische Staat“

darüberfuhr.

Foto: Fondazione Aquileia

Aquileia an der oberen Adria und Palmyra mitten in Syrien mögen tausende von Kilometern auseinanderliegen. Es eint sie aber ein gemeinsames Schicksal: Beide wurden von Barbaren zerstört. Aquileia im Jahr 452 von den Hunnen Attilas; Palmyra 2015 vom „Islamischen Staat“. Und weil beide Städte auch der gleiche antike Ursprung eint, hat Aquileia – als erste in Europa – die syrische Schwester nun gewissermaßen unter ihre Fittiche genommen: Unter dem Motto „Verwundete Archäologie“ zeigt die italienische Ruinenstadt den Sommer über Kunstwerke aus Palmyra.

Aquileia wie Palmyra waren Grenzstädte des römischen Reichs, durchgängig für Kultur- und Handelsströme. Über die syrische Oase zogen Karawanen mit dem Luxus des Orients gen Westen in Aquileia wurde Begehrtes aus heute russischen Breiten umgeschlagen. Profitable Geschäfte und Begegnungen sollten die Nachbarvölker von Raubzügen gegen das Imperium abhalten: Aquileia war gegen Barbaren im heutigen Österreich gerichtet, Palmyra gegen das Reich der persischen Sassaniden. Reich wurden beide Städte; Palmyra war für seine Juwelen sogar derart berühmt, dass ihnen noch Charles Baudelaire in den „Blumen des Bösen“ ein Denkmal setzte. Und wie sehr sich gerade in Syrien die Einflüsse römischer, griechisch-hellenistischer und sassanidischer Kultur vermischten – Sprachen und Religionen sowieso – zeigen die Grabfiguren, die nun in Aquileia zu sehen sind: die Marmorporträts von Frauen etwa, voller römisch-klassischer Strenge, aber mit Turban und Schleier im Haar.

„Gesichter aus Palmyra“: Die Ausstellung will auch die Sensibilität dafür stärken, wie sehr der Mittelmeerraum über lange Jahrhunderte weg eine zivilisatorische Einheit bildete, mit dem Meer als verbindende Mitte. Aquileia folgt damit nicht nur dem britischen Historiker David Abulafia, der ein üppige „Biographie“ des Mittelmeers vorgelegt hat, sondern auch – noch spannender – neueren europäischen Tendenzen, den Koran nicht als Produkt einer entlegenen arabischen Wüste und damit als kulturell fremdes Buch zu lesen, sondern als einen „Text der Spätantike“ – der gemeinsamen Vergangenheit also. So hat es die Berliner Islamistin Angelika Neuwirth vorgeschlagen. Darüber hinaus versucht der Orientalist Christoph Luxenberg (ein Pseudonym zur Selbstschutz), die Ursprünge des Korans direkt im syrisch-aramäischen Christentum zu verorten.

Auch dieser Versuch führt in die Gegend von Palmyra, in ein Syrien jedenfalls, wo das Christentum zu den Zeiten der (ersten) arabisch-islamischen Eroberung stärker war als in Europa. Die Muslime damals, die „Söhne der Wüste“, haben dort viel gelernt, vieles voller Bildungshunger aufgesogen. Ihre heutigen fundamentalistischen Ableger haben von diesen Fundamenten der eigenen Religion keine Ahnung mehr.

Weit über Marmor und Mosaik hinaus schließt also die recht kleine, aber edle Schau in Aquileia ein „ökumenisches“ Erinnerungspotenzial auf, das derzeit noch viel zu wenig genutzt wird.

Praktische Informationen:

„Voti di Palmira“ – Ausstellung im Museo Nazionale von Aquileia, bis 3. Oktober, Montags geschlossen, Eintritt 6 Euro.

Dazu eine Fotoausstellung: Palmyras antike Stätten – Weltkulturerbe – unmittelbar vor der Zerstörung durch den „Islamischen Staat“.

Details bei: www.fondazioneaquileia.it (nur in italienisch)

Mein eigener Basistext zu Aquileia steht in diesem Blog auf der Seite „Kunstgeschichte/Reisetipps“

Autor: Paul Kreiner, 13.07.2017

Copyright: Stuttgarter Zeitung

Kultur Ausstellung Syrien Islamischer Staat Palmyra

Kultur-Frevel

Die Solidarität gemarterter Schwestern

Von Paul Kreiner 18. Juli 2017 - 16:23 Uhr

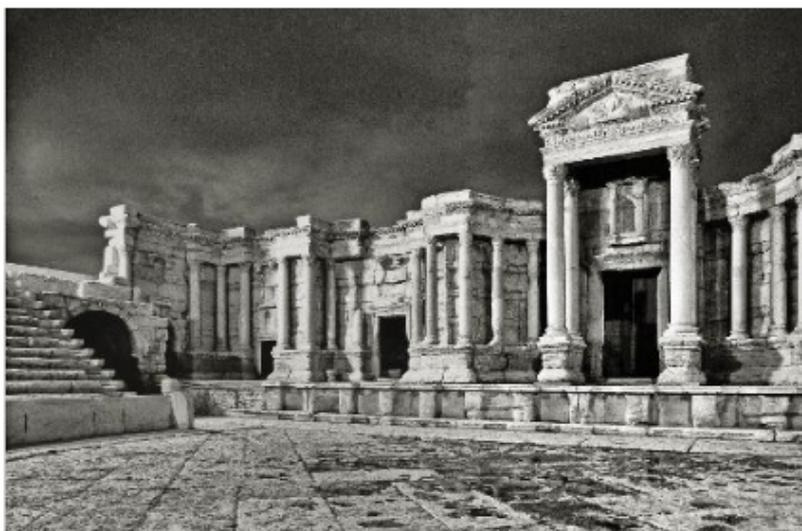


Mit einer Ausstellung antiker Kunstwerke nimmt sich das italienische Aquileia der vom „Islamischen Staat“ zerstörten syrischen Ruinenstadt Palmyra an

Aquileia - Palmyra mitten in Syrien und Aquileia an der oberen Adria mögen tausende von Kilometern auseinanderliegen. Es eint sie aber ein gemeinsames Schicksal: Beide wurden von Barbaren zerstört.

[Aquileia](#) im Jahr 452 von den Hunnen Attilas; [Palmyra](#) 2015 vom „Islamischen Staat“. Und weil beide Städte auch der gleiche antike Ursprung eint, hat Aquileia die syrische Schwester nun unter ihre Fittiche genommen: Unter dem Motto „Verwundete Archäologie“ zeigt die italienische Ruinenstadt den Sommer über Kunstwerke aus Palmyra.

Aquileia wie Palmyra waren Grenzstädte des römischen Reichs, durchgängig für Kultur- und Handelsströme. Über die syrische Oase zogen Karawanen mit dem Luxus des Orients gen Westen; in Aquileia wurde Begehrtes aus heute russischen Breiten umgeschlagen. Profitable Geschäfte und Begegnungen



Palmyra, bevor der IS kam

Foto: Elio Ciol

sollten die Nachbarvölker von Raubzügen gegen das Imperium abhalten: Aquileia war gegen Barbaren im heutigen Österreich gerichtet, Palmyra gegen das Reich der persischen Sassaniden.

Römisch streng – mit Turban

Reich wurden beide Städte; Palmyra war für seine Juwelen sogar derart berühmt, dass ihnen noch Charles Baudelaire in seinen „Blumen des Bösen“ ein spätes Denkmal setzte. Und wie sehr sich gerade in Syrien die Einflüsse römischer, griechisch-hellenistischer und sassanidischer Kultur vermischten, zeigen die Grabfiguren, die nun in Aquileia zu sehen sind: die Marmorporträts von Frauen etwa, voller römisch-klassischer Strenge, aber mit Turban und Schleier im Haar.

„Gesichter aus Palmyra“: Die Ausstellung will auch die Sensibilität dafür stärken, wie sehr der Mittelmeerraum über lange Jahrhunderte weg eine zivilisatorische Einheit bildete, mit dem Meer als verbindende Mitte. Aquileia folgt damit nicht nur dem britischen Historiker [David Abulafia](#), der eine üppige „Biographie“ des Mittelmeers vorgelegt hat, sondern auch – noch spannender – einigen europäischen Tendenzen, den Koran nicht als kulturell fremdes Buch zu lesen, sondern als einen „Text der Spätantike“. So hat es die Berliner Islamistin [Angelika Neuwirth](#) vorgeschlagen. Darüber hinaus versucht der Orientalist [Christoph Luxenberg](#) (ein Pseudonym zum Selbstschutz), die Ursprünge des Korans unmittelbar im syrisch-aramäischen Christentum zu verorten.

Wo Muslime die Antike kennenlernten

Auch dieser Versuch führt geradewegs in die Gegend von Palmyra, in ein Syrien jedenfalls, wo das Christentum zu den Zeiten der (ersten) arabisch-islamischen Eroberung stärker war als in Europa. Die Muslime damals, die „Söhne der Wüste“, haben dort viel gelernt, vieles voller Bildungshunger aufgesogen. Ihre heutigen fundamentalistischen Ableger haben von diesen Fundamenten keine Ahnung mehr.

Weit über Marmor und Mosaik hinaus schließt also die kleine, edle Schau in Aquileia ein „ökumenisches“ Erinnerungspotenzial auf, das derzeit noch viel zu wenig genutzt wird.

IRAN

Pars Today

Irib News Agency

Irna

Radio Italia IRIB, “Volto di Palmira ad Aquileia”, una mostra sulla città siriana devastata (VIDEO)



Da Hamid Masoumi Nejad giornalista corrispondente della TV Iraniana in Italia (IRIB), esclusiva per RADIO ITALIA.

Jul 11, 2017 12:01
Europe/Rome





تاریخ انتشار: ۱۷ تیر ۱۳۹۶ - ۱۲:۲۱



کد خبر: ۱۷۰۸۳۳۸

بین الملل «اروپا»

نمایش آثار تاریخی «پالمیرا» سوریه در ایتالیا

۱۶ اثر تاریخی پالمیرا در موزه ملی باستان شناسی شهر اکونلیا ایتالیا در معرض نمایش قرار گرفته است.

به گزارش سرویس بین الملل خبرگزاری صدا و سیما؛ از رم، آنتونیو زاناردی لاندی، رئیس بنیاد اکونلیا در گفتگو با خبرنگار خبرگزاری صدا و سیما در رم با بیان این که پس از تخریب این شهر باستانی به دست تروریست‌های داعش در سوریه، برگزاری این نمایشگاه برای نخستین بار در اروپا برگزار می‌شود گفت: اکثر این آثار از موزه‌های مختلف در ایتالیا و واتیکان و برخی کشورها به امانت گرفته شده است که در پایان نمایشگاه در ماه اکتبر آینده به موزه‌های خود بازگردانده خواهند شد.

لاندی افزود: این نمایشگاه با هدف آشنا کردن بازدیدکنندگان با اوضاع منطقه و اینکه چگونه تروریست‌ها با نابودی این آثار منحصر به فرد به هویت فرهنگی، مذهبی و هنری سوریه، عراق و حتی به بشریت آسیب می‌رسانند.

خانم «دیورا سراکیانی»، استاندار «فریولی ونتزیا جولیا» نیز که استانش میزبان این اشیا تاریخی است گفت: «شگفتی‌های باستانی پالمیرا باید میراث و یادگار مشترک بشریت باشد و بنابراین باید در حفظ آنها کوشا بود و اناری را که توسط حملات تروریستی داعش نابود شده است بازسازی کرد».

نمایشگاه اکونلیا ایتالیا پارسال برای مدت ۴ ماه جلوه‌هایی از هنر و تمدن ایران باستان را در معرض دید علاقمندان قرار داده بود. در این نمایشگاه ۲۹ شی از مکان‌های باستانی کشورمان مانند تخت جمشید، پاسارگاد، شوش، همدان، املش، کردستان، عمارلو و حاجی آباد فارس از موزه ملی ایران و موزه تخت جمشید به نمایش گذاشته شده بود که مورد استقبال بازدیدکنندگان ایتالیایی قرار گرفت.



برای نخستین بار در جهان، نمایشگاه آثار باستانی پالمیرا در ایتالیا

رم - ایرنا - برای نخستین بار در اروپا و در جهان، نمایشگاهی منحصر به فرد از اشیاء تاریخی شهر 'پالمیرا' سوریه، پس از نابودی توسط تروریست های داعش، در موزه ای در شمال ایتالیا به نمایش گذاشته شده است.



به گزارش روز شنبه خبرنگار ایرنا در رم، این نمایشگاه مجموعه ای ۱۶ قطعه اشیاء تاریخی جمع آوری شده از کلکسیون های اروپایی مربوط به شهر پالمیرا در سوریه است که پس از نابودی این شهر به دست تروریست های داعش با عنوان 'چهره های پالمیرا' در موزه باستانشناسی ملی در شهر 'اکونیلیا' در شمال شرق ایتالیا برگزار شده است.

این نخستین نمایشگاه در اروپا و در جهان پس از نابودی پالمیرا توسط تروریست های داعش محسوب می شود که با هدف آشنا کردن بازدیدکنندگان با اوضاع منطقه و اینکه چگونه تروریست ها با نابودی این آثار منحصر به فرد به هویت فرهنگی، مذهبی و هنری سوریه، عراق، مصر، تونس و حتی به تمام بشریت ضربه وارد می کنند.

این نمایشگاه از روز اول جولای در مراسمی با حضور 'داریو فرانچسکینی' وزیر میراث فرهنگی ایتالیا، 'دبورا سراکیانی' استاندار استان 'فریولی ونتزیا جولیا'، 'انتونیو زاناردی' لاندی 'رئیس بنیاد اکونیلیا' و برخی دیگر از مقامات فرهنگی این کشور افتتاح شد و تا روز سوم اکتبر ادامه خواهد داشت.

سراکیانی در این مراسم اظهار داشت: شگفتی های باستانی پالمیرا باید میراث و یادگار مشترک بشریت باشد و بنابراین باید آنها را حفظ کرده و انجایی را که توسط حملات تروریستی نابود شده است بازسازی کرد.

رئیس بنیاد اکونیلیا نیز گفت: این نمایشگاه پس از تخریب این شهر باستانی به دست تروریست های داعش در سوریه، برای نخستین بار در اروپا برگزار شده است و این اشیاء تاریخی در پایان نمایشگاه به موزه ها بازگردانده خواهند شد.

قطعات این نمایشگاه متعلق به موزه های مختلف از جمله موزه واتیکان، موزه 'کاپیتولینی' شهر رم، موزه 'باروکو' و موزه 'توچی' و موزه باستانشناسی میلان است که به این نمایشگاه به امانت داده شده اند.

پس از نمایشگاه موزه باردو تونس و موزه باستانشناسی تهران، این سومین نمایشگاهی است که موزه ملی شهر اکونیلیا برگزار می کند. نمایشگاه چهره های پالمیرا توسط بنیاد اکونیلیا و با همکاری موزه باستانشناسی ملی برگزار شده است و تا روز سوم اکتبر (۱۱ مهر) ادامه خواهد داشت.

اروپام**۴۶۱**۱۵۹۰

انتشار دهنده: محمد حسن دوستارگان

انتهای پیام /*

MESSICO

Comunicae.com.mx

Mexico Press

Mexicomex

Economía Mexicana

México Emprendedor

Agencia de Noticias El Universal

Notimex.gob.mx

El Digital de Mexico

El Boletin Mexicano

Mexico Press

Mexico Press Cultura

Mexico Press Actualidad

Mexico Press Negocio

Eitmedia

Diario Bajio

El Distrito Noticias

El digital de Mexico

Sureste Info

La Voz del pacifico

Informador Norte

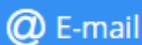
Yo Influyo

Marinellys Tremamunno

Los Rostros de Palmira en Aquilea

'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

Publicado en Roma el 21.08.2017 8:16:10 en Internacional , Nacional , Arte , Sociedad , Turismo



"**Volti di Palmira in Aquileia**" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la **Fundación Aquilea**.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiusi, es una colaboración entre la **Fundación Aquilea**, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la **Fundación Aquilea** aseguró la exposición "**Volti di Palmira in Aquileia**", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.



Actualidad



Economía y
Negocios



Deportes



Motor



Cultura



Estilo de
Vida

Portada > Actualidad > Regional > Internacional

Los Rostros de Palmira en Aquilea

'Volti di Palmira in Aquilea' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

Publicado en Roma el 21.08.2017 en Internacional, Nacional, Arte, Sociedad, Turismo por redacción



“Volti di Palmira in Aquilea” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano

Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una

oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición “Volti di Palmira in Aquileia”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

Los Rostros de Palmira en Aquilea

21 Ago, 2017 en *Comunicae* Etiquetado *AndeanWire* por *admin*

/COMUNICAE/



‘Volti di Palmira in Aquileia’ es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

“[‘Volti di Palmira in Aquileia’](#) es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#). “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.

El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición “[‘Volti di Palmira in Aquileia’](#)”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

MediaKit

Fuente [Comunicæe](#)

Source: [Comunicæe](#)

Buscar



SCEGLI IL POSTO

ACQUISTA IL BIGLIETTO



Archivos

- noviembre 2017
- octubre 2017
- septiembre 2017
- agosto 2017
- julio 2017
- junio 2017
- mayo 2017
- abril 2017
- marzo 2017
- febrero 2017
- enero 2017
- diciembre 2016
- noviembre 2016
- octubre 2016
- septiembre 2016
- agosto 2016
- julio 2016
- junio 2016
- mayo 2016
- abril 2016
- marzo 2016
- febrero 2016
- enero 2016



Los Rostros de Palmira en Aquilea

21 agosto, 2017

Me gusta 0 [Twitter](#) [Pin it](#) [Compartir](#)



ACQUISTA IL BIGLIETTO SU UCINEMAS.IT E CON L'APP UFFICIALE UCI CINEMAS ITALIA.

ACQUISTA

/COMUNICAE/



'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

"Volti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#). "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Vinti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

MediaKit

Fuente Comunicae

Source: Comunicae

MEXPLORA LIVE THE EXPERIENCE MEXICO

México Emprendedor

andeanwire

Monday, August 21, 2017

COMEX ECONOMIA INFLACION INVERSION EXTRANJERA SOBRE LA ECONOMIA EMPRESAS TIPOS DE NEGOCIOS CREAR EMPRESA MULTINACIONALES MERCADOS PARA TRABAJAR IMPUESTOS

INVERSIONES TENDENCIAS VALORES CONTACTO

LOS ROSTROS DE PALMIRA EN AQUILEA

admin | Agosto 21, 2017



COMUNICAE

“Yoti di Palmira in Aquileia” es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre.

“Yoti di Palmira in Aquileia” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquileia (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquileia**. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es dolor, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una convivencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Andrés Zanardi, presidente de la **Fundación Aquileia**.

La exposición, que contó con la curaduría de Maria Novelli y Cristiano Tucci, es una colaboración entre la **Fundación Aquileia**, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquileia, y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las paces en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquileia encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquileia, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio libio; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.

El presidente de la **Fundación Aquileia** aseguró la exposición “Yoti di Palmira in Aquileia”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

MediaKit

Fuente Comunicar

Source: Comunicar

Otras noticias de interés

Después de un tiempo en México se reanuda la operación de telecomunicaciones 4G+ en la zona norte

Travellers: 120 media, entre los 25 mejores destinos de México

The World: 100 mejores destinos de México

Compartir

AndeanWire Comunicar No Comments

• T20 Academy Day con los alumnos del Tec de Monterrey (Previous News)

(Next News) Inversionistas de EU desearán a Trump apostan por México - El Universal

RELATED NEWS

Medio: <http://www.mexicoemprendiendo.com> (Noticias)

Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea | Comunicar – México Emprendedor

URL: <http://www.mexicoemprendiendo.com/los-rostros-de-palmira-en-aquilea/>

Audiencia estimada: 165

Fecha: 29-08-2017

La Agencia de EL UNIVERSAL Y EL UNIVERSAL no son responsables de la información ni de las opiniones emitidas en la sección Comunicados Empresariales.

21/08/17 - Comunicar

Los Rostros de Palmira en Aquilea

"Voti di Palmira in Aquileia" es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre. "Voti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una convivencia pacífica, productiva y fructífera entre prisioneros de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zarsardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Trossi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli/Venecia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venecia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará decenas de piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy hijas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zarsardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio libio; pero que no solo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Voti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Contacto

Nombre contacto: Marinellys Triemamunno

Descripción contacto: Responsable de prensa: www.triemamunno.com

Teléfono de contacto: +390807532143

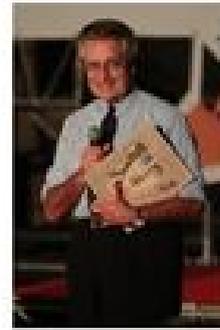
Email de contacto: marinellys@hotmail.com

Imágenes

<http://bit.ly/2wv11Hy><http://bit.ly/2wv12c5><http://bit.ly/2wv110e>

Archivos

Fotografía



Medio: <http://agenciauniversal.mx> (Noticias)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea
URL: <http://agenciauniversal.mx/productos/comunicado/2656>
Audiencia estimada: 166

Fecha: 29-08-2017

2017-08-21 11:30:06

Los Rostros de Palmira en Aquilea

Aa Aa A

"Voti di Palmira in Aquilea" es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre.

"Voti di Palmira in Aquilea" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará decenas de piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio libio; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Voti di Palmira in Aquilea", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

/COMUNICAE/

NTX/COMUNICAE/

10 0

IMPRIMIR DESCARGAR



Medio: <http://www.notimex.gob.mx> (Noticias)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea - [notimex.gob.mx](http://www.notimex.gob.mx)
URL: <http://www.notimex.gob.mx/comunicadosDetalle/399211>
Audiencia estimada: 171

Fecha: 29-08-2017

Los Rostros de Palmira en Aquilea

IN ACTUALIDAD


 REDACCIÓN
 21 AGOSTO, 2017


COMUNICAEI

'Volto di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre.

"Volto di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Trucsi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio iraquí, al patrimonio libanés; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición 'Volto di Palmira in Aquileia', intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

MediaKit

Fuente Comunicaei

Entradas recientes

Los Rostros de Palmira en Aquilea

TZO Academy Day con los alumnos del Tec de Monterrey

NCR iniciará el primer despliegue empresarial de Windows 10 IoT para ciberseguridad

¿Cómo puede aprovechar una tienda minorista su red Wi-Fi?

TOTVS lanza una nueva estrategia dedicada al sector Hotelero Turístico

Categorías

Actualidad

Ciencia

Coches - Motor

Cultura

Deportes

Economía

Estilo de vida

Ocio

Salud

Medio: <http://www.elboletinmexicano.com> (Noticias)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea
URL: <http://www.elboletinmexicano.com/los-rostros-de-palmira-en-aquilea/>
Audiencia estimada: 169

Fecha: 29-08-2017

Portada > Actualidad > Regional > Internacional

Los Rostros de Palmira en Aquilea

"Voti di Palmira in Aquilea" es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

Publicado en Roma el 21-08-2017 en Internacional, Nacional, Arte, Sociedad, Turismo por redacción

Kil de Medios

Nota de Prensa



Imágenes



Compartir

0

Libre

Twitter

Facebook

Twitter

WhatsApp



"Voti di Palmira in Aquilea" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para borrar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de María Novello y Cristiano

Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Fnuai-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Fnuai-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio libio; pero que no solo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Voti di Palmira in Aquilea", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

Datos de contacto

Martinielly Tremamunno
Responsable de prensa: www.tremamunno.com
+390607532143

Si deseas solicitar más información sobre esta nota de prensa puedes hacerlo en el siguiente enlace.

[Más información](#)

Notas de Prensa Relacionadas

- T2O Academy Day con los alumnos del Tec de Monterrey
- TOTVS lanza una nueva estrategia dedicada al sector Hotelero Turístico
- El impacto del sedentarismo, consecuencias en las empresas



Noticias más leídas

- La que se tiene que saber al adquirir el Aprendizaje Invertido
- La agencia Out Store Marketing lanza un innovador servicio para incrementar el tráfico en las sucursales
- El impacto del sedentarismo, consecuencias en las empresas
- NCR iniciará el primer despliegue empresarial de Windows 10 IoT para cajeros automáticos
- Defensa contrata nuevo Director de Comunicación Corporativa
- Preparan Grupadasac y Paul Houghtaling noche de Ópera por la Sustentabilidad
- El editor chef Jesús Giljaño ahora en Carmina La Piedra, en el conzón de Palencia
- Ocho consejos para proteger tus compras online de regreso a clases
- ActualMEX acerca a los usuarios toda la ciudad a sus manos
- T2O Trends & Innovation 2017



Última hora en Twitter

Tweets sobre "notasdeprensa.es"

- Noticias Actualidad @noticias_actua...
Ávaro e Hjos ya tiene perfil en Google Plus bit.ly/2wv56UC
- Ciencia y Tecnología @ciencia_y_tec...
Ávaro e Hjos ya tiene perfil en Google Plus bit.ly/2wv56UC

Medio: <http://www.mexicopress.com.mx> (Noticias)

Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea- Notas de prensa

URL: http://www.mexicopress.com.mx/116884/los-rostros-de-palmira-en-aquilea_1

Audiencia estimada: 163

Fecha: 29-08-2017



Medio: <http://twitter.com> (Social Media)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea
URL: <http://twitter.com/mxCulturaNews/statuses/900968082184609793>
**Audiencia
estimada:** 244

Fecha: 29-08-2017

Followers: 244
Following: 506
Tweets: 2392
Usuario: @mxCulturaNews



Medio: <http://twitter.com> (Social Media)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea
URL: <http://twitter.com/mxActualidad/statuses/900968073875701760>
Audiencia estimada: 214

Fecha: 29-08-2017

Followers: 214
Following: 607
Tweets: 10578
Usuario: @mxActualidad



Medio: <http://twitter.com> (Social Media)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea
URL: <http://twitter.com/mxNegocio/statuses/900968065701003265>
Audiencia estimada: 264

Fecha: 29-08-2017

Followers: 264
Following: 342
Tweets: 7992
Usuario: @mxNegocio

Home About Search Twitter Have an account? Log In



mxCultura
@mxCulturaNews
Joined April 2014



mxCultura
@mxCulturaNews

Los Rostros de Palmira en Aquilea
bit.ly/2wwoGlx

6:17 AM · 21 Aug 2017

Follow

🗨️
📧
🍷

Promoted Tweet



Fingerlakes CC @ficc_connects · Aug 4

At FLCC, we are committed to your future, and we are here to support your goals. Take the next step with us.



Take a Virtual Tour and Apply Now!
ficc.edu

🗨️ 98
📧 367
🍷 1.5K

Promoted

© 2017 Twitter · About · Help Center · Terms · Privacy policy · Cookies · Ads info

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea

URL: <http://twitter.com/mxCulturaNews/statuses/899621453347381248>

Audiencia estimada: 244

Fecha: 29-08-2017

Followers: 244

Following: 506

Tweets: 2392

Usuario: @mxCulturaNews

Home About Search Twitter Have an account? Log In



mxActualidad
@mxActualidad
Joined April 2014



mxActualidad
@mxActualidad

Los Rostros de Palmira en Aquilea
bit.ly/2wwoGlx

6:17 AM · 21 Aug 2017

Follow

🗨️
🔖
❤️

Promoted Tweet



Fingerlakes CC @flicc_connects · Aug 4

At FLCC, we are committed to your future, and we are here to support your goals. Take the next step with us.



Take a Virtual Tour and Apply Now!
ficc.edu

🗨️ 98
🔖 367
❤️ 1.5K

Promoted

© 2017 Twitter · About · Help Center · Terms · Privacy policy · Cookies · Ads info

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea

URL: <http://twitter.com/mxActualidad/statuses/899621446145716225>

Audiencia estimada: 214

Fecha: 29-08-2017

Followers: 214

Following: 607

Tweets: 10578

Usuario: @mxActualidad

Home About Search Twitter Have an account? Log In



mxNegocio
@mxNegocio
Joined April 2014



mxNegocio
@mxNegocio

Los Rostros de Palmira en Aquilea
bit.ly/2wwoGlx

6:17 AM · 21 Aug 2017

Follow

🗨️
📧
🍷

Promoted Tweet



Fingerlakes CC @ficc_connects · Aug 4

At FLCC, we are committed to your future, and we are here to support your goals. Take the next step with us.



Take a Virtual Tour and Apply Now!
ficc.edu

🗨️ 98
📧 367
🍷 1.5K

Promoted

© 2017 Twitter About Help Center Terms Privacy policy Cookies Ads info

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea

URL: <http://twitter.com/mxNegocio/statuses/899621438495305728>

Audiencia estimada: 264

Followers: 264

Following: 342

Tweets: 7992

Usuario: @mxNegocio

Fecha: 29-08-2017



Banca reporta 10 mil siniestros de crédito hipotecario por sismos



Volaris reporta alza de 7.3 por ciento en movimiento de pasajeros



Home / Life&Style / Los Rostros de Palmira en Aquilea

Los Rostros de Palmira en Aquilea

Lunes, 21 Agosto 2017 19:42



Imprimir
Email

'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

Etiquetado como
*rostros, Palmira en
Aquilea,*

"Volti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición “Volti di Palmira in Aquileia”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.



Home » Actualidad » Los Rostros de Palmira en Aquilea

Los Rostros de Palmira en Aquilea

IN ACTUALIDAD



REDACCIÓN
21 AGOSTO, 2017

0
SHARE

f Share

🐦 Tweet

g+

in

@

/COMUNICAE/

'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

"Volti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Volti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

MediaKit

Fuente Comunicae



/COMUNICAE/

'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

"Volti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Volti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

MediaKit

Fuente Comunicae



/COMUNICAE/

'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

"Volti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la Fundación Aquilea. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la Fundación Aquilea.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la Fundación Aquilea, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la Fundación Aquilea aseguró la exposición "Volti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

MediaKit

Fuente Comunicae

Medio: <http://www.eldigitaldemexico.com> (Noticias)

Fecha: 29-08-2017

Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea

URL: <http://www.eldigitaldemexico.com/los-rostros-de-palmira-en-aquilea/>

Audiencia estimada: 170



ACTUALIDAD [Indo año consecutivo](#) • 1 weeks ago - [Juntos en la Reconstrucción de México: donación porcentaje de los nuevos proyectos firmados en México](#)

ACTUALIDAD



Los Rostros de Palmira en Aquilea

/COMUNICAE/

'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

"Volti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#). "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición "Volti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

MediaKit

Fuente [Comunicae](#)

ÚLTIMA HORA

Riverbed y Zscaler los primeros en entregar una Solución Segur

Leer más

ADVERTISEMENT

QUAL È IL TUO
LIVELLO DI INGLESE?

FAI IL TEST



ACTUALIDAD

Los Rostros de Palmira en Aquilea

Date

2 months and 2 weeks ago

Views

8

By

Redacción

Shares

0



FACEBOOK



TWITTER



/COMUNICAE/

‘Volti di Palmira in Aquilea’ es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

“Volti di Palmira in Aquilea” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la **Fundación Aquilea**.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.

El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición “[Volti di Palmira in Aquileia](#)”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

MediaKit

Fuente [Comunicae](#)

Inicio > Actualidad > Los Rostros de Palmira en Aquilea

ACTUALIDAD

Los Rostros de Palmira en Aquilea

Por Redacción Publicado en 21 agosto, 2017 5 minuto leer

51 0 Comentarios desactivados

Compartir en Facebook

Compartir en Twitter

G+

Reddit

Pinterest

LinkedIn

Telegram



/COMUNICAE/

'Volti di Palmira in Aquilea' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

"Volti di Palmira in Aquilea" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria,

para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.

El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición “[Volti di Palmira in Aquileia](#)”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

MediaKit

Fuente [Comunicae](#)

The image shows a screenshot of a Twitter profile for 'Yo influyo' (@YoInfluyo) and a tweet. The profile header includes the name 'Yo influyo', the handle '@YoInfluyo', and a bio: 'Somos un medio electrónico de análisis, desde una perspectiva humanista y solidaria.' It also lists 'Mexico city', the website 'yoinfluyo.com', and 'Joined April 2009'. The tweet, posted on August 13, 2017, at 12:15 PM, features the hashtag #LoMásYI CULTURA and an hourglass icon. The text of the tweet reads: 'Exposición sobre la antigua ciudad de Palmira, la que ha sufrido ataques terroristas. ow.ly/RvGG30en8Op Ve el video!'. Below the text is a link preview for 'Los Rostros de Palmira en Aquileia' with a document icon and a snippet of text: '"Volti di Palmira in Aquileia" es la primera muestra en Europa, dedicada a la ciudad de Palmira, luego de los recientes ataques terroristas. Yo influyo entrevistó al presidente de la Fundación... yoinfluyo.com'. Below the tweet are icons for retweets and likes. A 'Promoted Tweet' is also visible, featuring 'Fingerlakes CC' and a photo of four people walking on a campus path.

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Fecha: 29-08-2017

Mención: #LoMásYI CULTURA??Exposición sobre la antigua ciudad de Palmira, la que ha sufrido ataques terroristas.
<https://t.co/Zr1vQ4Car2> Ve el video!

URL: <http://twitter.com/Yoinfluyo/statuses/896812367786500096>

Audiencia estimada: 12534

Followers: 12534

Following: 5729

Tweets: 131565

Usuario: @YoInfluyo



Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Fecha: 29-08-2017

Mención: RT @YoInfluyo: ? Estos son "Los Rostros de Palmira en Aquilea", luego de los recientes ataques terroristas vía @Marinellys <https://t.co/fHr...>

URL: <http://twitter.com/fsargomedo/statuses/898175132455325696>

Audiencia estimada: 1774

Followers: 1774

Following: 1364

Tweets: 18732

Usuario: @fsargomedo

“Los Rostros de Palmira en Aquilea”

Escrito por Marinellys Tremamunno / Corresponsal de YI en Roma.

Me gusta 4

Share

Twitter

G+

G+ Compartir

Salva



“Volti di Palmira in Aquileia” es la primera muestra en Europa, dedicada a la ciudad de Palmira, luego de los recientes ataques terroristas. En el marco de esta fascinante exposición que estará abierta al público hasta el 03 de octubre en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia), **Yo Influyo** entrevistó al presidente de la Fundación Aquilea, el embajador Antonio Zanardi, para conocer el valor patrimonial de esta exposición, pero sobre todo cómo la preservación de nuestras raíces es posible la construcción de la paz.

Hola amigos, me encuentro en compañía del embajador Zanardi, para conversar de una particular exposición sobre “Los Rostros de Palmira en Aquileia”. Embajador, usted es el presidente de la Fundación Aquileia, nos cuenta que va a encontrar el visitante en esta particular muestra.

El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas de Palmira, dieciséis estatuas en alto relieve de Palmira, colocadas de alguna manera el fondo de piezas de Aquilea para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero que compartían elementos importantes: ser lugar de intercambio entre Este y Oeste. Dos orientes diferentes, el de los Balcanes para Aquilea, el de la Persia para Palmira, y sujetos a muchas influencias culturales y artísticas. En fin, lugares en donde la convivencia se había convertido en paradigma. Hemos querido mostrarlas juntas, para evidenciar cómo Palmira era más refinada en el siglo III d. C. que Aquilea, donde todavía se producían obras de arte importantes, pero un poco rústicas, un poco menos elaboradas y menos refinadas que aquellas de Palmira. Quisimos hacerla (la muestra) en estos meses para llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones. En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia en estos primeros años del tercer milenio, creemos que es útil para hacer reflexionar a las

personas sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como italianos, europeos y occidentales. Y por eso, lo que está sucediendo, no puede dejar de preocupar también al continente norteamericano.

La destrucción de las obras de arte es parte de un diseño mucho más amplio, más grande, que es la destrucción de la memoria como tal y que, además de las obras de arte, destruir algo aún más vivo y más importante, que es la existencia de las comunidades cristianas, católicas y ortodoxas en el Medio Oriente e incluso no cristianas. Recordemos el año pasado la persecución contra los Yihatzidi y la alteración de la estructura social de los países que han sido socios importantes de Italia y Europa durante años. Se trata de una especie de trituración de la memoria, que tiene un propósito político bien definido, bien preciso y nosotros con esta exposición quisiéramos intentar de contrarrestar, quisiéramos intentar conservar la memoria de grandes civilizaciones, de grandes ideas, de grandes formas de arte que han contribuido a formar la identidad cultural de Occidente.

También se habla de la reconstrucción de estos territorios en futuro, ¿cómo ven desde la Fundación Aquileia esta posibilidad de reconstrucción de las zonas en conflicto?

La idea de la reconstrucción es una idea lanzada y apoyada fuertemente por un gran arqueólogo italiano, llamado Paolo Mattia. El profesor Mattia cree que no sólo se puede reconstruir, se debe reconstruir, como una afirmación de la voluntad de conservar la memoria. Hoy en día, con las técnicas modernas, todo es posible hacerlo. Por supuesto, el daño queda, un daño grande y grave: no se podrán reconstruir lo que eran las comunidades cristianas en el Medio Oriente, lo que eran las sociedades de los países del Oriente Medio. Temo que es un daño permanente. Lo que será el futuro de la Siria aún no podemos decirlo, depende de los sirios, pero no sólo de los sirios. Estamos siguiendo con gran interés lo que está sucediendo en las últimas semanas con las negociaciones entre las partes sirianas, incluso entre las grandes potencias que se han involucrado en Siria. Creo que el capítulo sigue aún abierto y que es demasiado pronto para saber si se logrará tener una sola Siria que reanudará una vida normal, o si el país será de alguna manera dividido en áreas con amplia autonomía, completamente separadas. Este es uno de los grandes peligros que existen en Siria y en el Mediterráneo, esta tendencia de la explosión de los países que hace que todo sea mucho más complejo, mucho más difícil para la individualización de interlocutores válidos con quienes negociar el futuro y la paz.

El Papa Francisco ha alertado en tantas ocasiones sobre la guerra a pedazos que se vive en el mundo y que evidentemente también se vive en parte del Oriente Medio, ¿cómo el patrimonio cultural y su preservación puede contribuir a evitar en futuro esta guerra a pedazos?

El Papa fue el primero en tener esta intuición de que estaba teniendo lugar una guerra mundial en pedazos. Al momento la frase nos sorprendió, pero hoy en día, luego de algunos meses, luego de semestres, vemos qué tan cierta era esta visión del Santo Padre. Desafortunadamente esta guerra mundial a pedazos no se limita únicamente al cercano Oriente Medio, sino que se ha extendida en gran parte del territorio, porque vemos que en los países del Lejano Oriente y en el sudeste asiático en este momento se viven momentos muy difíciles, sin hablar del África Subsahariana. ¿Cómo utilizar el patrimonio mundial? Es difícil, no es una cosa simple. Nuestras exposiciones quieren ser un gesto político, quieren transmitir ideas políticas, sin embargo, no son los instrumentos que realmente pueden resolver el problema. Pero pueden ser una gota en el río que debe formarse y que puede contribuir a esa gran batalla cultural que será la única receta para superar las dificultades que afronta el Mediterráneo en los últimos años. Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación, tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que lo que mostramos, éstos elementos de semejanza que queremos evidenciar, revelan una herencia que pertenece también a ellos, que pertenecía a sus antepasados, que pertenecía a sus países y deseo que con estas exposiciones ellos también se sientan orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida ...

Home About Search Twitter Have an account? Log in




Marinellys Tremamunno
@Marinellys

Periodista italovenezolana - Corresponsal en Roma para Imagen TV, Excelsior TV y Yo Influyo de México. Este canal refleja mis opiniones personales.

From tremamunno.com
Joined October 2009



Marinellys Tremamunno
@Marinellys

Follow

Aquí "Los Rostros de Palmira en Aquilea". Mi entrevista a [#AntonioZanardiLandi](#) [#FondazioneAquilea](#) ow.ly/TAob30ejPVy via [@YoInfluyo](#)



3:57 AM - 17 Aug 2017

1 Retweet 6 Likes

MIBACT, Online di Malta, Online di Malta GPR and 4 others



© 2017 Twitter About Help Center Terms Privacy policy Cookies Ads info

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Fecha: 29-08-2017

Mención: RT @Marinellys: Aquí "Los Rostros de Palmira en Aquilea". Mi entrevista a [#AntonioZanardiLandi](#) [#FondazioneAquilea](#) <https://t.co/IEIeh0iaf1...>

URL: <http://twitter.com/fsargomedo/statuses/898174647665123328>

Audiencia estimada: 1774

Followers: 1774

Following: 1364

Tweets: 18732

Usuario: @fsargomedo

SERBIA

Rtv

Vesti

Qiturnik

Srpskdijaspora

Balkan Magazin

Naslovi net

Tanjug Tačno

Radio Televizija Vojvodine

среда, 21. јун 2017.

Izložba posvećena Palmiri u muzeju u Akvileji



Lice Palmire u Akvileji

Nacionalni arheološki muzej u Akvileji (Udine), Via Roma 1
od 2. jala do 3. oktobra 2017.

Ratovi i prirodne katastrofe razarali su, a ponekad i brisali sa lica zemlje arhitekturu, umetnost i artefakte svetskih populacija u svim epohama. Još nam je sveže sećanje na bombardovanja u II svetskom ratu, ali i docnije, koje su nanela nenadoknadive rane evropskoj i svetskoj umetnosti i arhitekturi. Varvari su postojali i postojaće u svim epohama i na svim meridijanima.

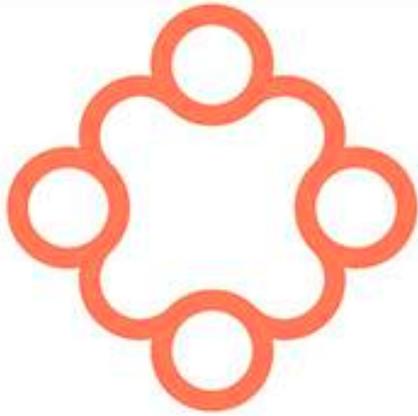
No, nikad dosad nismo prisustvovali tako sistemskom razaranju kulturne baštine, brisanju sećanja, uništavanju ostataka koji definišu naše postojanje i misao, svojevrsnom „*kulturnom čišćenju*“, kako to definiše Irina Bokva, **generalni direktor UNESCO-a**, prisećajući se živih slika ikonoklasičnog besa u Palmiri, još nas užasava potresni kraj Halida al Asada, **generalnog direktora Službe za antikvitete u Palmiri**, kojem su 18. avgusta 2015. džihadisti

brutalno odrubili glavu, pošto je odbio da napusti grad i saraduje sa teroristima.



A vaš izveštač [Palmiru](#) rado pamti kao grad sazdan na pesku, grad prijatnih porodičnih ljudi i grad u kojem je probao jednu od najboljih čokolada. Ali beše to nekad davno, u srećna vremena kada je tamo vladao mir.





Izložba *Lica Palmire u Akvileji* biće otvorena 2. jula u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, a predsednik Fondacije Akvileja i nekadašnji ambasador Italije u Beogradu Antonio Zanardi Landi kaže da ovom izložbom žele da se i Evropljani oseće povređenim kao i Iračani, Sirijci, Egipćani, Tunižani zbog razaranja koja pogađaju njihov ali i naš kulturni identitet.

Ovo je saopšteno na konferenciji za medije u Italijanskom kulturnom centru, a interesantno je što je ovo premijerno saopštenje, izdato pre rimske konferencije za štampu zakazane za 28. juni. Izložba će u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji biti otvorena do 3. oktobra 2017 u okviru ciklusa *Ranjena arheologija*. Ovaj ciklus je 2015. godine započeo izložbom posvećenom Muzeju Bardo u Tunisu.

„Ova izložba je znak nepristajanja na tragediju i uništenje. Sećanje i kultura su vrednosti koje prevazilaze svaki rat i nasilje. Srbija je izabrana za najavu izložbe jer je duboko ukorenjena u našoj istoriji sa 17 imperatora koje je dala Rimu, a sama je vrlo često preživljavala nasilje i razaranje“ istakao je je Nj. E. Đuzepe Manco, ambasador Italije u Srbiji.



Biće ovo prva izložba u Evropi posvećena antičkom gradu Palmiri u Siriji iako formalno pod zaštitom UNESCO-a, koji je pretrpeo značajna razaranja i dvaput padao u ruke tzv. Islamske države. Palmira, antički grad se prostire na površini od čak šest kvadratnih kilometara. Mesto na kojem su se ukrštali putevi karavana, grad mističnih kontura, „*pustinjska nevesta*“. Njeno originalno ime potiče iz aramejskog jezika i glasi Tadmor, što prevodimo kao „palma“. I lokalno stanovništvo koristi ovaj naziv. Grad je imao strateški značaj na putu svile, koji se protezao od Kine do obala Mediterana. Japanska arheološka ekspedicija je u pećinama istočno Palmire pronašla dokaze postojanja paleolitskog čoveka na ovom tlu. Ispod Belovog hrama pronađeni su materijalni dokazi da je ovde postojalo naselje oko tri hiljadite godine pre nove ere.



Pod imenom Tadmor prvi put se pominje u asirskim spisima (pronađenim u Kapadokiji) u ranom drugom milenijumu pre Hrista. U Starom zavetu se navodi kao deo Solomonovog carstva. Jevrejski istoričar Flavije Josif tvrdi da je Palmiru osnovao baš Solomon. Možda se baš ovde nalaze rudnici cara Solomona. Odavde potiče ulje kojim su balsamovane egipatske mumije. I još postoje termalni izvori koje su koristili stari Rimljani. Palmira se nalazila u sastavu moćnog Persijskog carstva, koje je srušio i pripojio svojoj helenskoj državi Aleksandar Veliki. Ne zaboravimo da se i poznati francuski pesnik, Šarl Bodler u svojoj poemi *Cveće zla* divio nakitu Palmire.

"Razaranja, koja su odnela značajan deo umetničke baštine čovečanstva i pogadaju ne samo kulturni, verski, misaoni i umetnički identitet Sirijaca, Iračana, Egipćana, Tunižana, već i naš i na taj način nanose ogromnu i nepopravljivu štetu nama kao Italijanima i Evropljanima", konstatovao je Antonio Zanardi Landi.



Izložba, koju su priredili **Marta Novelo** i **Kristijano Tiusi**, a realizovala je **Fondacija Akvileja** u saradnji sa **Direkcijom muzeja pokrajine Friuli Venecija Đulija** i **Nacionalnim arheološkim muzejom Akvileje**, zahvaljujući pozajmicama muzeja **Terra Sancta** iz **Jerusalima**, **Vatikanskog muzeja** i **Kapitolskog muzeja** (oltar sa posvetom na latinskom i aramejskom), **Muzeja civilizacija- Kolekcije orijentalne umetnosti „Đuzepe Tuči“**, **Muzeja antičke skulpture „Đovani Baroko“**, **Gradskog arheološkog muzeja u Milanu** i **jedne privatne kolekcije**.



Obuhvata sedamnaest originalnih komade iz Palmire, objedinjenih po prvi put. Biće predstavljena i fatalna žena Palmire, **kraljica Zenobija**, koja se suprostavila moćnom Rimu. Izloženo je i osam artefakata iz Akvileje, čime se nagoveštava isti kulturni supstrat, slični ikonografski formati ova dva geografska i formalno-stilski udaljena grada, prikazuju forme i modalitete svakodnevnog života i rada koji su zajednički od Palmire do Akvileje, od Niša do **Kostantinopolja** i inicira dijalog. Baš kao i Palmira Akvileja je pogranični grad orjentisan na trgovinu.



Mogu se videti i karakteristike tipične za istočni deo Rimskog carstva koje je znatno ojačalo počev od Dioklecijanovih reformi, a upravo u tom periodu iz Srbije, sa tog teroara, dolazi čak 17 rimskih imperatora. Još jedna linija povezivanja, zbog čega je izabran Beograd za predstavljanje ove izložbe je i podatak da je i Srbija često bila žrtva ratova. Tako Srbija iz prošlosti, povezuje se sa Srbijom iz budućnosti, kao ravnopravne članice Evropske unije. Naši sagovornici napominju da je baš u Srbiji, više nego igde, upravo italijanska kultura, taj ključ koji otvara srca stanovnika Srbije. Svesni su da privući posetioce u Akvileju nije lako, ipak se nadaju i raduju posetiocima sa ovih prostora.



Pored arheološke izložbe, biće prikazana i izložba fotografija ***Pogledi na Palmiru*** Elija Čola koje su nastale pre nedavnih razaranja, a obuhvataju dvaedesetak probranih radova. Na trgu **Kapitolo** biće izložena skulptura ***Sećanje Zenobije***, savremenog sirijskog umetnika **Elijasa Namana**. Biće organizovano i predavanjuje **Danijela Marandija Bonakosija**, profesora arhiologije **Bliskog istoka** na **Univerzitetu u Udinama** i direktora arheoloških misija u **Palmiri i Ninivi (Irak)** u nedelju, **2. jula** s početkom u **17:30**, a taj niz predavanja biće produžen s drugim predavačima i temama. Raspravljaće se i o ilegalnoj trgovini antikvitetima, koja je jedan od načina finasiranja terorista. U okviru **Filmskog festivala u Akvileji** **26. jula** biće prikazan film ***Onaj dan u Plmiri***, **Alberta Kastelanija** u kojij je pojavljuje i pogubljeni **Halid al Asad**. Premijerno će biti prikazan i film ***Uništavanje sećanja***, **Tima Slejda**.

Zahvaljujući tome što predstavlja svedočanstvo svetske kulturne baštine kao i svojoj izuzetnoj građanskoj vrednosti, izložba je dobila pokroviteljstvo **Nacionalne komisije za saradnju sa Uneskom Italije**, **Ministarstva kulturnih dobara, kulturnih aktivnosti i turizma** i **Ministarstva spoljnih poslova i međunarodne saradnje Republike Italije**.



„Akvilleja je "majka rimskih gradova na Balkanu" a građena je kao vojni logor i "kapija ka Istoku". Međutim, posle izvesnog vremena ona je postala "kapija sa Istoka" kojim su dolazili kulturni uticaji iz tog dela Mediterana, rasadnik mulikulturalnosti i tolerancije. Važno je da naglasimo te "porodične veze" Srbije i Italije“, zaključio je svoje izlaganje Landi uz napomenu da mu je uvek prijatno kad se nađe u Beogradu.



Direktor Fondacije Akvilleja Kristijano Tiusi ističe:

„I Palmira i Akvilleja bila su mesta tolerancije i uspešnog suživota različitih kultura i religija, a takođe svedočanstvo da je Mediteran pre osamnaest vekova predstavljao integrisanu celinu ne smo kada je trgovina u pitanju, već i protok ideja, aspiracija, običaja, umetničkih i narativnih kanona.“



Na ovo podseća i Debora Serakjani, predsednica [Autonomne regije Friuli Venecija Đulija](#) u predgovoru kataloga koji prati ovu izložbu:

„Palmira je razvila veštinu trgovanja prodavajući Rimljanima ona luksuzna dobra koja je kupovala od Persijanaca i koja su dolazila iz daleke Indije i Arabije. Tamjan, mirisna smolam biber, slonovača, biseri i tkanine su razmenjivani za pšenicu, vino, ulje i garum. Razmena sa svetom dala je ovoj aramejskoj oazi poseban karakter, otvoren i kosmopolitski, upravo ono što je, vekovima kasnije, odredilo karakter Venecije.”*

**antički začin neopisivog smrada. Delikates od ribljih creva podvrgnutih bakerijskoj fermentaciji. Usoljeni delovi riba bi fermentisali i dobijala bi se ljigava masa. Iz nje bi se izdvajala prozirna tečnost i mešala sa raznim aromatičnim biljem. Krajni proizvod bio je hranjiv, pun belančevina i aminokiselina, izvor minerala i vitamina B. Kao riba koristile su se masne morske, inćun, papaline, sardine, skuše i tuna. Ovaj antički proizvod bio je skupljo od tamjana, vina, soli ili bibera. Ostatak ovog procesa zvao se alek i namenjen je bio sirotinji. Mešanjem garuma sa vinom dobijao se oenogarum, poznati vizantijski sos, a u mešavini sa uljem koristio se kao pojačivač ukusa.*

„Palmira je uzvišeni grad uslovljen njegovim položajem, bogatstvom njegovog tla, prijatnošću njegovih voda. Sa svih strana površine peska okružuju njegova polja, a ona je izolovana od sveta, zahvaljujući delovanju prirode. Uživajući privilegovanu sudbinu, na razmeđu dva carstva, Rimskog i Parćanskog, ona biva favorizovana i od strane jednog i od strane drugog, kada među njima dođe do nesuglasica..“

I na kraju malo tehničkih informacija:

Radno vreme muzeja: *od utorka do nedelje 8:30-19:30*

Izložba fotografija *Pogledi na Palmiru-fotografije Eklija Čola* načinjene 29. marta 1996. u Domus i Episkopskoj palati, trg Kapitalo.

Објавио [Nenad Peric](#) y [11:05:00](#)

LICA PALMIRE U AKVILEJI

Izvor: Fonet

Font size

ponedeljak, 19. jun 2017 13:27



BEOGRAD - Izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće otvorena od 2. jula do 3. oktobra u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji i prva je izložba posvećena Palmiri koja je pretrpela strašna razaranja, rečeno je danas u Italijanskom institutu za kulturu, a Srbija je odabrana za predstavljanje te izložbe jer je i sama u istoriji preživela nasilje i ratove.

Booking.com



Matera

Casamata Matera

from

Book now



Ban

B&B

from

Naslovna Politika Ekonomija Svet Društvo Hronika Kultura Sport Srbija Vojudina Tehnologija

N1 Beta B92 Blic Politika RTS Pravda Novosti Mondo RTV DW AJ Kurir Danas Dnevnik Vreme Svi B

Vesti » RTV 16.06.2017

Izložba posvećena Palmiri u muzeju u Akvileji



BEOGRAD - Arheološka izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće predstavljena od 2. jula do 3. oktobra u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, najavio je Italijanski institut za kulturu u Beogradu.

RTV pre 28 dana | Tanjug

To će biti prva izložba u Evropi posvećena antičkom gradu Palmiri koji je nedavno pretrpeo razaranja. Izložba, koju su priredili Marta Novelo i Kristijano Tiusi, a realizovala je Fondacija Akvileja u saradnji sa Direkcijom muzeja pokrajine Friuli Venecija Đulija i Nacionalnim arheološkim muzejom Akvileje, predstavlja originalne komade iz Palmire koji su objedinjeni po prvi put. Cilj izložbe je da se prikažu građani antičkog rimskog...



RTV

[Kliknite ovde da biste pročitali vest u celini na sajtu **rtv.rs** »](#)

[Pogledajte još vesti iz kategorije **Kultura** »](#)

Uvek ažurne informacije, zapratite naš Twitter nalog

[Prati @naslovi](#)

Izložba posvećena Palmiri u muzeju u Akvileji

16. juna 2017.

12



Podeli na Fejsbuku



Tvitni na twitteru



MI place 0



Tweet



Резервирајте сега



16.June.2017 12:28 BEOGRAD – Arheološka izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće predstavljena od 2. jula do 3. oktobra u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, najavio je danas Italijanski institut za kulturu u Beogradu.

To će biti prva izložba u Evropi posvećena antičkom gradu Palmiri koji je nedavno pretrpeo razaranja.



SAVRŠENO SKOCKANI BOX PAKETI

BRZINE INTERNETA: 10, 20 I 50 Mb/s

MIKS I SUPER POSTPEJD TARIFE

3 MESECA PO 1 DINAR

mts Tvoj svet

Izložba posvećena Palmiri u muzeju u Akvileji

Arheološka izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće predstavljena od 2. jula do 3. oktobra u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, najavio je danas Italijanski institut za kulturu u Beogradu.



16 Jun 2017 12:28



Vaša reklama ovde:



BEOGRAD - Arheološka izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće predstavljena od 2. jula do 3. oktobra u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, najavio je danas Italijanski institut za kulturu u Beogradu.

To će biti prva izložba u Evropi posvećena antičkom gradu Palmiri koji je nedavno pretrpeo razaranja.

Foto Wikipedia, ilustracija

[Kompletan sadržaj vesti dostupan je korisnicima Tanjugovih servisa](#)



Izložba predmeta iz Palmire u Muzeju u Akvileji

Izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće otvorena 2. jula u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, a predsednik Fondacije Akvileja i nekadašnji ambasador Italije u Beogradu Antonio Zanardi Landi kaže da ovom izložbom žele da se...

19 Jun 2017 14:57



Vaša reklama ovde:



WWW.POSTED.CO.RS 011 20 20 292



БЕОГРАДСКИ САЈАМ
Mesto koje je video ceo svet



landi o razlozima za održavanje konferencije u Beogradu

Izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće otvorena 2. jula u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, a predsednik Fondacije Akvileja i nekadašnji ambasador Italije u Beogradu Antonio Zanardi Landi kaže da ovom izložbom žele da se i Evropljani osete povređenim kao i Iračana, Sirijci, Egipćani, Tunižani zbog razaranja koja pogađaju i naš kulturni identitet.

BEOGRAD - Izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće otvorena 2. jula u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, a predsednik Fondacije Akvileja i nekadašnji ambasador Italije u Beogradu Antonio Zanardi Landi kaže da ovom izložbom žele da se i Evropljani osete povređenim kao i Iračana, Sirijci, Egipćani, Tunižani zbog razaranja koja pogađaju i naš kulturni identitet.

"Razaranja, koja su odnela značajan deo umetničke baštine čovečanstva i pogađaju ne samo kulturni, verski, misaoni i umetnički identitet Sirijaca, Iračana, Egipćana, Tunižana, već i naš i na taj način nanose ogromnu i nepopravljivu štetu nama kao Italijanima i Evropljanima", rekao je Landi.

[Kompletan sadržaj vesti dostupan je korisnicima Tanjugovih servisa](#)



SAVRŠENO SKOCKANI BOX PAKETI

MIKS I SUPER POSTPEJD TARIFE

BRZINE INTERNETA: 10, 20 I 50 Mb/s

3 MESECA PO 1 DINAR

mts
Tvoj svet



Landi o razlozima za održavanje konferencije u Beogradu

19 jun 2017 13:31

Izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće otvorena 2. jula u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, a predsednik Fondacije Akvileja i nekadašnji ambasador Italije u Beogradu Antonio Zanardi Landi kaže da ovom izložbom žele da se i Evropljani osete povređenim kao i Iračana, Sirjci, Egipćani, Tunizižani zbog razaranja koja pogađaju i naš kulturni identitet.

5 videa

snimatelj: Ljubivoje Jelenić



Landi o razlozima za održavanje konferencije u Beogradu
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31



Landi o ciljevima izložbe
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31



Najava izložbe "Lica Palmire u Akvileji"
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31



Manco izložba pokazuje kako kultura prevazilazi sva razaranja
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31



Tiusi o izložbi
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31

Izvor: [Radio Televizija Vojvodine](#), 17.Jun.2017, 00:08

IZLOŽBA POSVEĆENA PALMIRI U MUZEJU U AKVILEJI



Arheološka izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće predstavljena od 2. jula do 3. oktobra u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, najavio je Italijanski institut za kulturu u Beogradu.

To će biti prva izložba u Evropi posvećena antičkom gradu Palmiri koji je nedavno pretrpeo razaranja.

Izložba, koju su priredili Marta Novelo i Kristijano Tiusi, a realizovala je Fondacija Akvileja u saradnji sa Direkcijom muzeja pokrajine Friuli Venecija Đulija i Nacionalnim arheološkim muzejom Akvileje, predstavlja originalne komade iz Palmire koji su objedinjeni po prvi put.

Cilj izložbe je da se prikažu građani antičkog rimskog sveta.

Izloženi predmeti prikazuju forme i modalitete svakodnevnog...

[Nastavak na Radio Televizija Vojvodine...](#)

SINGAPORE

Italian Chamber of Commerce in Singapore



Italian Chamber of Commerce in Singapore

@italchambersg

Home

Informazioni

Foto

Recensioni

Video

Eventi

Instagram feed

Post

Community

Crea una Pagina



Mi piace Segui Consiglia ...

 **Italian Chamber of Commerce in Singapore** ha condiviso il post di ECCT - European Chamber of Commerce Taiwan. 31 agosto · 🌐



beniculturali. Home - www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali. Home - www.museoar

SLOVACCHIA

Buongiorno Slovacchia



Impianti elettrici ed elettrostrumentali
in ambito industriale

Sustekova 51
851 04 Bratislava - Slovacchia
Tel. +421 2 58100600
Fax +421 2 58100601
www.asepaenergy.it

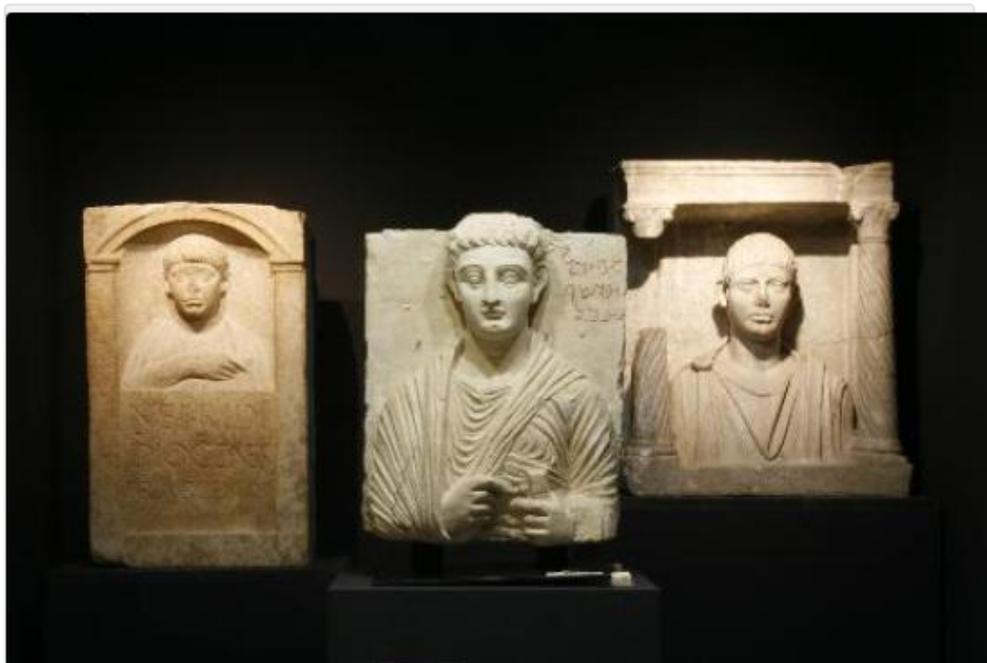
L'archeologia ferita di Palmira fino a ottobre in mostra ad Aquileia

DA REDAZIONE, IL 28 LUGLIO 2017



AQUILEIA\ aise\ – “Volti di Palmira ad Aquileia” è il titolo della mostra che si è aperta il 2 luglio al [Museo Archeologico Nazionale di Aquileia](#). È la prima esposizione dedicata in Europa alla città dopo le atroci distruzioni recenti. Un'altra tappa simbolo del percorso dell'“Archeologia ferita”, che la [Fondazione Aquileia](#) ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiusi, è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie a importanti prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale “Giuseppe Tucci”, dal Museo di Scultura Antica “Giovanni Barracco”, dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata e raccoglie sedici pezzi originali di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, lo stesso sostrato culturale che accomuna le due città.



Qui sopra e sotto: foto da beniculturali.it

L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

È noto che guerre e devastazioni naturali abbiano distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era assistito, in tempi recenti, a una feroce distruzione organizzata e sistematica della cultura, del patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi".



"Sia Palmira che Aquileia – ricordano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che risuona anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella sua bella prefazione al catalogo della mostra scrive: "Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia".

Il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che ormai già troppe volte in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale." Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini.



Palmira prima delle devastazioni dell'Isis

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. ?Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: "Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...".

Continua [↗](#)

SLOVENIA

RTV

Radio Koper



Izložba posvećena Palmiri u muzeju u Akvileji

BEOGRAD - Arheološka izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće predstavljena od 2. jula do 3. oktobra u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, najavio je Italijanski institut za kulturu u Beogradu.

To će biti prva izložba u Evropi posvećena antičkom gradu Palmiri koji je nedavno pretrpeo razaranja.



EPAYOUSSEF BADAWI

Izložba, koju su priredili Marta Novelo i Kristijano Tiusi, a realizovala je Fondacija Akvileja u saradnji sa Direkcijom muzeja pokrajine Friuli Venecija Đulija i Nacionalnim arheološkim muzejom Akvileje, predstavlja originalne komade iz Palmire koji su objedinjeni po prvi put.

Cilj izložbe je da se prikažu građani antičkog rimskog sveta.

Izloženi predmeti prikazuju forme i modalitete svakodnevnog života i rada koji su zajednički od Palmire do Akvileje, od Niša do Kostantinopolja.

Mogu se videti i karakteristike tipične za istočni deo Rimskog carstva koje je znatno ojačalo počev od Dioklecijanovih reformi, a upravo u tom periodu iz Srbije dolazi čak 17 rimskih imperatora.

Pored arheološke izložbe, biće prikazana i izložba fotografija "Pogledi na Palmiru" Elija Čola koje su nastale pre nedavnih razaranja.

Zahvaljujući tome što predstavlja svedočanstvo svetske kulturne baštine kao i svojoj izuzetnoj građanskoj vrednosti, izložba je dobila pokroviteljstvo Nacionalne komisije za saradnju sa Uneskom Italije, Ministarstva kulturnih dobara, kulturnih aktivnosti i turizma i Ministarstva spoljnih poslova i međunarodne saradnje Republike Italije.

Podeli vest sa prijateljima:

Dragocenosti iz Palmire na ogled v bližnjem Ogleju

Palmirska in oglejska plastika druga ob drugi

10. julij 2017 ob 12:51

Oglej - MMC RTV SLO/STA

V Ogleju so na kupu zbrali dragocene kipe, ki so svoj čas stali v Palmiri, zdaj pa raztreseni po različnih svetovnih muzejih pripovedujejo o nekoč veličastnem mestu. Nekateri eksponati so prvič postavljeni skupaj, odkar so jih odnesli iz nekoč mogočnega trgovskega središča in danes z enega najpomembnejših arheoloških območij, s katerega je v uničevalnih pohodih samooklicane Islamske države izginila marsikatera stavba.

Palmiro se je v zgodovini prijela cela vrsta vzdevkov - od mesta palm, puščavske neveste do peščenih Benetk. Potem ko je bila zaradi dragocene kulturne dediščine do izbruha vojne ena ključnih turističnih destinacij v Siriji, je svet v zadnjih letih z grozo opazoval uničevanje tamkajšnjih ostalin. To je tudi eden izmed razlogov, da so se v Ogleju odločili za razstavo - da bi se torej poklonili temu veličastnemu mestu in njegovi dediščini. Potem ko so med desetmesečno zasedbo sirskega mesta Palmira džihadisti skrajne sunitske skupine Islamska država uničili številne antične spomenike v mestu, razstava Palmiro znova oživlja z eksponati.

Podobnosti in razlike

Na razstavi, ki bo v Narodnem arheološkem muzeju v Ogleju na ogled do 3. oktobra, je razstavljenih 16 eksponatov iz Palmire, ki so jih za to priložnost posodili Muzej Svete dežele v Jeruzalemu, Vatikanski muzeji in Kapitolski muzej v Rimu ter zasebni zbiralci. Ob palmirska dela so postavili tudi osem del iz Ogleja

Ocena novice: ★★★★★
Ocena 4.6 od 9 glasov

Vaša ocena: ★★★★★
Ocenite to novico!



Nagrobni relief s portretoma: Batmalkû in Hairan, 3. stoletje, Museo delle Civiltà - Collezioni d'Arte Orientale Giuseppe Tucci' di Roma. Foto: Fondazione Aquileia

oziroma njegove antične predhodnice Akvileje. To je tudi drugi razlog za razstavo: pokazati na sorodnosti in razlike teh oddaljenih mest, ki pa sta vendarle pripadali istemu imperiju. Če pogledamo portrete na nagrobni plastiki, so podobe prebivalcev Palmire kljub togi frontalni postavitvi in prepoznavni fiziognomiji v marsičem podobne načinu, kako so umrle upodabljali drugje v rimskem imperiju. Po drugi strani pa lahko pozoren obiskovalec opazi med ljudmi iz Akvileje in tistimi iz Palmire tudi zanimivo razliko. Medtem ko so namreč v Akvileji svoje pokojne ovekovečili precej bolj zadržano in skromno, so tisti iz Palmire upodobljeni z veliko več samozavesti, ki se kaže v prefinjeno oblikovanih detajlih in ornamentiki.

Ekspozite iz Jeruzalema bodo tudi restavrirali

Tretji cilj razstave je restavriranje eksponatov iz Jeruzalema. Po koncu bodo te odpeljali v restavratorske delavnice, delo pa bo koordiniralo in financiralo Združenje muzejev z območja Furlanije - Julijske krajine.

Uničevanje kulturne dediščine

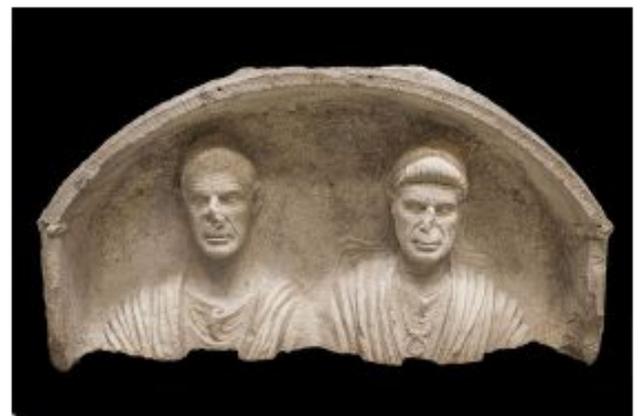
Palmira, starodavno kulturno in trgovsko središče, leži severovzhodno od Damaska. O njeni bogati zgodovini pripovedujejo danes monumentalni arhitekturni ostanki, ki pa so v zadnjih letih doživeli hud udarec. 23. maja leta 2015 je antični del mesta s citadelo oz. trdnjavo iz 13. stoletja padel v roke skrajne skupine Islamska država.

Kulturno dediščino Palmire, ki je od leta 1980 na Unescovem seznamu, so džihadisti, tako kot pred tem v Iraku, začeli sistematično uničevati. Razstrelili so vrsto starodavnih zgradb in na črnem trgu prodali številne več tisoč let stare dragocenosti. Naslednji uničevalni pohodi pripadnikov IS-ja so sledili januarja letos, mesec dni po tem, ko jim je mesto znova uspelo iztrgati iz rok režimskih sil. Takrat so uničili še nekaj neprecenljivih spomenikov.

M. K.



Mozaik s personifikacijo Afrike, druga polovica 22. stoletja, Muzej Svete dežele v Jeruzalemu - oddelek za arheologijo, Jeruzalem. Foto: Gianluca Baronchelli



Stela z zakonskim parom, konec 1. stoletja, Narodni arheološki muzej v Ogleju. Foto: Gianluca Baronchelli

Dodaj v

👍 Mi piace 107

🐦 Tweet

📘 Facebook

🚩 [Prijavi napako](#)

Na sporedu **13.07.2017 ob 11:00** v oddaji **V središču**

V središču

V Ogleju so v začetku julija odprli razstavo »Obrazi Palmire v Ogleju«. Tako želijo opozoriti na uničevanje svetovne arheološke dediščine v starodavni Palmiri.



V Ogleju so v začetku julija odprli razstavo »Obrazi Palmire v Ogleju«. Razstava je tretji projekt iz niza »ranjena arheologija«, v katerem je od leta 2015 oglejska fundacija že predstavila muzej del Bardo v Tunisu in nacionalni arheološki muzej v Teheranu. Z njim želijo opozoriti na izjemno občutljivo temo uničevanja svetovne arheološke dediščine, ki je doletela tudi Palmiro, čudovito starodavno mesto, spomenik s seznama Unescove svetovne dediščine. Več v prispevku Neve Zajc.



BOGATA ZGODOVINA OGLEJA PRIVABLJA TURISTE

PRVI DNEVNIK

[VSEBINA](#)

[O ODDAJI](#)

[★ DODAJ MED MOJE](#)

Datum: 30. jul. 2017

Dolžina: 3 min. 31 s.

Ogledi: 374

Povp. čas ogleda: 1 min. 57 s.

V Prvem dnevniku ob 13.00 se lahko sleherni delovnik v letu hitro in učinkovito seznanite z vsemi najpomembnejšimi novicami iz domovine in sveta. V tej krajši informativni oddaji dajemo prednost hitrosti, ažurnosti in jedrnatosti.

SPAGNA

ABC Cultura

Descubrir el arte

Candas 365 Digital

Gustavo Villamor

Enrollate

Duodingo

Cultura - Arte

El arte de Palmira resplandece en Ita

» Una exposición en el Museo de Aquilea, con esculturas, mosaicos y relieves fur patrimonio cultural único en peligro



Compartir



Compartido 471 veces



Estela del siglo I d.C. Museo Arqueológico Nacional de Aquilea

Pin it

ÁNGEL GÓMEZ FUENTES / Corresponsal En Roma

03/07/2017 01:23h - Actualizado: 03/07/2017 13:53h.

Guardado en: [Cultura Arte](#)

Palmira, una joya de arte que los terroristas de **Daesh** quisieron destruir, resplandece en una exposición en Italia, la primera en Europa dedicada a la

ciudad siria después de su destrucción por el terrorismo fundamentalista. Con el título **«Caras de Palmira en Aquilea»**, una treintena de esculturas, mosaicos y monumentos funerarios, además de fotografías, se exponen hasta el 3 de octubre en el **Museo Arqueológico Nacional de Aquilea**, antigua ciudad romana en la provincia de Udine, al norte de Italia.

La muestra pretende difundir la importancia de un **patrimonio cultural único en peligro**, y contiene además un valor simbólico, uniendo la cultura de dos ciudades: Palmira, fértil **«reina del desierto»**, colonia romana, donde se hablaba griego, arameo y latín, centro estratégico de intercambio de especias, incienso, piedras preciosas, mirra y seda; y Aquilea, fundada por los romanos en el 181 a.C., nacida como muralla contra las poblaciones guerreras que llegaban desde los Alpes y del Este, ciudad multilingüe y mercantil. Palmira y Aquilea, **dos ricas ciudades antiguas**, declaradas Patrimonio de la Humanidad por la Unesco, dialogan a pesar de la distancia geográfica, mediante obras maestras de la exposición.

Diálogo cultural



Relieve funerario con el retrato de Batmalku e Hiran- MUSEO NACIONAL DE ARTE ORIENTAL DE ROMA

En ambas ciudades, con sus contextos diversos desde el punto de vista étnico y cultural, hay **afinidades**, como la tolerancia y convivencia entre religiones y culturas. Por ejemplo, el altar dedicado al sol, prestado por los **Museos Vaticanos**, representa el traslado, en el siglo I d.C., de una comunidad de Palmira a Roma, tan ligada a sus propias divinidades que las honran también en Italia. Por otro lado, el retrato de Batmalku e Hiran, procedente del Museo Nacional de Arte Oriental de Roma, representa una madre con su hijo. Los relieves de Palmira dan mucha importancia a los **afectos familiares**, evidenciados en las inscripciones en arameo.

En el museo de Aquilea, que aporta ocho obras propias a la exposición, se confrontan, sobre todo, **relieves funerarios con retratos de difuntos**, en solitario o en pareja, revelando papeles sociales, modas y tendencias de la propia época, desde el primero hasta el cuarto siglo después de Cristo. Las **diferencias estilísticas** entre el arte de Palmira y Aquilea son notables, aunque se

intentaba una autorrepresentación común en todo el imperio romano. En Aquilea, zona norte del Adriático, donde los sepulcros se disponían de forma regular a lo largo de las vías de salida de la ciudad, se impone un estilo minimalista, más esquemático, al representar la fisonomía de los difuntos. En cambio, el estilo en Siria es diverso: los retratos femeninos de Palmira se ilustran con los mínimos detalles, con collares y anillos en todos los dedos.



Foto histórica de las ruinas de Palmira- © Elio Ciol

Una difícil reconstrucción

La gran pregunta que todo el mundo se hace hoy es si ese gran patrimonio artístico de Palmira se puede reconstruir. El arqueólogo **Paolo Mattiae**, **gran experto de la Siria antigua**, donde excavó durante medio siglo, descubridor de la ciudad de Ebla, al norte de ese país, cree que será posible la reconstrucción, aunque lo ve complicado. «Las últimas noticias del director general de arqueología en Siria dicen que los restos arqueológicos no han sido pulverizados; **el 70% está intacto**, el otro tercio está en gruesos fragmentos que permitirán su restauración», afirma Mattiae aunque reconoce que «será muy difícil. **Toda reconstrucción es un negocio**».

La exposición de Aquilea refleja la «limpieza cultural» que ha hecho el terrorismo islámico, según **Irina Bokova**, **directora general de la Unesco**. En efecto, guerras y devastaciones naturales han destruido el patrimonio artístico de poblaciones mundiales a lo largo de la historia. Pero nunca se

había visto en tiempos recientes el sistemático intento de eliminar al enemigo con la destrucción de su propia cultura y su patrimonio artístico. Tiene su **lógica perversa** la destrucción de un patrimonio arqueológico de un país: con la destrucción de monumentos y obras de arte de una población, **se le priva de su identidad y se le golpea en el corazón**. Por eso, el patrimonio de lugares de Siria bajo el control de los fundamentalistas islámicos sigue siendo destruido.

De ahí que al contemplar esta bella exposición, hay quien recuerda una reflexión de **Albert Camus**, premio Nobel de Literatura en 1957: «Sin cultura y la relativa libertad que de ella se deriva, la sociedad, aunque fuera perfecta, sería una jungla. He aquí el por qué toda auténtica creación es en realidad un regalo para el futuro».

TEMAS

UNESCO

SIRIA

DAESH

UDINE

PALMIRA

PATRIMONIO CULTURAL

PATRIMONIO ARTÍSTICO

EXPOSICIONES

ARQUEOLOGÍA

Principal / Destacado / Los rostros pétreos de Palmira

Los rostros pétreos de Palmira



195 veces compartido



185



5

El Museo Arqueológico Nacional de Aquileia-Údine dedica a la ciudad mítica de la reina Zenobia la siguiente etapa del recorrido *Arqueología herida*, un proyecto emprendido en 2015 por la Fundación Aquileia con una exposición sobre los tesoros del Museo del Bardo de Túnez, víctima también de la furia destructiva del terrorismo fundamentalista. Hasta el 3 de octubre

La mítica **Palmira**, una localidad caravanera, definida en el curso de los siglos como “**ciudad de las palmeras**”, “**esposa del desierto**” o “**Venecia de las arenas**”, siempre se privilegió de su posición estratégica entre Oriente y Occidente, un hecho que ha trazado su destino. Ya **Plinio el Viejo** había destacado esta peculiaridad: “Disfrutando de una suerte privilegiada entre los dos mayores imperios, el de los **romanos** y el de los **partos**, es objeto de **discordia** tras las pretensiones de uno o de otro”.



Sobre estas líneas, Altar dedicado al Sol Altísimo, segunda mitad del siglo I d.C., mármol griego, 84,5 x 53 x 53 cm, Roma, Museos Capitolinos. Arriba, de izquierda a derecha, relieve funerario con retrato de Batmalkû e Hairan, siglo III d.C., piedra caliza dorada, 53,5 x 47,3 x 16,5 cm, Roma, Museo delle Civiltà, Colección de Arte Oriental Giuseppe Tucci, y Busto de mujer de un sarcófago de Palmira, segunda mitad del siglo II d.C., piedra caliza, 36,4 x 29,5 x 14,5 cm, Jerusalén, Terra Sancta Museum © Gianluca Baronchelli.

“Tanto **Palmira como Aquileia eran lugares de tolerancia** y fructuosa convivencia entre culturas y religiones diferentes, además de testimoniar que hace dieciocho siglos el Mediterráneo constituía una unidad integrada no solo desde el punto de vista del comercio, sino también de la circulación de ideas y de los cánones artísticos y narrativos”, con estas palabras presentaba esta exposición el **presidente y director de la Fundación Aquileia** (y comisario junto a **Marta Novello**, directora del Arqueológico de Aquileia). Y añade: “queríamos **crear un contacto con las realidades dañadas por el Isis**, y lo hemos conseguido valiéndonos de **16 piezas originales de Palmira**, cedidas por varios museos más las **8 de Aquileia** que, a pesar de la distancia geográfica y estilístico-formal poseen fórmulas iconográficas afines. Ambas ciudades eran propensas a la multiculturalidad: Palmira una de las etapas finales de la ruta de la seda, una frontera en medio del desierto, y Aquileia unida al tráfico comercial con el Mediterráneo”.



Relieve funerario con retrato de Šalamallat, segunda mitad del siglo II-principios del siglo III d.C., piedra caliza, 55 x 41 x 23 cm, Jerusalén, Terra Sancta Museum © Gianluca Baronchelli.

Lo cierto es que el carácter de Palmira, encrucijada de ideas, aspiraciones, usos y costumbres, de corrientes formales y estilísticas locales, **orientales, griegas y romanas**, ha delineado la imagen que sus habitantes han querido dejar para la posteridad a través de sus **monumentos funerarios**. Estos asumen un papel fundamental en la fama mundial de la ciudad. Gracias a la difusión de estos originales hallazgos –que representan a los antiguos habitantes de Palmira–, como la elegante **cabeza de los Museos Vaticanos**, cuyo cargo queda revelado por el *modius* colocado sobre la cabeza de los sacerdotes de Bel, o la **cabeza que llega de la Custodia de Tierra Santa** adornada por una corona de hojas de laurel. No faltan los comerciantes o funcionarios de la administración pública en las salas de la sede de Aquileia, remodeladas para la ocasión, como el **relieve del Salamallat de Jerusalén** o el de **Makkai** procedente de una colección privada.



Relieve funerario con retrato de Makkai, tercer cuarto del siglo I d.C., piedra caliza, 54 x 42 cm, colección particular

© Gianluca Baronchelli.

Sin olvidar el célebre universo femenino de Palmira –del que formaba parte la **reina Zenobia**, que osó desafiar la autoridad de Roma emprendiendo una marcha en la misma capital del imperio–, bien representado en el núcleo expositivo por **cinco damas elegantemente vestidas y peinadas**. De hecho, maravilla la riqueza de los adornos de las mujeres palmiranas, que abundaban en pulseras, hebillas, diademas y anillos en todas las partes de los dedos, además de colgantes en forma de campana enganchado a un brazalete espiral, un amuleto difundido en toda la Siria romana. Por su parte, el **Museo Tucci** presenta una **figura femenina vestida a la griega** con la túnica y la capa, mientras **el niño retratado a su lado** aparece vestido a la **moda parta**.



Relieve funerario de Palmira con busto de difunta con tabla de escribir, segunda mita del siglo II d.C., piedra caliza, Roma, Museo del Vaticano.

Y la curiosidad estriba en el carácter decididamente oriental y en la rígida frontalidad que distinguen los relieves palmiranos, dotados de formas y modalidades de autorepresentación comunes en todo el Imperio romano: los aquileianos aparecen modestos, casi esquivos comparados con los habitantes de Palmira, que transmiten un sentido de seguridad y de complacencia debido a la impenetrabilidad típica del arte provincial, especialmente oriental.



Cabeza de sacerdote de sarcófago de Palmira, segunda mitad del siglo II-principios del III d.c., piedra caliza, 30 cm, Jerusalén, Terra Sancta Museum © Gianluca Baronchelli.

Así pues, gracias a los préstamos concedidos por Terra Sancta Museum de Jerusalén, por los Museos Vaticanos y por otros museos nacionales, así como por una colección privada más las piezas de Aquileia, a pesar de la distancia geográfica y estilístico-formal, demuestran la misma **base cultural que acomuna las dos ciudades.**



Lacerto con personificación de Mauritania, segunda mitad del siglo II d.C., 33 x 31 cm, Jerusalén, Terra Sancta Museum © Gianluca Baronchelli.

Palmira desarrolló el arte del comercio, vendiéndoles a los romanos los bienes de lujo que compraba a los persas, procedentes de las lejanas India y Arabia: incienso, mirra, pimienta, marfil, perlas y tejidos eran objetos de trueque con trigo, vino, aceite y *garum*. Intercambios que dieron un carácter abierto y cosmopolita a este oasis aramaico, al igual que posteriormente plasmaron el carácter de Venecia.



El teatro: orquesta y edificio escénico, fotografía de de Elio Ciol © Elio Ciol.

La exposición se abre precisamente cuando se **cumplen ocho siglos de la llegada a Tierra Santa de los primeros franciscanos**, reforzando el significado para la Custodia y para toda la Orden: de hecho, en **1217 los primeros Frailes Menores llegaron a Tierra Santa**, iniciando la presencia franciscana en Oriente Medio, el que entonces se llamaba Provincia de Ultramar y dos años más tarde fue el mismo san Francisco el que peregrinó a esas tierras ultramarinas. En aquel tiempo, la ciudad de Palmira, en época romana encrucijada de culturas y lugar de encuentro entre diversas civilizaciones, ya había conocido su ocaso. Desde entonces han pasado casi ochocientos años, durante los cuales la actividad franciscana en Oriente Medio ha continuado ininterrumpidamente al cuidado de los santuarios, a las misiones pastorales y a las obras de caridad, dando además una especial atención a la custodia y conservación del inmenso patrimonio histórico-arqueológico de esta martirizada región.



La Via Colonnata, fotografía de Elio Ciol © Elio Ciol.



FLASH 365 El orgasmo, el mejor tratamiento para el suelo pélvico; por Clínica Rozalén

[Portada](#) [Agenda](#) [El Tiempo](#) [Noticias Carreño](#) [Asturias](#) [Es Noticia](#) [Revista](#) [Noticias Turismo](#)

Agenda 365

Los Rostros de Palmira en Aquilea

Publicado por **NBNoticias** el 29/08/2017



“**Volti di Palmira in Aquileia**” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la **Fundación Aquilea**. “Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”, explicó el embajador Antonio Zanardi,

presidente de la **Fundación Aquilea**.

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la **Fundación Aquilea**, los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

“El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. “En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales”, explicó.

El presidente de la **Fundación Aquilea** aseguró la exposición “Volti di Palmira in Aquileia”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. “Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

Home About Search Twitter Have an account? Log In

Gustavo Villamor
 @GustavoVillamor
 Traveler Enredando - Somos y hacemos comunicación sobre turismo, cultura, gastronomía y más - enredando.info
 LinkedIn: [Gustavo Villamor - Madrid-Milano](https://www.linkedin.com/in/gustavo-villamor)
enredando.info
 Joined September 2017

Gustavo Villamor
 @GustavoVillamor [Follow](#)

Los Rostros de Palmira en Aquilea #Italia



Los Rostros de Palmira en Aquilea
 'Volti di Palmira in Aquilea' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira despues de los recientes ataques terroristas
enredando.info

2:06 PM - 22 Aug 2017

Promoted Tweet

Fingerlakes CC @floc_connects - Aug 4
 At FLCC, we are committed to your future, and we are here to support your goals. Take the next step with us.



Take a Virtual Tour and Apply Now!
floc.edu

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea #Italia <https://t.co/DA0nYKGSYy>
URL: <http://twitter.com/GustavoVillamor/statuses/900101958962479104>
Audiencia estimada: 224

Fecha: 29-08-2017

Followers: 224
Following: 631
Tweets: 3702
Usuario: @GustavoVillamor

Enróllate/Enredando @enrollate

Los Rostros de Palmira en Aquilea - 'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedica...

Los Rostros de Palmira en Aquilea
 'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira despues de los recientes ataques terroristas
 enredando.info

11:30 PM - 21 Aug 2017

© 2017 Twitter. About · Help Center · Terms · Privacy policy · Cookies · Ads info

Enróllate/Enredando
 @enrollate
 Turismo joven, low cost e información juvenil. Estamos en C/ Daoiz y Velarde 49 bajo.
 enrollate.es. Teléfono : 987 09 09 69 y 625 20 20 00 Siguenos!
 Plus Location
 enredando.info
 Joined February 2016

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Fecha: 29-08-2017

Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea - 'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedica... <https://t.co/CQmVOgSSVr>

URL: <http://twitter.com/enrollate/statuses/899881570001203201>

Audiencia estimada: 1296

Followers: 1296

Following: 996

Tweets: 20242

Usuario: @enrollate

ca, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones”,

Cristiano Triassi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y otros, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa está coordinada por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

Contrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer este sitio en donde la convivencia se había convertido en paradigma”, indicó el embajador Zanardi.

no borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está haciendo a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nosotros. “[Voti di Palmira in Aquilea](#)”, intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que se sienten orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida”, finalizó.

Portada

Nuevos

Candidatos

Grupos



Comunicar
13 horas



0 votos

Los Rostros de Palmira en Aquilea

“[Voti di Palmira in Aquilea](#)” es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

“[Voti di Palmira in Aquilea](#)” es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#).

“Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos



Error loading p

TE PUEDE INT

Medio: <https://duodingo.net> (Social Media)
Mención: Los Rostros de Palmira en Aquilea
URL: <https://duodingo.net/post/19595/los-rostros-de-palmira-en-aquilea>
Audiencia estimada: 3

Fecha: 29-08-2017

STATI UNITI

ICrowdpr.com



icrowdpr.com

The Buzz for your Business

HOME ABOUT CONTACT SUBMIT A PRESS RELEASE

SDA Bocconi

SDA Bocconi

EMBA Week-End

Liberi di crescere e cambiare con EMBAWE di SDA Bocconi.



Los Rostros de Palmira en Aquilea

August 21, 2017 / / News



/COMUNICAE/



Finecorsa
wireless XCKW
e interruttori a fune di
emergenza XY2CED
in promozione!

Scopri la Speciale Offer STAR

 **Telemecanique**
Sensors
Simply easy!™

QUAL È IL TUO LIVELLO DI INGLESE?



FAI IL TEST



RECENT POSTS

- Global Pocket Light Meters Market 2017 Partager, Taille, Prévisions 2022
- Рынок упаковки пищевых продуктов вырастет на 7,60% CAGR до 2023 года
- Informe sobre el mercado de fibra de poliéster 2017 | Fabricantes, Regiones, Tipo y Aplicación, Pronóstico hasta 2021
- Global Road Milling Machine market Overview, Industry Top Manufactures, Market Size, Growth Analysis & Forecast to 2022
- Global Immortelle Extract Market 2018 Competitive Landscape Exploration, Craze, Inventory, Predict 2022

Search ...



ARCHIVES

'Volti di Palmira in Aquileia' es el nombre de la primera exposición dedicada a la ciudad de Palmira luego de los recientes ataques terroristas y estará abierta al público en Italia hasta el 03 de octubre

"Volti di Palmira in Aquileia" es una fascinante muestra que ha sido inaugurada en el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea (Italia) y estará abierta al público hasta el 03 de octubre, por iniciativa de la [Fundación Aquilea](#). "Deseamos llamar la atención sobre lo que está ocurriendo en muchas partes del Oriente Medio y del Norte de África. Es decir, la destrucción de monumentos y de obras de arte para borrar la memoria, para negar tiempos pasados en donde hubo una coexistencia pacífica, productiva y fructífera entre personas de diferentes razas, diferentes idiomas, diferentes religiones", explicó el embajador Antonio Zanardi, presidente de la [Fundación Aquilea](#).

La exposición, que contó con la curaduría de Marta Novello y Cristiano Tiussi, es una colaboración entre la [Fundación Aquilea](#), los Museos de Friuli-Venezia Giulia y el Museo Arqueológico Nacional de Aquilea; y fue posible gracias a los préstamos concedidos por diferentes museos, entre los que destacan el Museo Tierra Santa de Jerusalén y los Museos Vaticanos. Esta iniciativa servirá además como una oportunidad para restaurar las piezas en préstamo de la Tierra Santa, con un financiamiento coordinado por los museos de Friuli-Venezia Giulia.

"El visitante del Museo Arqueológico Nacional de Aquilea encontrará dieciséis piezas en alto relieve de Palmira, colocadas junto a piezas de Aquilea, para hacer entender cuáles eran las relaciones entre las dos ciudades en el siglo III d. C. Dos ciudades muy lejanas una de la otra, pero en donde la convivencia se había convertido en paradigma", indicó el embajador Zanardi.

Las guerras y las devastaciones naturales han destruido, incluso borrado del mapa, espléndidas obras arquitectónicas y artísticas del mundo. Pero jamás se había presenciado la gran destrucción de los actuales tiempos. "En este Mediterráneo en donde tantos tienen problemas de convivencia, creemos que esta exposición es útil para hacer reflexionar sobre el enorme daño que se está realizando en estos tiempos al patrimonio sirio, al patrimonio iraquí, al patrimonio líbico; pero que no sólo hace daño a la identidad cultural de los sirios y de los iraquíes, sino que también hace un daño cultural a nuestra identidad como occidentales", explicó.

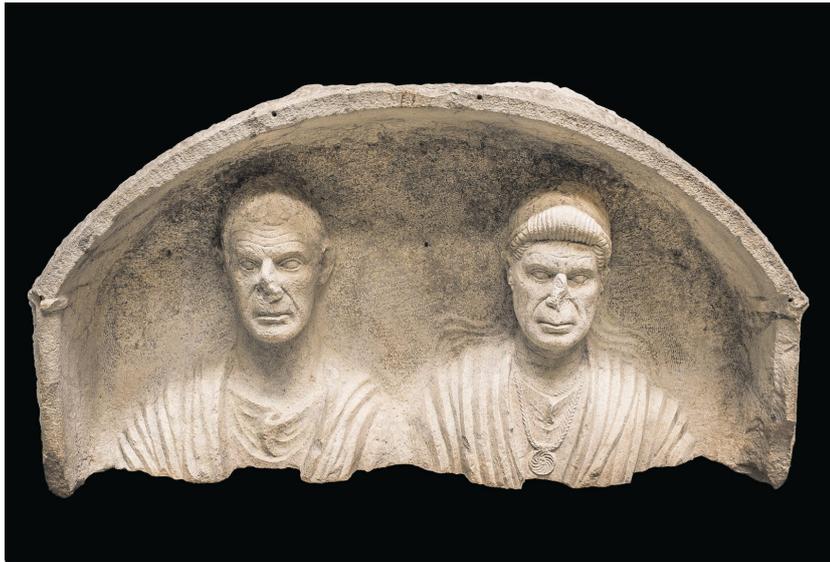
El presidente de la [Fundación Aquilea](#) aseguró la exposición "Volti di Palmira in Aquileia", intenta evidenciar la importancia de preservar el patrimonio cultural como mecanismo para la construcción de la paz. "Nos gustaría que los musulmanes de segunda generación y tercera generación, nacidos principalmente en Bélgica, en Inglaterra, en Francia, y ahora también en Italia, que es un país de inmigración más reciente, logren entender que esta herencia pertenece también a ellos y deben sentirse orgullosos de una cultura común, fuerte y compartida", finalizó.

MediaKit

Fuente [Comunicae](#)

SVIZZERA

Neue bürcher zeitung



Porträts zweier Eheleute vom Ende des ersten Jahrhunderts v. Chr.

GANLUICA BARONCHELLI

Das Erbe von Palmyra

Kunstschätze aus Syrien sind im italienischen Aquileia zu sehen

In antiker Zeit war Aquileia das Tor des Römischen Reiches zum Orient. Heute zählt die Stadt noch 5000 Bewohner. Mit einer Ausstellung knüpft sie jetzt an ihre grosse Vergangenheit an.

ANDREA SPALINGER, ROM

Zwei Jahre sind vergangen, seit fanatische IS-Kämpfer die antike Ruinenstadt Palmyra zerstört und den verantwortlichen Archäologen geköpft haben. In diesem Frühjahr haben syrische Truppen das Gelände zum zweiten Mal zurückerobert. Experten streiten derzeit darüber, wie und wann man die Rekonstruktion der gesprengten Tempel, Theater und Thermen in Angriff nehmen könne. Im äussersten Nordosten Italiens wird derweil zum ersten Mal seit der «kulturellen Säuberung» durch die islamistischen Extremisten eine grössere Sammlung von Kunstwerken aus Palmyra gezeigt.

Mehr Schmuck und Pomp

Sechzehn einzigartige Büsten und Stücke von Grabreliefs und Sarkophagen sind in der Ausstellung «Gesichter von Palmyra» im Archäologischen Nationalmuseum von Aquileia zu sehen. Sie

stammen aus Museen in Mailand, Rom, Jerusalem und im Vatikan sowie aus einer privaten Sammlung. Gegenübergestellt werden den orientalischen Gesichtern acht Werke, die im selben Zeitraum in Aquileia entstanden sind.

Der heute nahe der Grenze zu Österreich und Slowenien gelegene Ort gehörte einst zu den grössten und einflussreichsten Städten des Römischen Reiches. Es war ein strategisch wichtiger Vorposten im Kampf gegen die Barbarenstämme im Norden und gleichzeitig ein kultureller und wirtschaftlicher Knotenpunkt auf dem Weg zum Osten des Reiches. Über Aquileia drangen denn auch Einflüsse aus dem Orient nach Italien, die Rom vor allem im künstlerischen Bereich stark prägten. «Aquileia war in antiker Zeit ein Ort der Toleranz und des fruchtbaren Aufeinandertreffens verschiedener Kulturen und Religionen», sagt der Bürgermeister, Gabriele Spanghero. «Auf dieses Erbe sind wir sehr stolz.»

Die wichtige Grenzstadt wurde wiederholt von Barbarenstämmen angegriffen und 452 n. Chr. von Attilas Hunnen zerstört. Heute zählt Aquileia nur noch 5000 Einwohner. Wegen seines unvergleichlichen archäologischen Schatzes gehört es aber wie Palmyra zum Weltkulturerbe der Unesco.

Die Anfang Juli eröffnete Ausstellung verdeutlicht die kulturelle Nähe zwischen den beiden über 3000 Kilometer voneinander entfernten Städten. Gleichzeitig werden auch interessante Unterschiede im Stil der Künstler und im Auftreten der Porträtierten deutlich. Während die Bewohner von Aquileia schlicht gekleidet waren, trugen Händler, Beamte und Priester in Palmyra sehr viel auffälligeren Kopfschmuck, aufwen-

digere Frisuren und elegantere Kleidung. Auch die Frauen in der Provinz Syria trugen sehr viel mehr Schmuck – insbesondere Fingerringe und Armbränder – als ihre italienischen Genossinnen.

Botschaft der Toleranz

Die Oasenstadt Palmyra wurde im 1. Jahrhundert n. Chr. von den Römern annektiert und entwickelte sich in der Folge zu einer wohlhabenden Metropole. Die steinernen Überreste machen deutlich, dass die Stadt an der Karawanenstrasse auch ein Ort des intellektuellen Austausches war. Lokale und orientalische Ideen und Kunststile vermischten sich hier mit griechischen und römischen Traditionen. «Vor achtzehn Jahrhunderten war der gesamte Mittelmeerraum eine Einheit, und zwar nicht nur in Bezug auf den Handelsaustausch, sondern auch auf die freie Zirkulation von Ideen und künstlerischen Stilen», erklärte Antonio Zanardi Landi, Präsident der Aquileia-Stiftung, bei einer Präsentation des Ausstellungskonzeptes in Rom.

Die Aquileia-Stiftung und die Museen der Region Friaul-Julisch-Venetien haben 2015 eine Ausstellungsserie zum Thema gefährdete Kulturschätze ins Leben gerufen, in deren Rahmen bis Anfang Oktober die «Gesichter von Palmyra» zu bestaunen sind. Aquileia sei ein Beweis dafür, dass an einem Ort verschiedene Völker friedlich koexistieren könnten. Mit Blick auf dieses Erbe wolle man Botschafter der Toleranz und des gegenseitigen Respekts sein, betonte Zanardi Landi. Ausser den antiken Kunstwerken werden in der Ausstellung auch Bilder des Fotografen Elio Ciol aus den neunziger Jahren sowie Dokumentarfilme über Palmyra gezeigt.

Urteil für Federdieb

Sammelsüchtiger Schweizer muss ins Gefängnis

(dpa) · Nach einer jahrelangen Diebstahl durch Museen in der Schweiz, Deutschland und Österreich muss ein Schweizer Federdieb nun für ein Jahr ins Gefängnis. Kurz vor seinem 45. Geburtstag verurteilte das Strafgericht in Basel den Mann am Mittwoch wegen Diebstahls und Sachbeschädigung zu einer dreijährigen Freiheitsstrafe, wie ein Gerichtssprecher bestätigte. Zwei Jahre davon sind zur Bewährung ausgesetzt. Der Mann war laut eigenen Angaben sammelsüchtig. Seitdem der Diebstahl 2012

ans Licht gekommen ist, macht er laut seinem Anwalt eine Psychotherapie. Der Mann hatte sich als angeblicher Hobbyforscher Zugang zu verschlossenen Sammlungen in mindestens sieben Museen verschafft. Er war unter anderem in Basel, Neuenburg, Berlin und München aktiv. Die Experten blendete er mit seinem Fachwissen. Einmal allein gelassen, rupfte er aus den Gefiedern einzelne Federn oder riss den Vögeln ganze Flügel ab. Die Museen schätzten den Schaden auf 5,5 Millionen Euro.

Künftig rumpelt es vor Autobahnbaustellen

Neue Signalisierung verbessert Sicherheit der Arbeiter

fsi · Die linke Fahrbahn der N 2 Richtung Norden bei Rothenburg ist praktisch leer. Weiter vorne sind Vorsignalisationen für eine Baustelle gesetzt. Der Verkehr rollt mit 80 km/h von Luzern her auf dem rechten Fahrstreifen unter der Brücke hindurch, auf der sich an diesem Mittwochmittag Beobachter von Luzerner Polizei, Verkehrsbehörden und Medien versammelt haben. Willi Krummenacher, Bereichsleiter Betrieb Nationalstrassen der kantonalen Dienststelle Verkehr und Infrastruktur, lud zu einer Informationsveranstaltung über die neue Norm des Bundesamts für Strassen (Astra) zur Signaletik für temporäre Autobahnbaustellen von höchstens 72-stündiger Dauer.

Krummenacher leitet Zentras, eine von 11 Gebietseinheiten, die im Auftrag des Astra für den Unterhalt des Nationalstrassennetzes sorgen. Zentras steht für «Westliche Zentralschweizer Nationalstrassen» und umfasst die Kantone Ob- und Nidwalden, Luzern und Zug. Dieser Tage beginnt Krummenachers Mannschaft mit der Umstellung auf die Anfang 2018 obligatorischen Neuerungen; die anderen Gebietseinheiten befinden sich gleichfalls in der Umstellung oder haben diese bereits weitgehend abgeschlossen.

Die überarbeiteten Vorschriften sollen die Sicherheit der Arbeiter verbessern. Künftig wird bei Baustellen nur noch mit höchstens 80 km/h gefahren. Zudem müssen, wie an diesem Mittwoch exzerziert, die Vorsignalisationen mit den Temporeduktionen von 120 auf

100 und dann auf 80 km/h bereits 750 und 500 Meter vor dem Nullmeter eingerichtet werden. Unmittelbar bei der Baustelle schliesslich muss ein Lastwagen mit digitaler Signaltafel und Anpralldämpfer stehen. Diese Fahrzeuge werden mit fluoreszierenden und reflektierenden Farben gekennzeichnet.

Ein zentrales Sicherheitselement sind die drei Warnschwellen. Diese legt jetzt einer der drei neu angeschafften «Null-Meter-Lastwagen» Zentras' kurz vor der Brücke mit den Beobachtern auf die Überholspur. Danach rollt er 150 Meter weiter zu jener Stelle, wo der Baustellenbereich beginnt. Doch trotz den Schwellen prescht noch immer der eine oder andere unbehlehbare Zeitgenosse über die linke Spur. Heftiges Rumpeln ist die Konsequenz, und selbst der grösste Rüpel dürfte jetzt bemerken, dass auch er rechts einfädeln muss. Denn weiter vorne wartet der Anpralldämpfer, und der ist stabiler als jedes noch so stark motorisierte Auto.



Zentrales Sicherheitselement sind die drei Warnschwellen. ALEXANDRA WEY / KEYSTONE

Kleinflugzeug abgestürzt

Beide Insassen aus der Westschweiz angekommen

(sda) · Ein Privatflugzeug mit zwei Personen an Bord ist am Mittwoch in einem Wald in der Nähe von Colombier im Kanton Neuenburg abgestürzt. Beide Passagiere kamen dabei ums Leben. Das Flugzeug war vom dortigen Flugplatz gestartet, sackte dann plötzlich ab und stürzte rund hundert Meter von einem Strand entfernt ab. Über die Absturzursache liegen derzeit noch keine Erkenntnisse vor. Bei den Todesopfern handelt es sich laut der Polizei um einen

Mann und eine Frau aus der Westschweiz.

Neben Polizeikräften und Ambulanzen war auch die Rega vor Ort. Man habe einen grossen Knall gehört, sagte ein Anwohner. Sofort seien Leute in Richtung Wald gerannt, wo das Flugzeug abgestürzt sei. Am frühen Abend waren Einsatzkräfte noch immer damit beschäftigt, die Bäume rund um die Absturzstelle zu fällen, um das Flugzeugwrack zu bergen.

IN KÜRZE

Alpinist in den Kreuzbergen tödlich verunglückt

(sda) · Ein 21-jähriger Bergsteiger ist unterhalb des zweiten Kreuzbergs auf dem Gemeindegebiet von Sennwald abgestürzt. Der trotz seinem Alter erfahrene Bergsteiger habe sich mit einer Begleiterin unterwegs zum Zustieg in die Felswand befunden, teilte die Polizei am Mittwoch mit. In einem sehr steilen Gelände, durchsetzt mit Gras und Steinen, stieg er voraus, um seine Begleiterin sichern zu können. Dabei stürzte er mehr als 100 Meter weit ab. Er konnte nur noch tot geborgen werden.

Kind bringt Weltkriegsbombe in die Kita

(dpa) · Ein Kind hat in Deutschland eine Weltkriegsbombe in eine Kindertagesstätte mitgebracht. Daraufhin wurde der Kindergarten in Darmstadt wegen Sprengstoffalarms evakuiert, wie eine Polizeisprecherin mitteilte. Der Kampfmittelräumdienst transportierte den Sprengkörper schliesslich ab. Das Kind hatte bei einem Waldspaziergang eine Stabbrandbombe gefunden und diese in den Kindergarten mitgebracht. Der Kampfmittelräumdienst habe die Fundstelle im Wald nach weiterer Munition abgesucht, aber nichts gefunden, erklärte die Polizeisprecherin

Blutiger Bandenkrieg in Mexiko

(dpa) · Bei heftigen Gefechten zwischen verfeindeten Banden sind im Norden Mexikos 14 Menschen ums Leben gekommen. Weitere zwölf Menschen seien bei einer Schiesserei in der Ortschaft Las Varas im Bundesstaat Chihuahua zum Teil schwer verletzt worden, sagte der Sprecher der örtlichen Staatsanwaltschaft. Bei allen Opfern handle es sich um mutmassliche Bandenmitglieder. Zuletzt hatte die Gewalt in Mexiko deutlich zugenommen. Allein im Mai wurden in dem Land 2186 Menschen getötet.

78 Tote bei Verkehrsunfall in Zentralafrika

(dpa) · Bei einem schweren Verkehrsunfall in der Zentralafrikanischen Republik sind mindestens 78 Menschen getötet und 70 weitere verletzt worden. Ein Lastwagen war in der Nähe der zentral gelegenen Stadt Bambari von der Strasse abgekommen, wie ein Behördensprecher mitteilte. Grund für den Unfall waren technisches Versagen und zu viele Menschen auf dem Lastwagen. Die meisten Opfer seien Händler gewesen, die unterwegs zum Wochenmarkt gewesen seien.

ZAHLENRÄTSEL NR. 154

Grid for a crossword puzzle with numbers 1, 6, 7, 8, 11, 13, 16, 17, 18, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

SPIELREGELN «GEBIETSSUMME»: Die Ziffern 1 bis 7 sind so einzutragen, dass sie in jeder Zeile und jeder Spalte einmal vorkommen. Die kleinen Zahlen in den umrandeten Gebieten geben die Summe im jeweiligen Gebiet an. Innerhalb eines Gebiets können Ziffern mehrfach vorkommen.

Small grid for a crossword puzzle with numbers 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Auflösung: Zahlenrätsel Nr. 153

[Startseite](#) > [Panorama](#)

Ausstellung in Italien

Das Erbe von Palmyra

von Andrea Spalinger, Rom / 6.7.2017, 05:30 Uhr

In antiker Zeit war Aquileia das Tor des Römischen Reiches zum Orient. Heute zählt sie zu den schönsten Ruinenstädten Italiens. Mit einer Ausstellung knüpft sie jetzt an ihre grosse Vergangenheit an.



Porträts zweier Eheleute vom Ende des ersten Jahrhunderts v. Chr. (Bild: Gianluca Baronchelli)

Zwei Jahre sind vergangen, seit fanatische IS-Kämpfer die antike Ruinenstadt Palmyra zerstört und den verantwortlichen Archäologen geköpft haben. In diesem Frühjahr haben syrische Truppen das Gelände zum zweiten Mal zurückerobert. Experten streiten derzeit darüber, wie und wann man die Rekonstruktion der gesprengten

Tempel, Theater und Thermen in Angriff nehmen könne. Im äussersten Nordosten Italiens wird derweil zum ersten Mal seit der «kulturellen Säuberung» durch die islamistischen Extremisten eine grössere Sammlung von Kunstwerken aus Palmyra gezeigt.

Mehr Schmuck und Pomp

Sechzehn einzigartige Büsten und Stücke von Grabreliefs und Sarkophagen sind in der [Ausstellung](#) «Gesichter von Palmyra» im Archäologischen Nationalmuseum von Aquileia zu sehen. Sie stammen aus Museen in Mailand, Rom, Jerusalem und im Vatikan sowie aus einer privaten Sammlung. Gegenübergestellt werden den orientalischen Gesichtern acht Werke, die im selben Zeitraum in Aquileia entstanden sind.



Nach der Befreiung vom IS

Wie zerstört ist Palmyra tatsächlich?

von Rolf Stucky / 7.4.2016, 06:00

Der heute nahe der Grenze zu Österreich und Slowenien gelegene Ort gehörte einst zu den grössten und einflussreichsten Städten des Römischen Reiches. Es war ein strategisch wichtiger Vorposten im Kampf gegen die Barbarenstämme im Norden und gleichzeitig ein kultureller und wirtschaftlicher Knotenpunkt auf dem Weg zum Osten des Reiches. Über Aquileia drangen denn auch Einflüsse aus dem Orient nach Italien, die Rom vor allem im künstlerischen Bereich stark prägten. «Aquileia war in antiker Zeit ein Ort der Toleranz und des fruchtbaren Aufeinandertreffens verschiedener Kulturen und Religionen», sagt der Bürgermeister, Gabriele Spanghero. «Auf dieses Erbe sind wir sehr stolz.»

Die wichtige Grenzstadt wurde wiederholt von Barbarenstämmen angegriffen und 452 n. Chr. von Attilas Hunnen zerstört. Heute zählt Aquileia nur noch 5000 Einwohner. Wegen seines unvergleichlichen archäologischen Schatzes gehört es aber wie Palmyra zum Weltkulturerbe der Unesco.

TAIWAN

Portraits of Palmyra in Aquileia

National Archaeological Museum of Aquileia exhibition in Italy from July 29th to October 31st, 2017

The first exhibition in Europe devoted to Palmyra after its recent devastation.



Several years and natural disasters have destroyed, sometimes wiped out, the monuments and artistic sites of Palmyra. The museum is still packed with all the objects and works of art being actively studied in Italy and all over Europe during the last years. But since 2015 we have seen the dramatic evidence to annual and century by destroying these cultures, their heritage and the monument and deeper message of the population of Palmyra in Syria. It is what Luca Galassi, Director General of UNESCO, defines as "cultural cleansing", the name of the worst ethnic cleansing.

We still hold the vivid memory of the heinous destruction perpetrated in Palmyra. We still feel shocked and outraged by the heinous murder of Khalid al-Assad, General Director of Antiquities of Palmyra, who was brutally beheaded on 18th August 2011 after he refused to leave the city and cooperate with the terrorists.

Opening on 27th July, as the first exhibition in Europe devoted to Palmyra after its recent devastation, "Portraits of Palmyra in Aquileia" marks another step forward, and a deeply symbolic one, in the path of "Wounded Archaeology".

The project Fondazione Aquileia started in 2011 with an exhibition of artefacts from the Basilica Museum of Tarrus. The project is aimed at covering the tremendous material losses in the countries recently ravaged by fundamentalist terror by showing some works of art from these sites to the general public.

The exhibition is curated by Maria Novello and Cristiano Tassi and organized by Fondazione Aquileia in collaboration with the Polo Museale del Friuli Venezia Giulia and the National Archaeological Museum of Aquileia. Exhibits have been borrowed from the Terra Sancta Museum of Jerusalem, the Vatican Museums, the Capitoline Museums, the Museum of Civilization/Oriental Art Collections "Giuseppe Tassi", the Museum of Ancient Sculpture "Giovanni Battista", the Civic Archaeological Museum of Milan and from a private collection. This new exhibition includes ancient exhibits from Palmyra (some of which are returned for the first time after being dispersed) and other artefacts from Aquileia.

The intention is to show that, while distant in space and style, the two cities share a common cultural background and similar iconographic references. The exhibition also has been organized under the auspices of the Italian National Commission for UNESCO, the Italian Ministry of the Cultural Heritage and Activities and Tourism,

and the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, as well as sponsorship provided by Gruppo Danieli, Fratellari Gas, Casa Barale Fig. and Confalonieri Udine.

Both Palmyra and Aquileia, were places of tolerance and fruitful collaboration between different cultures and religions. They were also witness to the fact that eighteen centuries ago the Mediterranean Sea used to be an international water, not only for trade but also for the circulation of ideas, as well as of literary and artistic styles," recalled both Antonio Zanotti Lotti and Cristiano Tassi, the President and the Director of Fondazione Aquileia.

The common background can be found in Venice too, as highlighted by the exhibition catalogue: "Palmyra shared on trade, willing to the Romans the luxury goods brought from the Persians, India and Arabia: incense, myrrh, pepper, ivory, pearls and textiles from India or China were swapped with wheat, wine, oil and garum. This trade with the world conferred a very peculiar open and cosmopolitan mood to the dwellers of this Aramaic oasis, exactly the same way as trade would shape the character of Venice several centuries later".

Palmyra was a caravan city with a mystic allure, alternatively defined at different epochs the "city of palm trees", "bride of the desert", "Venice of the sands", whose destiny was shaped by its location across the border between the East and the West.

Pliny the Elder in his *Naturalis Historia* remarked this peculiarity: "Palmyra is a city famous for its situation, for the riches of its soil and its agreeable

springs, its fields are surrounded on every side by a vast circuit of sand, and it is as if were isolated by Nature from the world, having a destiny of its own between the two mighty empires of Rome and Parthia, and at the first moment of a quarrel between them always attracting attention from both sides."

Since Aquileia resembles Palmyra in this respect, the aim of the exhibition is to demonstrate, "the cultural unity that was the most peculiar trait of the Roman world, originated from the contamination of heterogeneous models resulting in different formal expressions," according to the Director of the National Archaeological Museum of Aquileia Maria Novello and the Director of the Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Calchi Novati.

Aquileia was a city of trade and a border city, too. It served as a gate into the East for the Roman Empire, as well as a gate from the East. In fact, all the oriental contaminations of ideas, artistic styles and sensitivities that influenced so deeply the Roman Empire actually reached Rome through Aquileia. If the great and feared neighbour of Palmyra was Persia, the great neighbours of Aquileia were the Barbaric populations. Proof of the frequent and vital relations between the two cities, a solid Palmyrene community thrived in ancient Rome, as shown in the relief with Palmyrene inscription borrowed from the Capitoline Museums.

The character of Palmyra as a lively hub of ideas, ambitions, customs and traditions, shapes and styles drawn from local, oriental, Greek and Roman cultures has shaped the image its inhabitants. Among the most significant artefacts of Palmyrene art are the funerary reliefs that have played a major role in the fame



Commenti

ECCT - European Chamber of Commerce Taiwan

{Portraits of Palmyra in Aquileia}

Visit Aquileia, Italy this summer to see a unique global cultural heritage exhibition

The National Archaeological Museum of Aquileia is holding an exhibition displaying priceless artefacts from the historical city of Palmyra that were saved from destruction by forces of the so-called Islamic State of Iraq and the Levant (also known as the Islamic State of Iraq and Syria or ISIS). The exhibition, which runs from 2 July until 3 October 2017, is part of the "Wounded Archaeology", project started by the Fondazione Aquileia in 2015 to draw attention to the destruction by fundamentalists of cultural treasures in many countries by showing the works of art from these sites to the general public.

Palmyra was a caravan city with a mystic allure, alternatively defined at different epochs as the "City of Palm Trees", "Bride of the Desert" and "Venice of the Sands", whose destiny was shaped by its location between the East and the West. The history of the Roman Empire and the history of Palmyra are closely intertwined. The city represented a key junction of trade between the Mediterranean Sea and Mesopotamia. It became a lively hub of ideas, ambitions, customs and traditions, shapes and styles drawn from local, oriental, Greek and Roman cultures. Before it was ravaged in recent years, it was one of the most spectacular Graeco-Roman archaeological sites, comparable to Pompeii or Ephesus.

Museum Location: Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)

Opening times: Tuesday to Sunday, 08.30 - 19.30

For more information and details, please refer to: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it; www.fondazioneaquileia.it



28 luglio alle ore 8:16 · Tutti

[Mi piace questa Pagina](#) · [Salva](#)



Mi piace



Aggiungi una reazione



Commenta



Condividi

TURCHIA

NOTIZIE

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, Museo Nazionale Archeologico di Aquileia dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia
dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

Volte di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi" per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi - realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata - raccoglie sedici pezzi originari di Palmira - alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali- e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

"Sia Palmira che Aquileia - rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia - erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come

sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: "Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia".

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...». Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia. E il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano." Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "cittadini del mondo": la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da Gerusalemme o quello di Makkai da collezione privata. Senza parlare del celebre universo femminile di Palmira - di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona - benissimo rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. Come Charles Baudelaire, che magnificò nel suo poema "I fiori del Male" i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, fibulae e diademi, e anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal Museo Barracco, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è immediatamente riscontrabile dall'abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del Museo Tucci, dove la figura femminile è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

Pur a fronte dei caratteri spiccatamente orientali e della rigida frontalità che li contraddistinguono, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio più attento potrà così notare la diversità di stili, e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti: gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira, che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale. Si potrà ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene, che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi, in modo grafico, poco profondo e molto efficace.

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Generale di Brigata Fabrizio Parrulli, Comandante Generale del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale dei Carabinieri, sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (data da definire in settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi: "Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere". Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, "hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei".

INFORMAZIONI

Titolo mostra: Volti di Palmira ad Aquileia
Durata: 2 luglio 2017 > 3 ottobre 2017
Sede: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30

Mostra fotografica: Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996",
Sede: Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo.
Orario: da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00

Ulteriori info e dettagli su: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it ;
www.fondazioneaquileia.it

Immagini in alta definizione: [LINK](#)

UFFICI STAMPA

Mostra:
Federica Mariani federicamariani@mondostre.it ; cell + 39 3666493235
Margherita Belgiojoso mbelgiojoso@yahoo.com ; cell +39 339 614 8483

Fondazione Aquileia:
Erica Zanon ufficiostampa@fondazioneaquileia.it ; cell +39 3490557187
Gianluca Baronchelli ufficiostampa@fondazioneaquileia.it cell +39 3480347142

UNGHERIA

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

luglio 2 - ottobre 3



VOLTI DI
PALMIRA
AD
AQUILEIA
02.07.2017 | 03.10.2017

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia

dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

Volte di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà -Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali – e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

"Sia Palmira che Aquileia – rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: "Palmira sviluppò, l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a

quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia".

Palmira era città carovaniere dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: «*Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...».*

Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia. E il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia **Marta Novello** e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia **Luca Caburlotto**, "*quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituisce la peculiarità del mondo romano.*" Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai **Musei Capitolini**.

Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "*con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli*", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "*cittadini del mondo*": la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai **Musei Vaticani**, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla **Custodia di Terra Santa** ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da **Gerusalemme** o quello di Makkai da **collezione privata**. Senza parlare del celebre universo femminile di Palmira – di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona – benissimo rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. Come Charles Baudelaire, che magnificò, nel suo poema "I fiori del Male" i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, *fibulae* e diademi, e anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal **Museo Barracco**, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è immediatamente riscontrabile dall'abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del **Museo Tucci**, dove la figura femminile è vestita alla greca con il *chiton* (tunica) e l'*himation* (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

Pur a fronte dei caratteri spiccatamente orientali e della rigida frontalità che li contraddistinguono, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio più attento potrà così notare la diversità di stili, e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti: gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira, che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale. Si potrà ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene, che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi, in modo grafico, poco profondo e molto efficace.

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*, che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Generale di Brigata Fabrizio Parrulli, Comandante Generale del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale dei Carabinieri, sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (data da definire in settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi: *"Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere"*. Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, *"hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei"*.

INFORMAZIONI

Titolo mostra: Volti di Palmira ad Aquileia

Durata: 2 luglio 2017 > 3 ottobre 2017

Sede: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)

Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30

Mostra fotografica: *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*,

Sede: Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo.

Orario: da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00

Ulteriori info e dettagli su: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it; www.fondazioneaquileia.it

Orario: da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00

Ulteriori info e dettagli su: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it; www.fondazioneaquileia.it

UFFICI STAMPA

Mostra:

Federica Mariani federicamariani@mondomostre.it; cell +39 3666493235

Margherita Belgiojoso mbelgiojoso@yahoo.com; cell +39 339 614 8483

Fondazione Aquileia:

Erica Zanon ufficiostampa@fondazioneaquileia.it; cell +39 3490557187

Gianluca Baronchelli ufficiostampa@fondazioneaquileia.it cell +39 3480347142



volti di palmira ad aquileia



Tutti

Immagini

Maps

Notizie

Video

Altro

Impostazioni

Strumenti

Circa 72.200 risultati (0,41 secondi)

**N.B. Utilizzando la chiave di ricerca “volti di palmira ad aquileia”
si visualizzano 72.200 pagine web,
per la rassegna cartacea tra i 600 siti che menzionano la mostra
abbiamo scelto i più significativi.**